QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
22 Settembre 1957
Anno XIII - N. 226
L. 20 (sped. in abb. postale)

La nostra politica estera

Polemiche e realtà

Nelle polemiche nostrane sulla odierna politica estera italiana si distinguono facilmente tre correnti. La prima sostiene che il governo Zoli non si è scostato né punto né poco dalla politica atlantica, con le nuove «aperture» che vengono esplicitamente approvate. La seconda invece ritiene che lo scostamento ci sia stato, e minacci di accentuarsi; e invoca pertanto un ritorno alla più rigida ortodossia atlantica. La terza, approvando le aperture anche più calorosamente che non faccia la prima, le interpreta come l'inizio di una politica estera italiana essenzialmente innovatrice, anche se non apportatrice di denunzie formali.

Fra le tre interpretazioni della politica estera del Gabinetto Zoli quella più giusta, almeno nella sostanza, ci sembra la prima. Prescindiamo per il momento da ogni giudizio intrinseco sul valore delle nuove aperture, limitandoci a dire che la supposizione fatta su queste colonne qualche giorno fa, «che, alla fine le parole si dimostreranno assai più numerose e clamorose dei fatti», appare ragionevole.

Le nuove aperture, fino ad oggi, si sostanziano nell'accordo italo-iraniano per il petrolio e nel viaggio Gronchi in Persia, con le relative dichiarazioni dei due capi di Stato e del comunicato finale. Il primo è un accordo economico e di diritto privato nel campo delle concessioni petrolifere, come se ne son visti tanti per conto di americani, inglesi e via dicendo. Evidentemente, ogni fatto nuovo del genere tocca in qualche modo gli interessi preesistenti, i quali non sono mai stati, né sono oggi, totalmente al di fuori del raggio di azione dei diversi governi; così come anche il governo italiano non può essere considerato del tutto disinteressato e indifferente rispetto all'accordo tra l'E.N.I. e la Compagnia iraniana. Ma questi intrecci sono perfettamente normali e abituali, e non bastano a fare di quest'ultimo accordo un problema e tanto meno un conflitto internazionale. Né può dargli un simile carattere il fatto, che all'accordo si siano riferiti nei loro discorsi lo Scià (per primo) e Gronchi: è evidente che non si poteva parlare della intensificazione dei rapporti fra Iran e Italia senza far cenno di quell'accordo, con apprezzamento di massima positivo. In quanto alla ortodossia atlantica, nessuno vorrà pensare che l'alleanza atlantica contenga fra i suoi postulati la difesa totalitaria del cartello internazionale per i petroli.

* *

Per il resto, i discorsi di Gronchi e dello Scià, e tutte le manifestazioni che hanno accompagnato la visita a Teheran (comunicato finale incluso), si sono ispirati all'idea di rafforzare le relazioni fra il Medio Oriente e l'Occidente — un Occidente possibilmente concorde — nell'interesse della pacificazione e dell'incremento di quella contrada. Ispirazione ineccepibile, atlanticamente ortodossa, e in accordo con l'indirizzo della politica medio-orientale sia degli Stati Uniti, sia dell'Inghilterra. E non si dimentichi che il governo persiano d'oggi è, fra tutti i governi del Medio Oriente, uno di quelli che meno possono essere sospettati di debolezze verso l'U.R.S.S. e che la Persia fa parte del Patto di Bagdad, da Mosca fieramente avversato.

Ciò posto, cadono ugualmente, rispetto alla politica estera del ministero Zoli, trepidazioni ed esultanze, ditirambi ed anatemi. Sarà il caso di ripetere ancora una volta le parole di Giunia nel *Britannicus* di Racine: che essa politica non merita «ni cet excès d'honneur, ni cette indignité».

* *

A bella posta abbiamo voluto mantenere il discorso strettamente sul terreno della politica internazionale. Vediamo benissimo quanto, nelle polemiche odierne, ci sia di manovra politica interna, e più specificamente preelettorale. Ma, vedendolo, dobbiamo esprimere un biasimo netto contro queste inopportune e dannose «contaminazioni». Biasimo che si estende alla ostinazione con cui da parti opposte ci si accanisce a coinvolgere nelle polemiche (e qui, più che mai, per risentimenti e calcoli di politica interna) il capo dello Stato. Auguriamo che la pacata esposizione della politica estera italiana, fatta ieri dal suo ministro responsabile nella più alta sede internazionale, giovi a troncare le polemiche e a ricondurre in carreggiata le discussioni.

Dicendo che l'Italia, paese mediterraneo, vuol dare il suo contributo allo sviluppo dei rapporti con tutti i Paesi mediterranei nell'interesse della pace e della prosperità egli ha indicato il punto di equilibrio e il giusto criterio in fatto di politica italiana per il Medio Oriente, mentre contemporaneamente ha riaffermato, in termini perentori, la fedeltà italiana all'alleanza atlantica e all'europeismo.

Luigi Salvatorelli

Le spese previste dal bilancio della Difesa

Roma, 21 settembre.

E' stata distribuita oggi al Senato la relazione dell'onorevole Jannuzzi sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Difesa per l'esercizio 1° luglio 1957-30 giugno 1958. Il totale degli stanziamenti è di 572 miliardi 16 milioni 635 mila lire con un incremento sullo scorso esercizio di 35 miliardi 728 milioni e 700 mila lire.

La risposta all'attacco polemico di Gonella

Fanfani conferma che la d. c. sceglierà gli alleati dopo le elezioni

"Qualsiasi data è buona per la chiamata alle urne; preferiamo, però, maggio o giugno" - I democristiani sono contrari ad un governo di coalizione prima delle votazioni - Missini e monarchici covelliani pensano di rompere il patto d'unità d'azione

Roma, 21 settembre.

Quando gli uomini politici desiderano far sapere qualcosa all'opinione pubblica si fanno vedere nel «Transatlantico» di Montecitorio nell'ora che sanno più frequentata dai giornalisti e si prestano volentieri ad uno scambio di idee «non ufficiale».

Così ha fatto stamane Fanfani per parare tempestivamente il colpo che gli aveva tirato ieri sera Gonella con le accuse di «eclettismo» e di «equivocità» dirette alla sua azione politica e, in particolare, alla piattaforma elettorale che sta preparando per la Democrazia Cristiana.

«Ci si chiede di far pronunciare il partito prima delle elezioni sulle sue future alleanze — ha fatto osservare il Segretario della D.C. — per consentire agli elettori di orientarsi e di decidere. Ma è un ragionamento che si può [illegible]. E' difficile ipotecare il futuro senza conoscere il giudizio che il corpo elettorale intende esprimere sullo schieramento politico italiano e in particolare sui partiti minori che sono stati nostri alleati nello scorso decennio».

Fanfani si è spiegato con un esempio pratico: «Come facciamo a dire che vogliamo ricostituire il quadripartito se poi il corpo elettorale ne spazza via qualcuno? Oppure possiamo scegliere oggi con quale dei tre partiti minori dovremo allearci, senza conoscere il responso del corpo elettorale, per costituire un bipartito o un tripartito? Credete che, se al mio posto ci fosse l'on. Gonella, si potrebbe regolare diversamente senza essere poi costretto a smentirsi nel giro di qualche mese?».

La conversazione ha poi divagato su argomenti collaterali. Fanfani si è detto senza particolari preferenze sulla data delle elezioni — in aprile, in maggio o in giugno — aggiungendo soltanto, scherzosamente, che sarebbe meglio evitare l'aprile per evitare l'accusa che si voglia così influenzare l'elettore ricordandogli la fatidica data del 18 aprile '48.

Si è parlato anche della gran confusione di note ufficiose, voci incontrollate, insinuazioni e rettifiche — per la maggior parte provenienti dal campo democristiano — che da qualche tempo si sta facendo attorno alle direttrici della nostra politica estera. E qui il *leader* della D.C. si è mostrato più evasivo: ha detto che non può intervenire ogni volta che viene attribuita a qualche fonte la qualifica di «ufficiosa» della D.C. e non ha neppure voluto assumere l'intera responsabilità di ciò che si scrive sul giornale ufficiale della D.C., *Il Popolo*: «Sì, qualche volta il giornale può avere atteggiamenti polemici in politica estera come altri ne hanno in politica interna. Ma questo non significa gran che...».

Il punto che stava maggiormente a cuore a Fanfani, comunque, era quello della risposta a Gonella. Tanto è vero che stasera ci è tornato ancora, con una noticina che comparirà domattina sul *Popolo* e che ripete sostanzialmente i concetti già illustrati ai giornalisti.

In tale sollecitudine c'è, per così dire, un obiettivo prossimo e uno remoto. Fanfani vuol mantenersi le «mani libere» di fronte al corpo elettorale e alla situazione che si potrà determinare dopo le elezioni. Pensa, come del resto hanno sempre fatto i suoi predecessori, che sia conveniente mantenere attorno al partito un largo margine di possibilismo per consentirgli al momento opportuno di scegliere, secondo le necessità, una alleanza di centro, di centro-destra o centro-sinistra. E perciò rimane fermo sul rinvio del problema delle alleanze a «dopo».

Ma c'è in Fanfani anche una preoccupazione più attuale, ed è quella di sventare un'azione diretta a rovesciare l'attuale governo prima delle elezioni per ritornare ad una combinazione tripartitica o quadripartitica. E' un'azione di cui da qualche giorno si parla con cautela, ma con insistenza in alcuni ben informati circoli politici romani. Si tratterebbe, in poche parole, di raccogliere in un unico fronte gli oppositori interni di Fanfani e gli oppositori esterni del «monocolore» — dai liberali al centro-destra socialdemocratico ed ai repubblicani della corrente Pacciardi — per mettere il governo Zoli in minoranza in una delle questioni di politica interna o di politica estera che verranno prese in discussione alla Camera. Prospettando così decisamente come ha fatto la possibilità che le prossime elezioni «spazzino via» qualcuno dei partiti minori, Fanfani ha voluto anche avvertire l'aleatorietà di una ricostituzione di un governo di coalizione prima della consultazione elettorale.

Il fermento esistente nel campo democristiano è comune a quasi tutti gli altri raggruppamenti politici. Missini e monarchici covelliani stanno discutendo l'opportunità di rompere il patto d'unità d'azione che li ha sinora legati. I socialdemocratici, nell'imminenza del congresso, stanno inasprendo le loro lotte di corrente. Oggi ha ripreso le pubblicazioni l'agenzia *Roma* attraverso la quale, in mancanza del quotidiano di partito, Saragat si propone di mantenere un contatto costante con l'opinione pubblica. Il primo numero contiene un vivace attacco a Fanfani, cui si contesta il diritto di atteggiarsi a successore di De Gasperi, dal momento che la sua politica — specialmente quella estera — è «esattamente il contrario della politica di Adenauer che rappresenta per la D.C. tedesca quello che fu per la D.C. italiana Alcide De Gasperi».

La relazione di Scoccimarro, come si era previsto, ha provocato forti risentimenti nel partito comunista. Per Amendola, Ingrao, Alicata e gli altri «togliattiani» essa è stata come un attacco personale giacché critica e condanna proprio quell'azione di ricupero degli scontenti che essi si industriano di sviluppare. Togliatti, come al solito, cerca di non compromettersi troppo e domattina, in un articolo di commento alla Rivoluzione d'ottobre, finirà per dar ragione un po' agli uni e un po' agli altri esaltando la guida dell'Unione Sovietica, ma ricordando, al tempo stesso, che Lenin sin dal 1921 esortava i georgiani a «non applicare lo schema russo, ma una loro tattica originale, coraggiosa e abile».

Giolitti è oggi ancora tornato sulle tesi che avevamo illustrato ieri sera, confermando la sua propensione ad orientare le forze del comunismo dissidente verso i socialisti. «La prospettiva del socialismo in Italia — ha aggiunto — dipende dalla capacità dell'intero movimento operaio di rinnovare profondamente strutture, metodi di lavoro, posizioni ideologiche oltre che di determinare obiettivi e forme di lotta politica adeguati alla realtà di un Paese dove sono presenti e attive le forme più avanzate del capitalismo contemporaneo e dove esista un ordinamento democratico».

Enzo Forcella

Il nuovo re di Norvegia



Il nuovo re di Norvegia, Olaf (al centro in divisa) con i membri del governo. Ha prestato giuramento di fedeltà (Vedere a pagina 5 servizi sulla morte di re Haakon) (Tel)

Domani il dibattito decisivo all'Assemblea

Un accordo tra i partiti francesi sulla legge per le riforme in Algeria

Modifiche al progetto - Elezioni nel Nord Africa due anni dopo la fine della rivolta - Il primo ministro Bourgès-Maunoury chiederà il voto di fiducia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 21 settembre.

La «conferenza della tavola rotonda» fra gli esponenti dei gruppi politici, indetta dal Presidente del Consiglio per cercare di raggiungere un accordo sulla legge-cornice per l'Algeria, è tornata a riunirsi stamane e, dopo altre quattro ore di discussioni, ha concluso un compromesso. Nel pomeriggio, un Consiglio dei Ministri straordinario ha approvato le decisioni della conferenza e lunedì l'Assemblea Nazionale inizierà la discussione del progetto di legge così modificato.

Mediante il compromesso raggiunto oggi, nella legge-cornice non si parla più di trasferire certe attribuzioni agli organi federativi o territoriali algerini. Nel testo del progetto è stato inoltre soppresso il paragrafo relativo alla presidenza del Consiglio Federativo con sede ad Algeri.

Il nuovo testo stabilisce che, entro i diciotto mesi che seguiranno l'elezione delle assemblee territoriali in Algeria, il governo francese presenterà un progetto di legge per determinare il funzionamento del Consiglio federativo. In mancanza di questa legge, un decreto vi provvederà prima della riunione dell'Assemblea federativa. Altri cambiamenti di minore importanza sono stati apportati al progetto.

Secondo France Soir, il significato del compromesso è che la destra ha ceduto sui principi mentre socialisti e democristiani hanno ceduto sull'applicazione pratica. Tutto questo ha però un valore più che altro teorico, perché le elezioni alle Assemblee territoriali dovranno svolgersi due anni dopo il ritorno della pace in Algeria: aggiungendovi altri diciotto mesi, l'entrata in vigore della legge-cornice avverrà soltanto tre anni e mezzo dopo la pacificazione.

Sembra dunque innegabile la vittoria sostanziale di quei gruppi politici che sono sempre stati contrari a qualsiasi mutamento. Ciò non vuol dire però che, all'Assemblea Nazionale, le destre voteranno compatte il nuovo progetto di legge. Roger Duchet, che alla «conferenza della tavola rotonda» ha rappresentato i cosiddetti indipendenti, ha dichiarato subito dopo la fine dei lavori che i deputati del suo gruppo «proporranno al Parlamento numerosi emendamenti durante la discussione affinché possa realizzarsi sul testo definitivo una larga maggioranza nazionale».

Le polemiche non possono perciò considerarsi ancora chiuse. Non tutti i socialisti e democristiani sembrano infatti disposti ad accettare il compromesso, e meno che mai lo accetterebbero se, stando alla affermazione di Duchet, attraverso nuovi emendamenti, le destre intendessero svuotare maggiormente il contenuto della legge-cornice.

E' però probabile che la gravità della situazione, soprattutto nell'imminenza della discussione all'Assemblea delle Nazioni Unite, impedirà ai partiti di irrigidirsi in una posizione di intransigenza che avrebbe conseguenze catastrofiche. Questo è infatti il significato del compromesso raggiunto oggi che, secondo il commento di Le Monde di stasera, ha risolto una situazione da cui «dipendeva la sorte della legge-cornice, quella del Governo e quella della Legislatura».

Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato stasera il Presidente Bourgès-Maunoury a chiedere il voto di fiducia al Parlamento sulla «legge-cornice» per l'Algeria.

Sandro Volta

All'esame di Palazzo Chigi la richiesta d'armi tunisina

Roma, 21 settembre.

Le notizie circa trattative in corso per una limitata fornitura di armi italiane alla Tunisia risultano sostanzialmente confermate. Come è noto, non essendo disposta la Francia per ovvi motivi a fornire in questo momento armi alla Tunisia, questa si è rivolta a un certo numero di paesi tra cui l'Italia.

Dalle dichiarazioni rese ieri sera dal portavoce del Quai d'Orsay risulta che il governo di Parigi, pur mantenendo il suo atteggiamento negativo per una fornitura diretta di armi, non si opporrebbe all'accoglimento da parte dell'Italia della richiesta del governo tunisino, sempre che questo naturalmente, fosse in grado di fornire solide garanzie in modo che le armi non possano andare in mano dei ribelli algerini.

In proposito il portavoce di Palazzo Chigi ha precisato che esiste effettivamente una richiesta di fornitura di armi del governo tunisino all'Italia e che la richiesta tunisina è all'esame del governo italiano, il quale si prevede prenderà le sue decisioni dopo aver esaminato tutti gli aspetti del problema.

Un'indagine del Servizio segreto americano

Rivelazioni sui contrasti fra Kruscev e i suoi avversari

L'appoggio dato da Zukov al segretario sovietico non appare definitivo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 21 settembre.

Il capo del servizio di controspionaggio americano, Allen Dulles, ha fatto ieri sera a San Francisco un discorso davanti all'Associazione delle Società di pubblicità, nel quale ha accuratamente valutato, sulla base di fattori sconosciuti al pubblico, la situazione interna sovietica. Le sue conclusioni sono giudicate dai commentatori politici americani di assai rilevante interesse. Secondo Dulles, la vittoria che durante la scorsa estate Kruscev è riuscito ad ottenere sui suoi concorrenti non garantisce affatto alla Russia un governo stabile. Intense rivalità personali esistono fra i membri della direzione collettiva, aumentate da divergenze fondamentali in campo di indirizzi politici ed ideologici.

E' lecito quindi attendersi in avvenire «cambiamenti ancora più radicali». La posizione di Kruscev sarebbe instabile e ambigua: la sua permanenza al potere è condizionata a fattori che sono quasi tutti fuori del suo controllo diretto. E poiché la sua ascesa al potere fu assicurata solo dal concorso della casta militare dominata da Zukov, Allen Dulles prevede che la minaccia di una dittatura militare peserà inevitabilmente su di lui, se uno dei tanti fattori incontrollabili dai quali dipende la sua definitiva affermazione dovesse condurlo all'insuccesso.

I fattori incontrollabili a cui Kruscev ha legato la sua sorte sono tre, secondo Allen Dulles: 1) la decentralizzazione della industria che creerà più problemi di quanti vuole risolvere e che è comunque destinata a indebolire la autorità del governo centrale e ad accrescere invece quella dell'autorità militare, la unica che possa conservare anche nelle province il potere di mantenere l'ordine; 2) la crisi dell'agricoltura che Kruscev tenta di risolvere mettendo a coltura le terre semi-aride e poco produttive, ma il cui successo è legato a condizioni climatiche e idriche che a tutti i tecnici appaiono a lungo andare sfavorevoli al suo piano; 3) la grave divergenza di vedute fra Kruscev ed i suoi oppositori sulla politica da svolgere nei Paesi sovietici.

Egli è particolarmente vulnerabile in quest'ultimo settore, anche dopo essersi sbarazzato dei suoi maggiori critici, ossia Molotov e Malenkov: ma egli li ha vinti solo per un filo e, se non dovesse riuscire a consolidare il proprio successo per ora effimero e a stabilire un nuovo rapporto fra Russia e paesi satelliti, tutte le animosità contro di lui risorgeranno, offrendo una volta di più alla casta militare l'occasione di imporre il suo potere.

La Russia, sostiene Allen Dulles, si serve ormai della ideologia comunista come strumento per la sua politica estera e non più come del mezzo per risolvere i suoi problemi economici e sociali: lo sviluppo dell'industria e la formazione di nuove classi hanno sfrondato quasi completamente il mito della «santità» di Marx e di Lenin. «Tutti in Russia a cominciare da Kruscev, si rendono conto che il marxismo non è stato concepito nell'era atomica ed è ora smentito da essa e dai nuovi tempi».

Gino Tomajuoli

Eisenhower ottiene giustizia per i negri dell'Arkansas

Washington, 21 settembre.

In una dichiarazione diramata da Newport (Rhode Island), dove Eisenhower trascorre un periodo di vacanza, il Presidente esprime il suo compiacimento per la decisione presa ieri notte dal governatore dell'Arkansas, Orval Faubus, di ritirare i soldati della Guardia Nazionale dalla scuola superiore di Little Rock e di non opporsi quindi all'integrazione razziale ordinata dalla Corte Suprema Federale. La decisione di Faubus è stata definita da Eisenhower «un necessario passo nella direzione giusta». «Nutro fiducia — afferma il Presidente — che i cittadini di Little Rock e dell'Arkansas coglieranno l'occasione di dimostrare che nella loro città e nel loro Stato gli ordini di una Corte Federale degli Stati Uniti saranno eseguiti sollecitamente e senza dar luogo a disordini».

Nuove misure per la difesa della sterlina

La Banca d'Inghilterra sospende due importanti servizi mondiali

Riguardano traffici commerciali che fanno capo a Londra - Una arma a doppio taglio - Le reazioni all'aumento del tasso di sconto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 settembre.

Parallelamente all'aumento del tasso di sconto ufficiale della Banca d'Inghilterra dal 5 al 7 per cento, il Tesoro britannico ha preso ieri due provvedimenti che sono destinati ad avere notevole influenza sui commerci e sulle produzioni industriali di molte parti del mondo.

Con una circolare distribuita ieri, la Banca d'Inghilterra ha deciso di sospendere agli stranieri due servizi della massima importanza: il servizio di credito documentato verso accettazione e il servizio di rifinanziamento industriale. Si tratta di due servizi finanziari tipici della City di Londra, che meritano una spiegazione. Fino a ieri molti degli scambi internazionali a scadenza 90, 120 e 180 giorni venivano finanziati da Londra secondo un meccanismo apparentemente complesso, ma in realtà abbastanza semplice. Un compratore, il paese A, ordina una certa merce a un paese B. La consegna sarà fatta a scadenza di qualche mese, e il pagamento alcuni mesi dopo. Tradizionalmente tali fatture potevano essere scontate da banche locali, le quali, a loro volta, le facevano scontare a Londra. Questo si applicava non soltanto agli acquirenti inglesi che compravano all'estero e agli acquirenti inglesi che compravano in Gran Bretagna, ma anche, e in vasta misura, a compratori e venditori di terzi paesi. Un esempio tipico potrebbe essere quello di un commerciante italiano che compra caffè in Brasile e uno scandinavo che compra cognac in Francia.

Da ieri la Banca d'Inghilterra ha deciso che queste operazioni bancarie vengano fatte soltanto quando il compratore o il venditore sono residenti in Gran Bretagna. La misura tende a sopprimere un servizio di finanziamento che la sterlina compiva per un buon volume di commerci mondiali. In un certo senso questo provvedimento deve essere considerato un'azione di rappresaglia perché colpisce quegli speculatori mondiali che recentemente hanno mostrato poca fiducia nella sterlina, o che sfruttavano troppo evidentemente questo sistema. Nello stesso tempo, tuttavia, il provvedimento avrà l'effetto di sottolineare l'importanza della sterlina come moneta di commercio mondiale, e riaffermare l'essenzialità della City nel grande movimento degli scambi internazionali.

Il provvedimento priva, è vero, molti complessi bancari inglesi di entrate «invisibili» importanti, ma nello stesso tempo priverà molte organizzazioni industriali e bancarie straniere di un sistema quasi automatico di finanziamento a Londra, e quindi diminuirà la pressione sulla sterlina.

L'altro servizio che è stato ieri sospeso dalla Banca d'Inghilterra è analogo al primo, ma riguarda le attività industriali. Esso serviva a finanziare produttori di materie prime o manifatturiere — o ambedue — durante il periodo intercorso fra l'acquisto della materia prima e la fase finale della vendita. Un esempio tipico in questo campo è quello della lana australiana, che finirà poi come tessuto sui mercati internazionali. Il processo di lavorazione dura dai sei mesi all'anno: durante questo periodo il capitale immobilizzato in materia prima poteva finora venire scontato attraverso il sistema bancario internazionale a Londra. Anche qui il Tesoro ha deciso che questo servizio non venga più compiuto a favore di altri paesi.

Il sottosegretario al Tesoro, a quanto è stato rivelato oggi pomeriggio, farà mercoledì prossimo un'importante dichiarazione di politica finanziaria governativa. L'annuncio, che segue di ventiquattro ore la partenza del Cancelliere dello Scacchiere per Washington, ha origine dalle prime reazioni britanniche e internazionali all'aumento del tasso di sconto. Fino ad ora il provvedimento non ha portato ai risultati desiderati e tanto il *Times* quanto il *Manchester Guardian* non mancavano di sottolineare stamane il proprio disappunto.

Il *Financial Times* osserva che l'indice dei prezzi delle azioni di borsa è sceso, negli ultimi due giorni, di 6,2 punti (a 177,2) il livello più basso dal dicembre 1956.

Riccardo Aragno

Continua l'afflusso a Bonn di oro e valute estere

Bonn, 21 settembre.

La Banca Federale tedesca ha annunciato che per la prima volta le riserve auree della Germania occidentale hanno superato i diecimila milioni di marchi, raggiungendo, il 14 di questo mese i 10.033 milioni contro 9450 milioni di una settimana prima. Le riserve in oro e valuta estera risultano salite a 23.778 milioni di marchi.

L'incremento verificatosi nelle riserve auree (incremento dell'ordine del 6,17 per cento), è considerevolissimo, se si osserva che si è effettuato in soli 6 giorni e quando più circolavano negli ambienti finanziari le prime indiscrezioni sui colloqui in corso fra membri del Governo per vagliare l'opportunità di ridurre dal 4,50 al 4% il tasso ufficiale di sconto.

Per rendersi conto della vera e propria corsa che l'oro sta facendo per andare a finire nei sotterranei dell'Istituto tedesco di emissione, basta pensare che le riserve auree — non tenendo conto della domenica — sono cresciute dell'1% ogni giorno. Sarà interessante vedere se il fenomeno (che è tale da indurre a meravigliarsene, pur se comprensibile sotto certi aspetti) è continuato e continuerà anche dopo la riduzione del tasso ufficiale di sconto, diminuito in una misura che ha senza dubbio la sua importanza quando si riferisce a depositi molto cospicui.

Circa il livello raggiunto dalle riserve auree tedesche va anche ricordato che la Germania aveva già raggiunto da tempo una posizione eccezionale in tal campo, disponendo di una quantità di oro e di dollari pari ad oltre una volta e mezzo l'ammontare della propria circolazione.

Prezzi bassi per il contadino ed altissimi per i cittadini

Roma, 21 settembre.

La terra italiana non è avara di frutti, come vorrebbero farci credere coloro che mettono i cartellini dei prezzi sul nostro albo quotidiano. Oggi l'agricoltura italiana produce intorno al 30 per cento di più di prima della guerra grazie all'impiego di sementi selezionate, alla più progredita e razionale preparazione del terreno, all'uso di concimi e di anticrittogamici. Eppure, coloro che vivono del lavoro dei campi bene non stanno; la terra produce di più, ma essi guadagnano di meno a causa dei prezzi bassi dei prodotti alimentari. La conseguenza è che i proprietari si disfanno dei terreni per trovare investimenti più redditizi, i coltivatori diretti sono in continua agitazione, i braccianti si trasferiscono in numero crescente nelle città, in cerca di una mercede più equa.

Ma se le campagne sono desolate da un'acuta depressione, stanno bene allora i consumatori? No, decisamente. A causa dei prezzi sempre più alti nei negozi e sulle bancarelle, le massaie si trovano quotidianamente di fronte a questo dilemma: o recarsi al mercato col borsellino sempre più gonfio e ritornare dal mercato a casa con la borsa sempre meno pesante. E' una situazione assurda, ma solo apparentemente. In realtà, fra i due giocatori perdenti, il coltivatore e il consumatore, c'è un terzo giocatore, ed è questo l'unico vincente. Intendiamo parlare del distributore.

E veniamo alle cifre; per lo meno a quelle che si hanno per una città di circa due milioni di abitanti e che, per la sua posizione geografica e per il reddito medio dei suoi cittadini, può considerarsi a metà strada fra le province meridionali e quelle settentrionali. Le cifre di cui vi diamo conto qui appresso si trovano nel «listino settimanale dei prezzi all'ingrosso praticati sulla piazza di Roma — settimana dal 25 al 31 agosto», a cura della «Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Roma».

A peso vivo, buoi e manzi vengono venduti «in campagna, franco produttore» da un minimo di 195 lire il chilo a un massimo di lire 330, a seconda della qualità e del luogo di produzione. Non appena varcano le mura cittadine, gli stessi manzi e buoi valgono da 330 a 420 lire il chilo, sempre a peso vivo. Poi sono menati al mattatoio, subiscono la sorte che sappiamo, e da «bestiame da macello» che erano prima diventano «carni macellate». E anche i prezzi diventano tutt'altra cosa: oscillano fra 600 e 810 lire. Questi, è bene avvertirlo, sono «prezzi da grossista a dettagliante, comprensivi di imposta di consumo e diritto di mercato». Infine, nel breve tragitto dal mattatoio al negozio di vendita, nel volgere di appena qualche ora, un lievito fa gonfiare i prezzi: un chilo di manzo, che talvolta vi gabellano per vitellone, viene a costare al consumatore fino a 1.500 lire. A questo punto ricordiamoci delle 195-330 lire iniziali dalle quali abbiamo preso le mosse per raccontarvi la singolare avventura di un chilo di carne dai campi alla mensa del consumatore.

In questi giorni, la carne di vitellina sta toccando qui a Roma cime mai raggiunte per l'innanzi, intorno alle duemila lire il chilo. Ebbene, il bollettino ci informa che i «vitelli di prima qualità, a peso vivo, al mercato del comune di Roma», si vendono da 410 a 440 lire il chilo. Gli ortaggi, quella buona verdura che un tempo aiutava i meno abbienti a campare, dalla campagna alla città triplicano sovente i loro prezzi; per esempio, i fagiolini che paghiamo intorno a 350 lire il chilo, vengono ceduti dal coltivatore ai commissionari a 120 lire. Lo stesso avviene per la frutta: per esempio, le pesche sui campi costano 70 lire e in città 250, le pere in campagna valgono 80 lire e in città più di tre volte tanto.

Ma a che pro continuare nel lungo elenco? Dappertutto vi affacciate nel campo dei prodotti alimentari agricoli è quasi sempre la stessa storia: prezzi bassi per il contadino, altissimi per i cittadini. Ma il guaio forse maggiore è che non si vede quando, come, da chi sarà finalmente imposto un freno alla corsa dei prezzi sui mercatini rionali. E' una situazione che diventa sempre più pesante, nelle campagne e nelle città, e di cui la classe dirigente politica non sembra curarsi gran che, dal momento che di molte cose discute e a molte altre provvede, ma finora non ha mai trovato il tempo per portare sul tappeto degli affari di Stato la questione dei prezzi.

Tanto per dare un'idea dell'ordine di grandezza del problema, ricordiamo che l'anno scorso, nel 1956, il valore della produzione agricola alimentare fu circa tremila miliardi; e superò i cinquemila miliardi per compiere il percorso dai campi alla mensa dei consumatori. E', questa, una cifra molto grossa. Se la dividete per i 50 milioni di italiani, avete che ciascuno di essi spende in media per mangiare centomila lire l'anno, di cui 60 mila vanno agli agricoltori. Non è dunque un problema da poco, anche se i suoi componenti hanno nomi umili: pagnotta, verdura, carne, frutta, condimenti.

Nicola Adelfi

CRONACA CITTADINA

Il consumo del tabacco in Piemonte

In un anno speso in fumo il valore di 11.500 alloggi

La media della spesa per persona nel '56: provincia di Torino 10.639 lire, Alessandria 10.221, Valle d'Aosta 9.662 - La provincia con il consumo più basso: Cuneo, 6.339 lire a testa - La regina delle sigarette: la nazionale esportazione

L'Amministrazione autonoma dei «Monopoli di Stato» ha pubblicato in questi giorni le statistiche riguardanti il consumo dei tabacchi in Italia nell'anno finanziario, che va dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957. In dodici mesi gli italiani hanno speso per i tabacchi (trinciati, sigari, sigarette e tabacco da fiuto) 413 miliardi e mezzo di lire. Rispetto all'anno precedente si registra un aumento di 22 miliardi di lire che ha fatto salire la spesa annua da 8 mila a 8394 lire per ogni persona.

Per dare un'idea di che cosa rappresentino praticamente 413 miliardi di lire, si possono fare alcune considerazioni curiose. Ad esempio, la cifra di 413 miliardi e mezzo di lire corrisponde approssimativamente al valore di 138 mila alloggi da due camere e cucina. In un anno gli italiani hanno cioè «disperso in fumo» il patrimonio edile, case di abitazione private, di una città più grande di Firenze e di Bologna oppure di cinque città come Alessandria.

Con 413 miliardi di lire si sarebbero anche potuti acquistare 2 milioni e 700 mila «scooter», oppure 690 mila auto utilitarie «600» (corrispondenti numericamente a più della metà delle macchine di tutti i tipi circolanti in Italia o alla produzione di due anni dell'industria automobilistica nazionale).

La cifra destinata al tabacco è inoltre doppia di quella per l'affitto della casa e quasi doppia di quella per riscaldamento e consumo di energia elettrica. Infine rappresenta circa la metà di ciò che si spende annualmente in tutto il Paese per acquistare generi di vestiario.

Passando dalle statistiche nazionali a quelle che ci riguardano più da vicino si constata che i piemontesi, nel complesso, sono dei buoni fumatori perché hanno speso 9930 lire a testa all'anno (mille lire in più della media generale) per un totale di 34 miliardi e mezzo (un miliardo e mezzo in più dell'anno precedente). I piemontesi mandano «in fumo» ogni anno il valore di 11.500 alloggi di due camere e cucina, pari al patrimonio edile privato, case di abitazione, di una città come Casale.

Ai fumatori interesseranno alcune notizie sui consumi. Nel settore dei *trinciati* il tipo più richiesto è il «trinciato forte di 2ª qualità» in pacchetti da 20 e 50 grammi, segue il «trinciato comune di 2ª qualità» e il «trinciato Nazionale». Tutte le altre qualità sono molto distanziate.

Per i *sigari* in Piemonte si nota una netta prevalenza di amatori dei «toscani» e dei «toscanelli». I «toscani extra-vecchi» sono poco richiesti e gli altri tipi quasi trascurati (di «minghetti», ad esempio, se ne sono venduti in tutto l'anno appena 64 chili). Vi è invece un buon consumo di «sigaretti» «avana», «Branca» e «roma» per un totale di 13 mila chili.

Le *sigarette* rappresentano il capitolo più cospicuo. Il tipo di maggior consumo è la «nazionale esportazione». Seguono: «nazionali semplici» a brevissima distanza e «alfa» (circa la metà). Al quarto posto le «africa» e al quinto le «estere». Le sigarette meno richieste sono: «rosa d'Oriente», «canasta» ed «eva».

Confrontando le cifre dell'anno scorso con quelle di quest'anno risulta in aumento il consumo di sigarette dei seguenti tipi: edelweiss, edelweiss con filtro, serraglio, colombo, stop, mantoia, virginia, tre stelle con filtro, aurora, giubek con filtro, nazionali esportazione, nazionali semplici, alfa ed estere. E' invece diminuito il consumo di: canasta, due palme, rosa d'Oriente, eva, macedonia extra, cow-boy, macedonia oro, giubek, africa, sport e macedonia.

Le statistiche particolareggiate per le diverse province piemontesi rivelano che i torinesi hanno speso in tabacco 17 miliardi di lire (10.639 lire a testa all'anno). L'aumento rispetto al 1956 è stato di un miliardo (pari a 500 lire in più *pro capite*).

Le altre province hanno speso: Novara 3 miliardi e 890 milioni (8770 lire a testa); Vercelli 3 miliardi e 700 milioni (9862 lire a testa); Asti un miliardo e mezzo (7200 lire per ogni abitante); Alessandria 4 miliardi e 600 milioni (10.221 lire a testa); Cuneo 3 miliardi e mezzo (6339 lire per ogni abitante). La Valle d'Aosta ha speso 969 milioni (9657 lire a testa). I fumatori più accaniti sono i torinesi seguiti dagli alessandrini e dai valdostani. I più sobri risultano cuneesi ed astigiani.

Un'ultima curiosità: il consumo di tabacco da fiuto, contrariamente a quanto si potrebbe credere, è tuttora cospicuo. In Piemonte se ne acquistano annualmente 66.800 chili per un valore di 130 milioni. A suddividerlo fra tutti gli abitanti ve ne sarebbero 18 grammi a testa, mentre la media nazionale è soltanto di 13 grammi.

Gravi danni alle campagne a causa della lunga siccità

Non piove dal 19 luglio - I prati sono aridi, il raccolto del granoturco gravemente danneggiato - Le semine dovranno essere ritardate

La siccità preoccupa seriamente gli agricoltori. Sono praticamente due mesi che non piove. L'ultimo temporale risale al 18 luglio; quel giorno caddero 9 millimetri di pioggia; da allora abbiamo avuto soltanto qualche insignificante spruzzata tanto che in tutto il mese di agosto sono caduti appena 5 millimetri di pioggia, mentre la media di quel mese è di 58 mm. Il settembre ha battuto fino ad ora tutti i precedenti record: niente pioggia, zero millimetri, mentre la media è di 90 mm. Se consideriamo gli annali della meteorologia relativi a Torino, dal 1926 ad oggi non troviamo alcun periodo di siccità autunnale paragonabile a questo: la minore piovosità in agosto si verificò negli anni 1930 e 1956 con 14 mm.; quella di settembre nel 1952, con 13 mm.

Le conseguenze in campagna sono già gravi. Il granoturco seminato a primavera anziché maturare sta languendo, la pannocchia si essicca, intristisce. Dove si doveva raccogliere 20 q.li per giornata si raccoglieranno, nella migliore delle ipotesi (ammettendo cioè che piova presto), al massimo 14-15 quintali. Il mais quarantino, che si semina dopo il raccolto del grano e che dovrebbe essere maturo entro una ventina di giorni, si è fermato di crescere appena nato. Il danno per questo prodotto sarà del cento per cento.

Nei prati il quadro non è più confortevole. L'erba «quartirola» è nana, rada, giallastra. Così in pianura come in montagna; i mandriani sono stati costretti a scendere a valle anzitempo con la speranza che qui le mucche potessero trovare miglior sostentamento, ma l'erba è talmente corta e stentata che esse faticano a brucarla.

Nelle campagne dove non è possibile l'irrigazione si annunciano un autunno e un inverno difficili: mancanza di scorte di fieno, prezzi dei foraggi alti, molti contadini saranno costretti a vendere parte del bestiame con comprensibili gravi conseguenze per le loro economie e perturbazioni nell'andamento agricolo generale.

L'attuale siccità succede a un periodo particolarmente difficile per l'agricoltura: il grano, la vite, le colture foraggere e la frutta subirono già ai primi di maggio forti danni per le gelate; subito dopo furono subissati dalle piogge e poi dalla grandine che si abbatté con inaudita violenza in più di 80 Comuni della nostra provincia. Anche l'uva risente della mancanza d'acqua: la maturazione è in ritardo e gli acini rimangono piccoli, notevolmente al di sotto del loro normale sviluppo.

Ai primi di ottobre i contadini incominceranno a seminare, ma se per quella data non sarà caduta abbondante pioggia la situazione sarà difficile: i terreni sono polverulenti oppure troppo compatti come quelli argillosi e nell'un caso o nell'altro non sono adatti per raccogliere il seme. Secondo i meteorologi dovrebbero esserci buone speranze. Essi affermano che entro il mese dovrebbe crearsi in tutta l'Europa nord-occidentale un regime depressionario simile a quello che esisteva in aprile e maggio quando le precipitazioni superarono di gran lunga le medie degli ultimi cinquant'anni. Purtroppo i meteorologi raramente hanno spirito profetico.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+21,9
MINIMA	+13,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: media +18; pressione 741,6; umidità 62%; venti deboli, cielo sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso, temperatura stazionaria. La temperatura a Caselle: massima 24; minima 11,4; media 18,6.

Situazione stazionaria per l'influenza asiatica

Confermato il calendario di apertura delle scuole

Nella nostra città la situazione dell'epidemia influenzale — quasi certamente attribuibile al virus asiatico — appare stazionaria: cioè il corso della malattia continua ad essere molto breve e decisamente benigno. Il numero dei colpiti a Torino, malgrado la forte contagiosità, non appare per ora allarmante, anche se indubbiamente vi è un aumento superiore a quello delle influenze normali all'inizio dell'autunno. Le grandi fabbriche e i servizi pubblici non hanno finora riscontrato sensibilmente delle assenze per malattia: ci è stato però segnalato ieri il caso di qualche piccola ditta che è stata costretta ad una temporanea chiusura perché quasi tutti i dipendenti erano ammalati.

Anche il focolaio più grave in provincia, quello di Venaria sembra essersi stabilizzato: il numero dei colpiti è fermo ad alcune centinaia, i nuovi ammalati non superano fortunatamente il numero dei guariti. E' però probabile che l'apertura delle scuole nel Comune debba essere ritardata: l'ufficiale sanitario dr. Di Carlo intende chiedere tale provvedimento come misura precauzionale, a meno che la situazione abbia un improvviso rapido miglioramento.

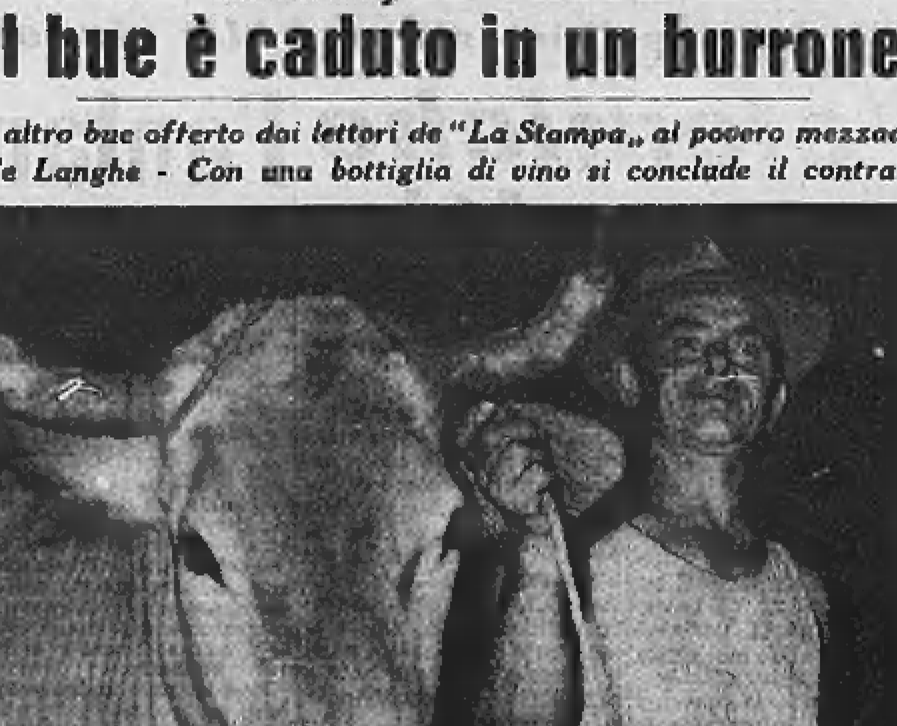
Ogni decisione in materia scolastica dovrà essere presa dal Provveditorato di concerto con le autorità sanitarie, come prescrive una circolare del Ministero, che autorizza a decidere caso per caso. Il Provveditore prof. Ernesto Lama esaminerà nei prossimi giorni la questione con il medico provinciale e prenderà anche accordi per eventuali vaccinazioni nelle scuole, a seconda delle disponibilità di siero. Per ora le date di apertura delle scuole rimangono quelle fissate: 1° ottobre per le elementari, 7 ottobre per la scuola media, le tecniche e l'avviamento, 14 ottobre per le medie superiori.

L'on. Togni inaugurerà il Salone della Tecnica

Il 7° Salone internazionale della tecnica si aprirà giovedì 26 corrente nel palazzo delle esposizioni al Valentino. Alla cerimonia, che avrà luogo la mattina alle ore 10, interverrà in rappresentanza del governo il ministro dei Lavori Pubblici on. Giuseppe Togni. La manifestazione torinese, alla quale hanno aderito 1250 espositori appartenenti a 14 nazioni, si arricchirà quest'anno di una interessante sezione dedicata allo sviluppo dell'aeronautica.

Il vitello morto, la vacca morente il bue è caduto in un burrone

Un altro bue offerto dai lettori de "La Stampa" al povero mezzadro delle Langhe - Con una bottiglia di vino si conclude il contratto



Non lontano da Torino vi sono zone agricole molto depresse dove la miseria è dura. Sulla casa di un mezzadro di Roascio, nelle Langhe, si è accanita la sfortuna: morto il vitello, la mucca morente, il bue si è ucciso cadendo in un burrone. Impossibile per lui lavorare il magro podere. Ed il reddito annuale di poche decine di biglietti da mille con otto bocche da sfamare non gli ha mai permesso il minimo risparmio. I lettori de *La Stampa* gli hanno offerto un bue.

Lo ha acquistato ieri pomeriggio il nostro collaboratore agricolo dott. Carlo Rava nella cascina Ciaretti nel comune di Marsaglia. Un esemplare robusto di 4 anni del peso di 550 chili. Può lavorare da solo ed è adatto alla difficile terra delle Langhe. Dopo lunghe trattative è stato pagato 250 mila lire ed il contratto è stato concluso con una bottiglia di buon vino, come si usa da quelle parti. La fotografia raffigura il bue ed il contadino che in esso ha ritrovato un po' di speranza.

Da Siracusa abbiamo ricevuto una lettera dell'operaio Luigi Biengino che dice: «Sono un amico intimo del contadino Vincenzo Carbone di Roascio e lo conosco bene perché più volte ho mangiato e dormito assieme quando andavo a caccia. Ora mi trovo qui a Siracusa per ragioni di lavoro. Ho seguito quanto *La Stampa* ha fatto per lui. Solo Iddio sa quanto sia grande l'opera di bene dei lettori verso quel contadino. Ringrazio tutti quelli che hanno dato per il mio amico Vincenzo: anch'io mando due mila lire».

Ieri abbiamo ancora ricevuto le seguenti offerte:

M.V.B. (Brescia) L. 5000; Pierino 2000; Rosalba 1000; N. N. 1000; N. N. 500; F. G. B. 1000; L.D. 1000; Luigi Biengino (Siracusa) 2000. - **Totale L. 13.500. Totale precedente L. 283.250. Totale generale L. 296.750.**

Un'altra disgrazia provocata dall'imprudenza

Bimbo di sei anni sfracellato da un'auto di turisti stranieri

Giocava davanti alla sua casa a Racconigi: all'improvviso attraversa la strada per raggiungere un amico e la grossa "Jaguar" lo travolge - In condizioni disperate - Oggi è domenica: un nuovo monito ai genitori e agli automobilisti

Un bimbo di sei anni è stato investito da un'auto inglese e ridotto in fin di vita mentre giocava davanti alla sua abitazione. Il piccolo — Mario Monasterolo, residente a Racconigi in via Umberto I 22 — è stato portato all'Ospedale Infantile di Torino dove i sanitari stanno tentando tutti i rimedi per strapparlo alla morte. Mario ha riportato la frattura del cranio, di un braccio e di una gamba ed una grave commozione cerebrale: soltanto le eccezionali possibilità di ripresa proprie della sua età inducono ad avere ancora qualche debole speranza.

La sciagura è avvenuta alle 13,15 di ieri: la casa dove abita la famiglia Monasterolo, composta dal padre, meccanico, dalla madre e da quattro figli, si trova all'estrema periferia della cittadina. Sorge proprio sulla strada nazionale, al margine dell'abitato: chi arriva da Torino trova il cartello di limitazione di velocità (30 chilometri all'ora) una ventina di metri dopo aver superato l'edificio.

Mario stava giocando con un cugino, Livio Audisio, abitante nella stessa casa e coetaneo: i due bimbi, uno da un lato, l'altro dalla parte opposta della «statale», cercavano di colpirsi lanciandosi delle castagne d'India. Livio era addossato al muraglione del parco del Castello, Mario accanto al parapetto posto a protezione di un piccolo canale.

Ad un tratto Mario fece il gesto di correre verso il compagno: ma in quel momento stava sopraggiungendo la grossa e potente «Jaguar» di due turisti inglesi, provenienti da Limone Piemonte e diretti a Torino. L'automobilista scorgeva già dinanzi a sé il termine dell'abitato e stava accelerando. Quando vide che il bimbo cominciava ad attraversare, partendo proprio dal lato destro della strada, diede un colpo di *clacson* e tentò di inchiodare i freni.

Le ruote bloccate hanno lasciato tracce per 16 metri; poi, il guidatore, vedendo il bimbo ancora in centro alla strada e comprendendo di non poter arrestare in tempo l'auto, deve aver lasciato il pedale del freno per tentare una sterzata. Ma la manovra non riuscì: dopo soli 2 metri la parte anteriore sinistra del cofano urtò il piccolo Mario scaraventandolo a parecchi metri di distanza.

L'investitore — Paul Kelverley Pick, di 41 anni, un architetto di Londra che si trovava in viaggio turistico in Italia assieme alla moglie — soccorreva il ferito e lo portava all'ospedale di Racconigi. Ma i medici, vista la gravità del caso, consigliavano l'immediato trasporto della vittima al «Regina Margherita» di Torino.

I carabinieri di Racconigi hanno iniziato un'inchiesta sull'incidente. Sembra che le dichiarazioni dell'architetto londinese e quella dell'unico testimone, Livio Audisio, il compagno di gioco di Mario, coincidano nella sostanza.

Non c'è dubbio che la disgrazia di Racconigi fu dovuta in gran parte alla imprudenza del bimbo che attraversò all'improvviso la strada. Anche più imprudenti risultano coloro che lo avevano in custodia e lo lasciarono giocare lungo una strada di gran traffico. Ma queste circostanze liberano da ogni responsabilità il guidatore dell'automobile? Lo diranno i giudici. Tuttavia vien facile osservare che, se l'automobilista avesse tenuto una velocità più moderata, in considerazione che si trovava ancora vicino al paese, gli sarebbe stato forse possibile *frenare* in tempo o sterzare, oppure, nel peggiore dei casi, avrebbe urtato il bimbo con minor violenza e meno gravi sarebbero state le ferite.

Chi viaggia deve mantenere quella velocità che gli permetta di far fronte all'imprevisto: che può essere un bambino che sbuca improvvisamente, una gomma che scoppia, un pedone o altro guidatore di automezzo che compie una imprudenza. Di questo monito si ricordino oggi, domenica, tutti coloro che si mettono in viaggio per compiere una gita sulle strade affollate della provincia.

Sequestrati dalla polizia 394 biglietti da mille falsi

In un alloggio di c. Giulio Cesare - Fermata la spacciatrice

La questura ha smascherato un'abile spacciatrice di banconote false. Le indagini proseguono per individuare la zecca clandestina, che pare si trovi a Palermo.

Da qualche settimana i negozianti della barriera di Milano erano in allarme: ragazzini, e talvolta anche persone adulte, pagavano gli acquisti con biglietti da mille falsi. Lo stesso fenomeno era stato segnalato da alcuni centri del Cuneese. La Squadra Mobile rintracciò, per mezzo dell'archivio segnaletico, gli individui «schedati» come spacciatori di moneta falsa. Ognuno di essi fu sottoposto a vigilanza. I sospetti si appuntarono su una donna: Piera Ciraudo, di 32 anni, abitante in corso Giulio Cesare 22. Conduceva una vita dispendiosa, viaggiava su una «1100» ultimo modello.

Si trattava di coglierla in flagrante. Il brigadiere Veneziano, indossata una tuta da benzinaio, si installò in un distributore nei pressi dell'abitazione della donna. Ieri, quest'ultima fermò la macchina davanti al chiosco per fare rifornimento. L'importo era 4000: la Ciraudo consegnò cinque biglietti da mille, dicendo al brigadiere di tenere il resto. Il sottufficiale, accortosi che le banconote erano false, con un pretesto invitò la Ciraudo ad accompagnarlo in questura.

La donna respinse l'accusa, sostenuta di non essersi accorta che i 5 biglietti da mille erano falsi. Una perquisizione in casa sua fece crollare la tesi difensiva: la polizia scoprì, ben nascoste, altre 389 banconote malamente imitate, su carta non filigranata. Nell'alloggio della Ciraudo, furono trovate anche centinaia di bottigliette di birra e scatolame: tutta merce che la donna acquistava per avere il pretesto di farsi cambiare uno dei biglietti da mille. Questi ultimi sono contrassegnati dalle serie H73 e A88: si distinguono facilmente da quelli autentici, e da alcuni indizi si presume che la «fabbrica» sia a Palermo, o comunque in Sicilia.

Anche i negozianti della provincia hanno diritto al riposo domenicale

Per la mezza giornata dei commessi stamane si svolge un convegno di sindacalisti della Cisl - La Confederazione del commercio sarebbe disposta a trattare

Il settore del commercio ha tre problemi da risolvere: chiusura di tutti i negozi alla domenica; rispetto rigoroso dell'orario nei giorni feriali; concessione di mezza giornata di riposo infrasettimanale ai commessi.

Sono rivendicazioni affini se pure non strettamente connesse una all'altra. La chiusura festiva dei negozi è un problema che riguarda soprattutto la provincia. In quasi tutti i comuni i proprietari sono costretti a tenere le saracinesche alzate anche alla domenica. Esiste una legge del 1934 sull'obbligatorietà del riposo festivo, ma in commercio non viene rispettata per motivi diversi: consuetudine dei contadini di effettuare gli acquisti alla domenica; esigenze turistiche; concorrenza degli ambulanti che si presentano sulla «piazza» nei giorni festivi ecc...

Ora l'Associazione dei Commercianti sta svolgendo un'indagine fra tutti i negozianti della provincia. Lo scopo sarebbe di giungere ad una disciplina comune tanto per il commercio fisso che per quello ambulante.

Per ottenere la chiusura domenicale delle migliaia di negozi esistenti nella provincia si dovranno però superare diverse difficoltà. Gli stessi commercianti ammettono che bisognerà tenere aperti i negozi nei centri turistici (Sestriere, Bardonecchia, ecc.). Vi sono inoltre molti sindaci di tutti i partiti che si oppongono alla chiusura. A Venaria, ad esempio, è in atto una vivace polemica fra il sindaco che vuole i negozi aperti ed i commercianti che desidererebbero chiudere. Da Settimo i 217 negozianti della zona ci hanno inviato una lettera.

«*Brava La Stampa* — essi scrivono — *che vuole risolvere un problema che da anni angustia tanti commessi e commercianti di provincia. Alcuni mesi fa, noi di Settimo abbiamo presentato in Municipio una richiesta per usufruire di una giornata di riposo alla domenica. Anche noi siamo cristiani, e ne abbiamo diritto, no? Eppure Sindaco, Giunta e Consiglio di Settimo, se anche hanno compreso la necessità di questo nostro riposo, hanno respinto la richiesta "per lasciare le cose come sono da anni".*

«*L'unica colpa di questa situazione* — continua la lettera — *è che in paesi attorno a Torino oltre ad avere un mercato feriale ne hanno pure uno domenicale con rare invasioni di bancarelle provenienti da tutte le parti ma in prevalenza provenienti da Torino. Perché questa gente non fa festa come tutti gli altri commercianti di Torino? Con la loro venuta essi ci impegnano a tenere aperti i negozi quando la maggioranza vorrebbe almeno chiudere una volta alla settimana. Perché i Consigli comunali (che nelle dottrine dei partiti rappresentati si impegnano di aiutarci sia come lavoratori e sia come cristiani) non ci aiutano ed in un modo ed nell'altro? Perché non gli operai orientati su 5 giorni lavorativi e 2 festivi, noi non possiamo ottenere una domenica di riposo?*

«*Siamo così fiduciosi nella campagna che ringraziamo La Stampa certi che riuscirà ad appagare le nostre rivendicazioni*».

Alla Associazione Commercianti sono intanto giunte le prime risposte all'inchiesta.

A Pont Canavese si ravvisa la necessità di tenere aperti tutti i negozi fino alle 12,30 della domenica perché i contadini scendono dall'alta valle solo nelle giornate festive. *Avigliana:* si propone la apertura dei negozi alimentari sino alle 12. *Rivoli:* si chiede la chiusura festiva di tutti i negozi tranne pane, fiori e latte. *Ulzio:* come centro turistico si ritiene necessario tenere aperti i negozi tutta la domenica. *Rivarolo:* si propone la chiusura completa tranne pane, latte e fiori fino alle 13. *Nichelino:* si è disposti alla chiusura totale escluse le macellerie nei mesi estivi fino alle 13. *Collegno, Castellamonte e Carmagnola:* propongono la chiusura totale tranne latte, pane e fiori fino alle 13.

Altra questione importante è il rispetto rigoroso degli orari di chiusura dei negozi. Sia in città che in provincia è troppo diffusa l'abitudine di prolungare l'apertura per servire «l'ultimo cliente». Esistono in materia precise disposizioni prefettizie e vanno rispettate. I consumatori quando sapranno che non ci sono eccezioni, finiranno per abituarsi con vantaggio sia per i commessi sia per i negozianti.

Infine bisogna risolvere il problema della mezza giornata di riposo infrasettimanale, per i commessi. La campagna svolta da *La Stampa* ha raccolto nei mesi scorsi molti consensi da ogni parte. Si tratta ora di trovare un terreno d'intesa con reciproca buona volontà. Senza entrare nel vivo delle questioni contrattuali e dei progetti di legge (che richiedono lunghe discussioni e complesse pratiche burocratiche) perché non è possibile fare a Torino un tentativo a carattere sperimentale?

La «mezza giornata» di riposo infrasettimanale ai commessi sarà uno dei temi del convegno interregionale dei lavoratori del commercio che si svolge oggi alle ore 9 a palazzo Carignano. Al convegno, promosso dalla CISL, partecipano oltre 150 sindacalisti democratici di tutte le province piemontesi, liguri e lombarde. Una riunione preliminare dei commessi torinesi aderenti alla CISL ha avuto luogo ieri sera nel salone di via Barbaroux. Il segretario nazionale cav. Giulio Pettinelli nel corso dell'assemblea ha comunicato che la Confcommercio ha accettato di incontrarsi con la Federazione nazionale dei lavoratori per discutere il problema della mezza giornata di riposo infrasettimanale congiuntamente alle modifiche del contratto di lavoro.

Francesca Bertini pensa di girare l'ultimo film: "Boulevard Clichy"

Ha scritto lei stessa il soggetto - La diva del "muto", giunta a Torino per il "museo del cinema", a Palazzo Chiablese - Un romanzo autobiografico



Francesca Bertini rievoca le glorie di quarant'anni fa

«Sono rimasta la sola, ad aggirarmi in quel vasto malinconico cimitero che è il cinema "muto". Le altre "dive" italiane sono ormai uscite tutte dalla scena: in punta di piedi, in silenzio, proprio come s'addiceva ai film di quarant'anni fa. Di quell'epoca favolosa vive ancora qualche regista, come Pastrone, e qualche attore, come Tullio Carminati. A Torino, la "belle époque" del cinematografo sarà tramandata ai posteri con un museo. Sono venuta a Torino per questo».

Così ha esordito Francesca Bertini, nell'accoglierci nel salotto dell'albergo dove è scesa ieri a mezzogiorno, proveniente da Roma. Le chiome corvine di un tempo sono diventate biondocenere, i cappellini di velluto adorni di «aigrettes» hanno ceduto il posto agli ultimi modelli di Parigi. Anche il nome è mutato: Francesca Bertini si chiama oggi contessa Elena Cartier. Ma, la grazia, il brio della «fatalissima» sono rimasti intatti.

La signora Bertini rimpiange i teatri di posa, la vita dell'attrice. Vorrebbe interpretare un film, ma che costituisse veramente un «addio allo schermo» da ricordare per un pezzo. «Ho avuto il coraggio di interrompere la carriera a 26 anni, dopo l'interpretazione di "Odette" a Parigi, nelle versioni italiana e francese. Ho recitato sui palcoscenici spagnoli "La signora delle camelie", ma non ho più affrontato la macchina da presa. E pensare che ho perfino pronto da due anni un "soggetto" cinematografico. L'ho scritto io dalla prima all'ultima scena. Si intitola "Boulevard clichy", prende lo spunto da un episodio di cronaca realmente accaduto in quell'angolo di Parigi».

Francesca Bertini ci confida poi di aver scritto un libro: sarà pubblicato entro la fine dell'anno. Autobiografico nel complesso, sincero fino allo scrupolo, il libro avrà la caratteristica del romanzo. L'autrice è restia ad offrircene una primizia. L'unica indiscrezione riguarda le pagine più «sentite» e che giudica le migliori: sono quelle dedicate a sir Laurence Olivier. «Secondo me, è il più grande e completo attore di tutti i tempi. In "Rebecca", la sua interpretazione è forse insuperabile». Il volume ha per titolo «Ajia Prapea», che in haitiano significa «Niente vale la pena».

Il vero scopo del suo viaggio a Torino — da un anno risiede a Parigi, ma con frequenti soste a Roma — è la visita al «Museo del cinema» che si sta allestendo in 32 sale del Palazzo Chiablese, sotto le intelligenti cure della prof. Maria Adriana Prolo, che è anche intima amica della Bertini. Il museo sarà inaugurato nella prossima primavera: la paziente ricerca dei «pezzi» dura ormai dal 1941.

Specchio dei tempi

"Lasciateci pregare nella solitudine della nostra anima" - Promuoviamoli tutti, e poi? - Si consuma poco vino perché è cattivo - I muli e gli alpini - Il vaccino contro l'asiatica è un privilegio per i calciatori - Una critica a "Specchio dei tempi"

Una lettrice ci scrive:

«Sono cattolica praticante, ma senza fanatismi. Ritengo assolutamente inopportuno, anzi pericoloso per la religione introdurre la recita del Rosario alla radio e alla televisione. Diciamo l'umile riposante preghiera nell'intimità delle nostre case o nel raccoglimento della casa di Dio o nella solitudine della nostra anima, ma non imponiamola a un pubblico disparato, che può essere distratto o indifferente o addirittura ostile.

«Nell'ansiosa speranza che il buon senso prevalga nell'appassionata questione, saluto e ringrazio il suo giornale che leggo fedelmente».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei chiedere al signor Nicola Adelfi e, per mezzo suo, al prof. on. Franceschini, qualche chiarimento: come avviene in America la selezione dei giovani che s'avviano alla vita? Dato che nelle scuole, sia primarie che secondarie, tutti sono sempre promossi (eccetto il 2 % o 3 %, cioè gli anormali), in quale modo si riesce ad affidare un compito specializzato alla persona adatta?

«Sia così gentile, signor Nicola Adelfi, domandi all'onorevole Franceschini ulteriori spiegazioni e ci dica: a) se le scuole secondarie americane rilasciano diplomi a tutti coloro che hanno frequentato, anche se senza profitto; b) in quale modo si entra all'Università? come si accede ai corsi di specializzazione?; c) come si entra negli impieghi?

«Evidentemente, a giudicare dai risultati, in America la selezione esiste, anche se non è fatta nelle scuole, ed è severa; direi, anzi, che gli Americani abbiano dimostrato di avere "the man fit, for the place", quindi ci dica come si recluta questo uomo adatto, poiché le scuole debbono essere materne e non matrigne e non devono scacciare i giovani dal loro seno, ma amorevolmente assisterli tutti e tutti accompagnarli sino alla fine dei loro studi!

«Purtroppo, per ora, agli insegnanti italiani si chiede un giudizio sugli allievi e, con l'"esame di Stato", un'eliminazione dei non maturi, dei non adatti ad invadere le già troppo affollate aule universitarie, e ad esercitare professioni, che comportano responsabilità anche notevoli. Che cosa debbono fare gli insegnanti italiani? Ci dica qualche cosa di più... Allo stato attuale si auguri che il giudizio dei nostri professori sia serio e che la ridicola campagna di stampa contro di essi finisca».

Prof. Olga Deaglio Rivarone

Un lettore ci scrive:

«Sono un affezionato lettore de *La Stampa* e vorrei esprimere il mio giudizio sulla conferenza tenuta ieri dal sen. Piola sulla "crisi del vino". A mio parere non è vero che si consuma poco vino perché troppo caro ma si consuma poco vino perché troppo cattivo. Questo lo dice un giovane di 24 anni che non beve vino, perché in tutta Torino non si trova più un bicchiere di vino buono. Ecco perché le "giovani leve" non ne bevono più. Provi il sen. Piola a confrontare il vero vino con quello che si vende nelle bottiglierie di tutta Torino, e vedrà che le denunce contro i sofisticatori di vino saranno molto superiori alle 30 mila».

Vincenzo Cavagnero

Un lettore ci scrive da Brindisi:

«Caro "Specchio dei tempi", da Brindisi dove mi trovo per lavoro, leggo su "Specchio dei tempi" in data 19-9-1957, che il sig. Salvatore Poddighe dice: ne sanno qualcosa gli alpini della cattiveria dei muli! Sappia il sig. Poddighe che i "nostri" muli non sono, né sono mai stati cattivi, poiché i nostri alpini non sono mai stati cattivi con loro. Grazie e ossequi».

Enzo Giuliani

Un lettore ci scrive:

«In seguito alle notizie più o meno allarmistiche circa l'estendersi dell'epidemia influenzale, molte persone si sono precipitate nelle farmacie per richiedere il famoso vaccino immunizzante, ma tutti si sono sentiti rispondere che tale vaccino non è in commercio. Né risulta che gli uomini addetti ai servizi essenziali della città e il personale ospedaliero siano stati vaccinati.

«Leggo su *La Stampa* che i giocatori di calcio del Torino e quelli del Milan sono stati tempestivamente vaccinati in occasione della trasferta napoletana. Sono uno sportivo e per di più un tifoso dell'A. C. Torino, ma non trovo logico che si ritenga opportuno salvaguardare la continuità nel lavoro al professionista calciatore piuttosto che al medico, all'infermiere, al direttore d'industria e a tutti gli uomini dei servizi essenziali».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Leggo più per curiosità che con interesse lo "Specchio dei tempi", e devo purtroppo confessare che raramente ho trovato argomenti seri e di generale utilità. O meglio: molti argomenti erano di interessanti, ma trattati in moltissime lettere da posizioni troppo personali, che tradivano troppo spesso pregiudizi, settarismo, convinzioni errate e comunque superate.

«Certe volte l'ironia ed il sarcasmo manifestati da certi lettori sono assolutamente irritanti. Come quando taluno afferma che non comprerà più il miglior giornale d'Italia (*La Stampa*) — o gli toglierà la sua considerazione — perché esso ha "osato" pubblicare lo scritto di un altro lettore, in cui quest'ultimo aveva sostenuto un'opinione contraria a quella del primo.

«In merito — per esempio — alla condotta "polemica del Rosario", io la penso un po' come il signor Colpi; ma egli ha torto quando parla d'una "mossa" da parte de *La Stampa*. Occorre ricordare che lo "Specchio dei tempi" non c'entra affatto con l'indirizzo politico generale del giornale e con lo spirito (davvero indipendente) che lo anima. Lo "Specchio dei tempi" è una semplice — se pure assai vivace — rubrica dove vengono pubblicati pensieri e desideri, giudizi e punti di vista di tutti i lettori. E che vi si possa leggere di tutto è prova della democratica imparzialità della rubrica e del giornale».

Umberto Luparia.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(21 settembre 1957)

Torino	73	67	41	83	80
Bari	6	13	65	18	15
Cagliari	49	65	66	78	55
Firenze	70	4	43	90	14
Genova	7	57	55	5	40
Milano	19	4	69	79	78
Napoli	26	71	64	73	37
Palermo	80	67	61	77	3
Roma	7	25	76	42	29
Venezia	64	66	55	17	85

STATO CIVILE

Decessi: Derata Adriano, a. 28, c. Peschiera 22; Niedda Filomena ved. Prive, a. 78, c. Peschiera 26; Monterotondo Gemma m. Bogino, a. 46, v. Saluzzo 118 bis; Basoro Francesco, a. 81, c. Francia 180; Tomasi Antonio, a. 73, piazza Sofia 5; Basa Giovanni, a. 80, v. S. Domenico 4; Tartaglia Albino, a. 78, v. Asinari di Bernezzo 162 bis; Balocco Francesca m. Cerrato, a. 46, v. Genova 207; Zanino Camillo, a. 64, v. Carlo Alberto 27.

Deceduti in ospedale: Bignami Oreste, a. 76; Fenoglio Ernesto, a. 41; Daniani Ernesto, a. 56; Baganeo Angelo, a. 78; Necio Maria, a. 22; Origlia Maria ved. Forio, a. 80; Prina Angela m. Tesani, a. 61; Durando Ebo, a. 79; Olberti Franco, g. 3; Galliero Italo, a. 65; Ravetti Caterina ved. Aglietti, a. 70; Ceresa Mauro, g. 10; Pievano Giulia m. Beiotti, a. 61; Romasco Giovanni, a. 74; Ciola Alvise m. Schiani, a. 46; Oddi Roberto, a. 16; Mattia Sebastiano, a. 89; Macario Gal Mafalda, a. 48.

Morti 37 - Nati 31 - Matrimoni 38

L'A. C. comunica che nella giornata di ieri è stata rubata una Fiat «1100-103» TO 228386. E' stata rinvenuta la «500» TO 112561.

La bella estate

«Arrivo da Venezia», dice uno. «C'erano le più belle spalle d'Europa, i più begli occhi, i giocatori di *chemin de fer* e di *baccarat* più capaci di non muovere il ciglio vincendo, o perdendo, somme enormi... E le donne più belle, gli uomini più ricchi non avevano mai un grande nome francese o inglese, ma quasi sempre un oscuro nome italiano».

«Arrivo da Ischia», dice il secondo: «I motoscafi più belli d'Europa, gli alberghi più lussuosi e cari. Ischia, certe sere, sembra il ridotto della Scala».

«Arrivo dalla Sicilia», dice il terzo: «Ho vissuto nelle isole, ho fatto la pesca subacquea, ho dormito sulla sabbia: sul nostro *yacht* restava soltanto il personale di servizio».

«Arrivo dalla Sardegna», dice il quarto: «Gli aeroporti di Cagliari, Olbia, Alghero le congiungono a Roma, Milano, Londra. I milanesi stanno dividendo a grandi lotti le brughiere, le pinete, costruiscono *cottages*...».

«Ed io dalla Calabria», dice il quinto: «Baie solitarie, le più belle d'Europa, alberghi il cui prezzo seleziona la clientela, foreste...».

«Ed io dalla Versilia», aggiunge l'ultimo, il quale potrebbe anche fare il nome d'un'altra spiaggia della Toscana o della Liguria: «I *night clubs* orlano la costa, le darsene sono piene di motoscafi, di panfili; sulle colline sorgono le ville più costose dell'emisfero occidentale: si scambiano visite con gli amici di Portofino, Lerici e dell'Elba. L'alto Tirreno ed il mare Ligure sono ormai tutto un salotto».

* *

Parlano così, ora che è finita la bella estate, tornando dalle vacanze, e descrivono un'Italia felice, idilliaca, come la scena pastorale d'una porcellana tedesca. Eppure a Venezia, il forestiero, anche se percorre solo il Canalgrande e la scorciatoia dei Frari, anche se passeggia solo in Frezzeria ed in Merceria deve pure intravederli i segni d'una vecchia povertà. Così a Ischia. Le nuove attrezzature alberghiere e mondane non hanno avuto il potere di cancellare d'incanto la miseria mediterranea. Lo stesso in Sicilia ed in Sardegna: l'operosità regionale non avendo ancora asciugato gli occhi dei bambini tracomatosi e spianato sui volti le rughe precoci della fame endemica. Certo, sulle spiagge toscane e liguri, (come se quelle romagnole, più familiari), quando il sole splende gli effetti d'un meglio diffuso benessere diventano evidenti fino a dare l'illusione d'un'Italia che abbia raggiunto non diciamo il tenore di vita tedesco, ma almeno quello francese, così unitario e così ignaro di differenze regionali. Ma anche sulle spiagge toscane e liguri c'è spesso l'ombra del miserabile; picaresco quello che dai monti carrarini scende sul litorale versiliese; dignitosamente consapevoli della loro indigenza gli altri che provengono dai borghi montani dell'Alpi Marittime.

Perché, invece, nei racconti dei reduci della bella estate non c'è ombra dell'Italia povera che continua ad esistere dietro lo schermo ingannatore dell'Italia ricca? In primo luogo si potrebbe spiegare tale assenza con la frivola distrazione dell'umanità datasi con abbandono smemorato al piacere delle vacanze. Gli occhi del ricco, (o solo del benestante), sono abbacinati, si pensa, dallo splendore di Venezia, Ischia, Alghero, Maratea, Forte dei Marmi, Portofino ecc. Ma anche un sospetto d'indifferenza, per così dire politica, è possibile; mentre ancora più diffusa è la convinzione che il benessere di cui ora godono ceti molto vasti, ma che rappresentano sempre una minoranza, stia per diffondersi nell'intero paese, per cui le apparenze della miseria tradizionale sono la conseguenza dei fatali ritardi che avvengono in tutte le trasformazioni sociali.

Infatti l'Italia cambia. Lo si ode dire ogni momento. L'Italia migliora, il povero diventa meno povero, il benestante provinciale si libera dal gretto costume dei padri. Il disoccupato carrarino che tende la mano col suo cipiglio di ribelle sociale, si pensa, è solo un aneddoto. Non ce ne dobbiamo più allarmare e non ce ne dobbiamo nemmeno commuovere perché, si conclude, la sua miseria è la conseguenza di un ritardo dovuto a condizioni ambientali e a deficienze personali. Queste le considerazioni che affiorano nei discorsi dell'italiano che torna alle normali occupazioni. Pensieri ingegnosi che tranquillano le coscienze, desiderose di essere tranquillate subito; mentre è vero che se l'Italia cambia in meglio, ed ora il povero diventa sempre meno povero, è anche vero che durante questo cambiamento avviene che il ricco diventi più ricco; ora per avidità, ora per circostanze che escludono qualsiasi responsabilità morale. La speranza del migliore avvenire infine porta a quelle manifestazioni di ricchezza, di lusso che hanno reso così gaia l'ultima estate, suscitando desideri che un tempo l'italiano non aveva.

Naturalmente si tratta d'un fatto a cui dovrebbero dare una interpretazione gli studiosi di economia. L'osservatore di costumi che si contenta d'impressioni, confessa solo d'essere meravigliato. Si direbbe che ormai tutti i problemi italiani siano risolti e che gran parte del paese, quando arriva l'autunno, sopporti di tornare alle normali e grigie occupazioni perché sa che dopo nove mesi, quando comincerà una nuova estate, potrà abbandonarsi di nuovo ad una felice dissipazione. Ieri il ricco nascondeva i piaceri che il denaro gli permette, ed era un pudore equivoco; oggi invece l'Italia ricca o solo benestante è tranquillamente felice di dare spettacolo di sé. Il riserbo diventa soltanto un effetto della cultura, della buona educazione.

Il benessere sembra assicurato per l'eternità, la sua giusta distribuzione è considerata già avvenuta. Ci viene dipinta così un'Italia senz'ombra, come i paesaggi di certe pitture settecentesche, armoniosamente tranquilla, come le musiche del medesimo tempo; un paese sublimato dalla mano d'un artista che sa tutto il bello da fugare, coi mezzi della sua arte, il brutto che normalmente accompagna la nostra esistenza. In quelle opere settecentesche però, nonostante la finezza della fattura, persisteva sempre un ammonimento della realtà, in cui la quiete è sempre illusoria, precaria. Ora l'ammonimento veniva dal sorriso ambiguo o dalla smorfia d'un volto umano, (magari elemento secondario della composizione); ora dall'ombra d'un'inquietudine che l'artista dava proprio con la sua perfezione, magari nel momento in cui esprimeva con pienezza la sua felice giocondità. C'è una parvenza di dubbio nella bella estate così come ce la descrivono? Ogni tanto c'è; molto più spesso, invece, il reduce dalle vacanze sembra uscito da una panoramica cinescopia colorata, così lussuosa da diventare inumana.

Arrigo Benedetti

IL SUO RAMMARICO



Purtroppo la luce è molto scarsa, pensa il dilettante che tenta di fotografare quella improvvisa scenata. (*Disegno di Novello*)

LA PASSIONE PER LA MONTAGNA MUTA, MA NON TRAMONTA

Anche l'alpinismo va trasformandosi diventa più acrobatico e più popolare

Il gusto dell'ascensione declina nelle classi abbienti, che potevano pagare le guide; aumenta il numero degli scalatori solitari - Ormai pochi salgono per il piacere della bella gita: l'attacco alla parete è visto come lotta e sfida all'impossibile - E' iniquo negare pietà alle vittime di questa gara

Courmayeur, 21 settembre.

L'estate che finisce ha segnato per gli alpinisti una serie nera. Penso però che l'aumento di numero delle disgrazie alpine abbia motivi permanenti e indipendenti dalla sorte. La passione per l'alpinismo, specialmente in Italia, declina nelle classi alte. La lenta, faticosa, gratuita ascensione alpina, che richiede pazienza e sofferenza, e in cambio non dà il minimo prestigio mondano, vi è ritenuta una inutile sfacchinata. E poi, per andar dove? In generale, non più in alto da dove si può andare in macchina o in teleferica; sempre, molto più in basso di dove si va in aeroplano. Salire a piedi, impiegare tante ore, diventa un'impresa da gonzi. Si preferiscono altri sport, altrettanto rischiosi, ma più comodi ed eleganti. Questo sport che si esercita con le braccia e le gambe, ha un carattere artigianale, che stona con un mondo industriale, meccanico, orientato sul record, la velocità ed il divismo; è inoltre poco signorile, non segna la classe. La vita di oggi è poi troppo contraria alle gambe e al fiato; e igienismo, divulgazione della letteratura medica e tensione nervosa concorrono a rendere gli uomini avari di un passo di più. Le fatiche alpinistiche, se si guardano dalla pianura, sembrano incomprensibili. Richiedono (posso dirlo, perché quella passione è stata per me dominante), non soltanto un gusto speciale, ma un orientamento morale e un concetto della vita, oggi piuttosto desueti.

Tuttavia il numero degli alpinisti è crescente, perché il gusto di arrampicare si divulga in ceti più bassi. E' una fortuna, accompagnata da un inconveniente. Le nuove reclute non hanno il denaro per pagare le guide e si avventurano da soli. Di qui le disgrazie, e anche la situazione paradossale lamentata dalle guide alpine: più gente arrampica sui monti, meno guadagnano. Gran parte del nuovo alpinismo, esperto o inesperto, si svolge senza relazione con esse; l'unico contatto è quando sono mobilitate in soccorso d'un alpinista in pericolo. Sono passati i tempi, che ricordo anch'io, nei quali uomini importanti e grassocci, tra i cinquanta e i sessanta, salivano lungo pareti rocciose, non acrobatiche ma certamente superiori alle loro forze, con una guida dietro e l'altra davanti e nei passaggi meno facili, lontano dagli sguardi indiscreti, si facevano tirare su come sacchi di patate; ma poi compensavano bene l'illusione di essere rimasti «come a vent'anni».

Ma l'aumento delle disgrazie provocate da questa situazione risulta inevitabile come la diffusione dei motorscooters. La prima causa è buona. Anziché umiliarsi alle deplorazioni inutili, bisogna rivedere l'organizzazione delle opere di soccorso, e renderla adatta alla nuova qualità di persone che scalano le montagne. Quell'organizzazione dovrebbe ormai essere considerata un capitolo vero e proprio dell'assistenza sociale. La lunga serie di disgrazie avvenuta quest'anno, dimostra che ce n'è bisogno. Dietro le disgrazie vi è poi un'altra causa, oltre quella sociale. Anche tra gli alpinisti veri, diventano sempre più scarsi quelli d'indole contemplativa, che scalano le montagne soprattutto perché le amano, per i paesaggi, per il gusto dell'esercizio, per il genere di pensieri che la montagna suggerisce, e trovano perciò il fatto loro anche nelle imprese medie. Prevale un alpinismo freddo, che ha le caratteristiche della competizione, della lotta senza quartiere fra la parete e l'uomo; il suo principale movente è vincere una difficoltà straordinaria, passare dove gli altri sono stati respinti.

Queste ragioni sono sempre esistite, ma oggi salgono in primo piano; se prima erano eccezione, oggi diventano la regola; o alpinismo acrobatico, o nessun alpinismo. L'uomo che passa la nottata aggrappato su una parete a picco, trova eccessivo camminare un'ora per avvicinarvisi. E' il momento dell'alpinismo come acrobazia; anche perché molte montagne, già ritenute una buona prova di forza, sono ormai screditate, e non costituiscono più un motivo di vanto. Essendo quello l'ideale alpinistico, è naturale che anche gente meno dotata o meno esperta tenda a uniformarvisi, e tenti un genere d'imprese che un tempo non avrebbe sognato di osare. Lasciamo le deprecazioni da parte. La passione dell'alpinismo, per la sua diffusione in ceti più poveri e incapaci di ridurre il pericolo con i loro mezzi, e per un cambiamento nell'animo e negli scopi, diventa una passione sempre più rischiosa. E' un fatto di costume contro il quale le prediche non serviranno a nulla; e bisognerebbe capirlo.

Non so invece capire la tendenza di molti, che traspare anche dalla cronaca dei giornali, a guardare le vittime della montagna senza nessuna simpatia, quasi a ritenerle colpevoli, o almeno seccature pubbliche. «Chi li obbliga ad andare?» dicono questi tali. «A che cosa serve? Si arrangino». Passi poi se la vittima è un alpinista noto per la sua bravura, la cui disgrazia appare una fatalità. Guai se invece è una recluta, un individuo meno esperto, che ha troppo presunto dalle sue forze. Alle prime disgrazie della serie, quand'ero in Francia, leggevo sui giornali francesi strane proposte ipocondriache. Addirittura di vietare alcune ascensioni a chi non dimostrava d'esservi adatto. Una cintura protettiva di guardie intorno al massiccio delle Alpi, il passaporto per l'accesso al Monte Bianco o al Monte Rosa. L'evidenza che questi progetti erano insensati, spingeva a escogitare degli emendamenti. La cintura doveva esservi, non però materiale, ma soltanto legale. Era vietato di salire senza l'esame o il benestare delle autorità competenti. Chi fosse passato sopra il divieto, ponendosi fuori legge, non avrebbe avuto il diritto al minimo soccorso. Si proponeva per i monti un regime tra il carcerario e il manicomiale.

So che si tratta di farneticci, suggeriti dall'emozione di una disgrazia clamorosa; ma denotano un ragionare in direzione falsa. Sono alibi, per non fare quello che occorre: organizzare l'opera di soccorso con mezzi regolari e idonei. Le uniche persone al mondo in cui l'ostilità verso gli avventurosi della montagna è giustificata sono le guide alpine. Esse devono correre, passare le notti all'aperto nella tormenta, e rischiare la pelle: con poco compenso, o nessuno, perché anche i salvati sono quasi sempre poveri; e per di più rimetterci la corda e le scarpe. Gente che arrampica sui monti per guadagnarsi il pane non può provare simpatia per l'alpinista dilettante, il quale si ricorda della loro esistenza solo quando sta per morire. La prima necessità è che i soccorsi siano compensati in modo adeguato alla fatica e al rischio. Da tutti gli altri pulpiti, è ingiusto il predicare contro l'alpinista inesperto, e il prendere pretesto per non fare nulla di più a garanzia della sua vita.

Forse alla predica si associa qualche alpinista vero. Ma, se guarda dentro di sé, si accorge certamente di esserne poco convinto. Anzitutto, egli sa che la montagna è sempre pericolosa, sia facile sia difficile, per gli esperti e per gli inesperti. Per non incorrere in pericoli, bisognerebbe eliminarla. Se poi adesso è provetto, ricorda di non esserlo sempre stato. Quasi sempre, egli stesso, non ancora maturo, ha compiuto qualcuna di quelle imprese che sono giudicate pazzie, e se ci pensa bene, si avvede che è quasi un miracolo l'essere rimasto vivo.

La passione per la montagna ha poi sempre un lato infantile; contiene un istinto di competizione contro un ostacolo che sembra maggiore di noi, uno sfogo d'aggressività, un certo gusto di avventura e di gioco, una scommessa tra noi stessi e la sorte. Non sono questi gli unici suoi componenti, ma alcuni dei suoi componenti essenziali. Chi tenta più di quanto gli consentono l'esperienza e i mezzi, è perciò una figura inerente a quella passione, che non può eliminarsi senza modificarne l'indole. Prudenza, esperienza, perizia tecnica, sono poi correttivi che si sovrappongono, senza distruggerla mai, alle caratteristiche fondamentali; e l'alpinista più provetto porta sempre dentro di sé il suo confratello pazzoide. La montagna dà inoltre quella specie di ubriacatura della libertà, di cui l'uomo ogni tanto ha bisogno, non fosse che per qualche ora; che sarebbe in contraddizione con l'uso rigidamente disciplinato delle proprie capacità. Non si può non provare simpatia per le sue vittime. (Un ben diverso sentimento provoca l'automobilista imprudente, che si sfrena dove non deve, cioè sulla strada pubblica, obbliga al rischio tutti gli altri, si espone a diventare assassino).

Ritengo poi che il numero dei rischiosi della montagna, anziché diminuire, crescerà col tempo. Il mondo abolirà la guerra, che non è più avventura, ma solo assurdità e delitto. All'idea degli antagonismi accaniti tra gli interessi singoli va subentrando quella della sicurezza di tutti. Vi sono passioni rischiose, e la montagna è una di queste, che attireranno sempre più alcuni istinti primordiali dell'uomo, allontanato dagli atti abituali e più gravi della sua esistenza.

La montagna, con le sue disgrazie, è dunque uno dei recinti, nei quali continua a mostrarsi un lato indispensabile dell'umano, che il mondo tende ad eliminare dove esso nuoce troppo. Una montagna popolata solo di alpinisti provetti è un mito, e sarà sempre più un mito. Di fronte al numero crescente delle disgrazie, il nostro dovere è soltanto quello di ridurne il numero con l'aumentare in proporzione i mezzi di soccorso.

Guido Piovene

Un falso principe Paternò arrestato in clinica a Palermo

Palermo, 21 settembre.

I carabinieri stamani hanno arrestato su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Roma un falso principe Francesco Paternò, ricoverato in una clinica di Palermo.

Quando i militi hanno bussato alla porta della camera del «principe» Paternò, questi s'è messo a urlare, rifiutandosi di aprire: per svariate ore egli è rimasto barricato nel locale, nel tentativo di evitare l'arresto. Solo più tardi si è deciso ad aprire. Le autorità di polizia hanno quindi disposto un opportuno piantonamento, in attesa delle decisioni della Magistratura. Pare infatti che il «principe» Paternò non possa essere, per le sue condizioni di salute, trasportato, per cui domani si procederà nei suoi confronti a regolare visita fiscale. Ove la diagnosi del perito medico-legale dovesse concludere per il trasporto a Roma del detenuto questi sarà pertanto tradotto.

La notizia dell'arresto ha destato in tutti gli ambienti cittadini — e in particolare in quelli dell'aristocrazia catanese e palermitana — vivissima impressione per l'equivoco che ha ingenerato ai danni del vero principe catanese Francesco Maria Paternò.

Il provvedimento dipenderebbe dal caso di Max Mugnani, accusato di essere implicato in un traffico di stupefacenti. Il «principe» avrebbe ricevuto ricette di stupefacenti da un sedicente medico non iscritto all'albo. Le ricette (37) furono sequestrate mesi fa.

Una «voce» che circola con una certa insistenza è che l'improvviso e imprevisto provvedimento della Magistratura romana sia da mettere in relazione alla recente fuga del marchese De Seta da una clinica romana.

E' morto lo scrittore Virgilio Giotti il maggior poeta dialettale di Trieste

Trieste, 21 settembre.

E' deceduto il poeta Virgilio Giotti, al quale nel giugno scorso l'Accademia dei Lincei aveva assegnato il premio di 5 milioni, accomunando il suo nome a quello di Antonio Baldini e Vasco Pratolini. Lo scrittore, che aveva 72 anni, è spirato nel pomeriggio all'ospedale dove giaceva infermo da alcune settimane.

Recentemente l'opera del Giotti aveva subito un notevole processo di revisione che aveva riproposto il maggior poeta dialettale triestino alla attenzione della critica più qualificata. Risale infatti allo scorso autunno una pubblicazione in cui una folta schiera di letterati riportava sul Giotti luci e testimonianze. Ed erano nomi come quelli di Luciano Anceschi, di Francesco Flora, di Mario Fubini e di Eugenio Montale, a parlarne in termini lusinghieri e commossi.

Il premio dei Lincei sottolineava come la poesia del Giotti sia da considerare fra le più alte e compiute dell'odierna lirica vernacola, se non addirittura la migliore in senso assoluto. Era la giusta conclusione di una mirabile opera di poesia durata un'intera esistenza, dal lontano «Canzonete» in dialetto (1914), a «Colori», a «Sera», a «Poesie»; genuine espressioni di uno fra i più fervidi ingegni letterari che mai abbia avuto la nostra città.

Virgilio Giotti aveva trascorso parecchi anni a Firenze, a Roma, in Umbria e a Parigi. Due suoi figli erano morti in Russia durante l'ultima guerra. I funerali del Giotti saranno fatti a spese del Comune.

Non so di che rapido male sia morto, se due mesi fa, all'incirca, era andato fino a Roma, lui parchissimo viaggiatore, a prendersi il grosso premio dei Lincei (un riconoscimento arrivato con giustizia, ma tardi nella sua vita, così tardi che fa malinconia); non so, dico, ma della sua poesia lo posso capire facilmente: «*Quela che se ne meti — arente 'pena nati, — che po' drio ne camina, — e un giorno la ne bati — su 'na spala...*», quella che ci sta al fianco dalla nascita e ci vien dietro e un giorno ci batte sulla spalla, la morte, aveva detto, «*co sarà la mia ora — e ela me farà segno, — no' volarò scamparghe: — ghe risponderò "vegno"* —, quando sarà la mia ora e mi farà cenno, non penserò a fuggire: le dirò "vengo". *Butterò su la testa, — sererò i oci, solo*».

E così Virgilio Giotti se n'è andato, a poca distanza da Saba, e Trieste ha perduto i suoi due poeti, diversi, ma tutt'e due grandi.

Lo conobbi dopo la guerra. Pallido, il viso tormentato, col bavero su il bosco sulla corona di lunghi capelli bianchi che a un mio amico facevan ricordare la testa di un santo eremita dipinta in vecchie pergamene.

«Se volessi assomigliarlo a un albero, prenderei l'olivo: un antico ulivo, coi solchi del tempo e della fatica di vivere scavati nel tronco asciutto». E questo ritratto inciso è di Giani Stuparich. E a Stuparich debbo tutto quello che so di Giotti uomo privato, per merito di quel suo caro libro *Trieste nei miei ricordi*, che fa pensare quante forze spirituali sono maturate nella bella città appartata, tacita, bizzarra, penosa, Trieste, che noi conosciamo, e riconosciamo così poco. Ho saputo allora la modestia della sua vita assai vicina alla povertà, di piccolo rivenditore di giornali e libri e poi di impiegato all'Ospedale Maggiore, le sue avventure di padre i cui figli, Paolo e Franco, scomparvero nella guerra sul fronte russo, e anche le sue grandi qualità di lettore di poesia quando, lui leggendo, consolava e ispirava la vita triste dei suoi amici negli anni della dolorosa oppressione; e soprattutto, di lui popolano, la finezza aristocratica che lo portava a comporre in nitidi disegni, in un ritmo musicalmente sciolto un suo severo le figure della vita, della natura intorno a sé. Piccole figure (una vecchia, una bambina, una ragazzetta acerba, una tavola apparecchiata, un angolo di caffè, un incontro con un amico, un vaso di gerani, e molto cielo, molto azzurro e molte nuvole), ma dentro di esse faceva vibrare una sua tranquilla disperazione, una forza malinconica imbevuta di morte che pochi nostri poeti hanno avuto.

A Genova cantava Firpo, scomparso quest'inverno, a Trieste, non troppo dissimile nella ricerca del suo mondo, lui Giotti: due cosiddetti dialettali, perché non sapevano esprimersi se non nella radicata naturalezza del loro linguaggio natale (infatti Giotti nella lirica in italiano è ben poca cosa). Egli ha lasciato due o tre raccolte di versi; ma so che era pronto, e quasi, il volume completo della sua opera (leggerete allora almeno un capolavoro, *El paradiso*). All'uomo tocca di vivere una volta sola; al poeta di continuare il suo intimo colloquio con la vita in un tempo assai più lungo.

fr. ant.

Muore d'infarto in carcere in attesa d'essere processato

Bergamo, 21 settembre.

Stroncato da infarto cardiaco è deceduto questa mattina nel carcere di Sant'Agata, Luigi Cattaneo, che il 29 luglio scorso, sulla piazza di Valleve, uccise con quattro colpi di rivoltella Maria Rosaria Ferrè, madre di quattro figli, della quale, sebbene non corrisposto, s'era innamorato. Il Cattaneo, che era stato arrestato il giorno successivo, era stato trasferito al carcere di Sant'Agata.

Stamane egli era uscito con gli altri detenuti in cortile per compiere la solita passeggiata e non aveva accusato alcun malessere. Però, ritornato in cella, si portava le mani al cuore e cadeva a terra: benché soccorso dal cappellano e dal medico del carcere, egli decedeva senza riprendere conoscenza per infarto cardiaco.

LE VOCI LONDINESI SUL FIDANZAMENTO DI ALESSANDRA DI KENT

Il padre di Giuseppe Gazzoni smentisce ogni legame tra il figlio e la principessa

La cugina di Elisabetta d'Inghilterra (afferma) non è mai stata a Sezzadio

(*Dal nostro inviato speciale*)

Sezzadio, 21 settembre.

«Mio figlio "fidanzato" con Alessandra di Kent? Ma glielo escludo nel modo più reciso, è pura fantasia».

Il comm. Ferdinando Gazzoni appare sinceramente sorpreso delle «indiscrezioni» pubblicate nei giornali inglesi sul presunto romanzo d'amore tra suo figlio Giuseppe, di 22 anni, e la ventunenne figlia della duchessa madre di Kent e cugina di Elisabetta d'Inghilterra. Siamo in un salone della residenza estiva di Sezzadio, circondata da un parco grandioso, ricco di verde e acceso di aiuole multicolori. Il comm. Gazzoni ha interrotto una passeggiata nei prati con due ospiti, il duca di Guevara e l'attore Tullio Carminati, per darci questa smentita netta. Suo figlio Giuseppe sta giocando a tennis nel parco insieme col dott. Mortara, un giovane medico di Alessandria, ma ufficialmente è a Milano: il padre non ha voluto che assistesse al nostro colloquio. Un maggiordomo avverte i visitatori che «il signor Giuseppe non è in casa», tornerà forse tra due o tre giorni.

Tanto riserbo sembrerebbe giustificato dal lodevole desiderio di non suscitare pettegolezzi intorno ad una componente della Casa reale d'Inghilterra; ma, a fugare il dubbio, il comm. Gazzoni è disposto ad impegnare la sua parola d'onore, subito imitato dal duca di Guevara, amico intimo del giovane. «Godo della confidenza di Giuseppe



Alessandra di Kent

— dice il duca — Posso assicurare che non c'è stato alcun idillio con la duchessina Alessandra. Le dirò di più: recentemente, a Londra, il ragazzo ebbe un flirt con un'inglesina graziosissima, ma non aristocratica».

Il padre annuisce e spiega come, secondo lui, sono potute nascere le voci sull'amicizia tra il figlio e Alessandra di Kent. «Giuseppe ha vissuto in Inghilterra per tre anni — dice. — Ha studiato ad Oxford; si è laureato anzi quest'anno, a luglio, in scienze economiche e politiche. All'Università era capitano della squadra di sci degli studenti. Ha conosciuto e frequentato — le frequenta tuttora — un mucchio di persone, soprattutto dell'alta aristocrazia, i cui figli studiano ad Oxford. So che ad un ballo è stato presentato alla regina Elisabetta. Certo avrà conosciuto anche Alessandra di Kent: non lo so, non lo escludo; ma so sicuramente che non è nata tra loro quella "tenera amicizia" che a Londra si pretende. Desidero smentire questa voce assurda, che potrebbe irritare gli amici inglesi di mio figlio».

C'è chi crede di aver visto Alessandra di Kent qui a Sezzadio, non molti giorni fa. La duchessina sarebbe stata loro ospite. Un giornale londinese avrebbe inoltre chiesto conferma a suo figlio, per telefono, dell'idillio e suo figlio avrebbe ammesso d'essere "buon amico" di Alessandra.

«Tutte fantasie. Nella mia casa capitano spesso ospiti illustri e blasonati. Tre settimane fa sono arrivati effettivamente dall'Inghilterra numerosi amici di mio figlio, ma la duchessa di Kent non era tra loro. C'erano delle belle ragazze, alte e bionde come la cugina di Elisabetta: la gente fa presto a scambiare una persona per l'altra. E non è vero che un giornale abbia telefonato da Londra a mio figlio. Le ripeto, sono tutte fantasie».

a. d. n.

Le informazioni inglesi

Londra, 21 settembre.

(*r.a.*) Il *Daily Express* scrive in una delle sue rubriche mondane che sarebbe nato un idillio tra la duchessina Alessandra di Kent, cugina di Elisabetta d'Inghilterra, e Giuseppe Gazzoni, figlio di un industriale italiano.

«A quanto apprendo — afferma il redattore della rubrica — la duchessina Alessandra, durante le vacanze trascorse in Italia con la madre, duchessa di Kent, ha fatto visita a Giuseppe Gazzoni. Essa lo ha conosciuto ad una festa a Londra quattro mesi fa.

«Gazzoni, ventiduenne figlio di un ricco industriale italiano, studiava allora ad Oxford. Assieme i due hanno frequentato alcuni *clubs* notturni di Londra, chiedendo però sempre di restare in incognito. Un mese fa la duchessina partecipò ad una festa privata nell'appartamento che il Gazzoni affittava per venti sterline (35 mila lire) la settimana in Belgrave Square. Poco dopo il Gazzoni tornò nella casa di campagna del padre a Sezzadio, in Piemonte.

«Ieri gli ho parlato per telefono ed egli ha confermato di essere amico di Alessandra. Un amico della duchessina ha detto ieri sera a Londra che Giuseppe ed Alessandra escono insieme da qualche tempo. E' un giovanotto molto ricco e conosce da parecchio tempo il duca di Kent».

Il giovane genovese ucciso dall'eroina

Anche una quattordicenne ha partecipato alla festa

La ragazza era stata condotta dalla sorella perché "conoscesse la vita,, - Denunciato in stato d'arresto il padrone di casa che fornì la droga, rilasciati gli altri

(Dal nostro corrispondente) Genova, 21 settembre.

Anche una ragazzina di 14 anni, sorella di una delle quattro donne, ha partecipato alla riunione «notturna» nell'appartamento di via Madre di Dio, nel corso della quale al giovane Fabio Guidalotti, figlio di un noto spedizioniere genovese, è stata praticata una iniezione con una eccessiva dose di stupefacente.

Questo nuovo particolare è stato appreso stasera dalla polizia che ha concluso la prima parte delle indagini relative al tragico convegno. Gl'inquirenti hanno denunciato in stato di arresto il pregiudicato Franco Fereoli, l'affittuario dell'abitazione: egli è accusato di omicidio colposo traffico e somministrazione di stupefacenti.

Al Fereoli la polizia addebita di aver tenuto in casa una bustina contenente eroina, di averla ceduta gratuitamente o a pagamento al Guidalotti e di aver praticato l'iniezione mortale al figlio dello spedizioniere. Gli altri due giovani che hanno partecipato alla «festa», Gianni Cattani e Mauro Leone, sono stati rilasciati stasera e non saranno denunciati perché gl'inquirenti non hanno accertato responsabilità a loro carico. Lo stesso trattamento è stato riservato alle cinque donne le quali hanno potuto dimostrare la loro completa estraneità all'episodio dello stupefacente.

A proposito del Cattani, incensurato, oggi si è saputo che è un esponente della locale federazione del MSI e che nelle ultime elezioni comunali è stato presentato nella lista dei candidati del suo partito. La polizia non ha voluto rendere noto i nomi delle cinque donne partecipanti al convegno. Si è appreso ad ogni modo che si tratta di due sorelle sposate, siciliane, di altre due sorelle genovesi — una di 23 anni e una di 14 — e un'amica di queste ultime residente a Fabriano, che si trovava a Genova per una breve vacanza.

Le donne abitano in uno stesso caseggiato. Una delle siciliane, sposata ad un marittimo attualmente in navigazione, è la proprietaria della «600» sulla quale le quattro donne girovagavano per la città quando hanno incontrato il Guidalotti a bordo della sua 1100 insieme al Cattani e al Leone. I sette non si conoscevano, ma hanno subito fatto amicizia. Si sono recati in un locale notturno di corso Buenos Aires, hanno acquistato della pizza e quindi si sono portati nell'abitazione di una delle siciliane sposata.

Qui però l'allegra brigata non ha potuto divertirsi molto perché i bimbi della padrona di casa — un maschio ed una femmina in tenera età — stavano dormendo: allora la comitiva ha telefonato al Fereoli il quale ha accettato di buon grado di ospitare gli amici vecchi e le amiche nuove. Una delle donne, la genovese nubile, ha allora avuto un'idea: passare da casa per prelevare la sorellina di 14 anni: «Così — avrebbe detto — conosce la vita».

Quanto è avvenuto nell'abitazione di via Madre di Dio è ormai quasi tutto noto, meno però i significativi particolari sulla questione droga. Stando alle dichiarazioni delle donne il Guidalotti, forse il più ubriaco di tutti, ha voluto ad un certo momento recitare la famosa parte di Johnny nel film «Un cappello pieno di pioggia». Quando ha smesso di recitare, il figlio dello spedizioniere si è ritirato in cucina con il Fereoli e il Cattani. Una delle donne, attraverso la porta socchiusa, ha notato che il Fereoli ha preso una bustina da uno stipo e l'ha aperta. Il Guidalotti ne ha aspirato il contenuto esclamando: «Non so che cosa sia, senti tu Cattani, che cosa pensi che sia?». Il Cattani, annusata la strana sostanza, avrebbe risposto: «E' amara come al coca». Poi la donna è stata sorpresa a curiosare ed invitata a ritornare nella sala dal Cattani, mentre il Fereoli e il Guidalotti rimanevano in cucina. La donna però si è affermata: «Non prendiamo il caffè, ragazze, ho timore che costoro ci facciano qualche brutto scherzo».

Il Fereoli, lungamente interrogato dal dott. Italo Campenny, nega di aver posseduto la droga. «L'aveva in tasca il Guidalotti lo stupefacente. Non è vero questo afferma la donna, io non ho aperto nessun stipo in cucina. Nego poi di aver praticato l'iniezione: è stato Fabio a farsela». La polizia però ha acquisito le prove inequivocabili della grave responsabilità del Fereoli: egli possedeva la droga, ha avuto 25 mila lire dal figlio dello spedizioniere per cederla e gli ha fatto lui stesso l'iniezione endovenosa.

Le donne insistono nell'affermare che erano andate in via Madre di Dio credendo di partecipare ad una festa qualsiasi, durante la quale si sarebbe soltanto ballato. «Perciò — ha detto una di esse — ho portato con me mia sorella». La loro responsabilità comunque, non esce dai limiti del campo morale. Per questo la polizia ha ritenuto di scagionarle da una denuncia, rilasciando anche il Leone e il Cattani.

c. m.

Una nave blocca il porto urtando contro gli scogli

Viareggio, 21 settembre.

Il porto di Viareggio è rimasto quest'oggi bloccato a lungo per un incidente occorso ad una nave turca. Il bastimento «Reismurat», ultimato un carico di laterizi che doveva trasportare nel porto di Famagosta, nell'isola di Cipro aveva lasciato gli ormeggi e s'era avviato nel porto-canale. Ad un tratto, per cause imprecisate, ma probabilmente per una manovra sbagliata, il «Reismurat» è finito contro la scogliera nord del porto di Viareggio ed è rimasto incagliato.

Immediatamente sono accorsi i mezzi navali della Capitaneria di porto di Viareggio, ma l'operazione ha richiesto molte ore. Pertanto è stato necessario a tutti i motopescherecci che rientravano dopo il lavoro notturno sbarcare il loro pesce al largo su alcuni battelli che si erano appositamente recati ad incontrarli.

Commerciante ucciso da una sega elettrica

Cuneo, 21 settembre.

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta stamane a Tetti Limonet, in frazione Cerati di Boves: ne è rimasto vittima il commerciante Michele Cavallera, che era intento a sistemare una sega circolare a disco, azionata dal proprio trattore.

Egli stava assistendo ai lavori dei suoi operai che stavano segando del legname e si era accostato alla macchina solo per esaminarla. Per cause non ancora bene accertate, il Cavallera veniva ad un tratto investito in pieno dalla sega che lo tagliava orribilmente. La sua morte era istantanea.

Sul posto si sono recati con l'autorità giudiziaria i carabinieri per una rigorosa inchiesta che continua stasera; le ferite dal referto risultano: completa recisione della regione costale destra sino al polmone con lacerazione dei grossi vasi, emorragia interna ed esterna. La notizia ha suscitato in Boves vivissima impressione.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni meridionali, Sicilia, Sardegna cielo nuvoloso con piogge e isolati temporali. Sulle altre regioni nuvolosità variabile più intensa sulle Alpi occidentali. Possibilità, specie lungo i rilievi, di isolati temporali. Temperatura in lieve aumento. Mari di Sardegna, Sicilia e Jonio: mossi. Gli altri mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,4	25	Pescara	11,6	21,9
Trento	13,3	27	L'Aquila	11,3	22,4
Trieste	16,6	23,6	Roma	15	26
Venezia	15,5	24,4	Bari	14,6	23,6
Milano	14,0	25,4	Napoli	13,4	24,5
Genova	15,4	22,5	Potenza	12	22
Bologna	15,2	25,4	Reggio C.	16,7	27,1
Firenze	11,9	27,1	Messina	20	26
Pisa	12,6	26,9	Palermo	20	26,3
Ancona	17,5	23,6	Catania	16,2	27,4
Perugia	13,6	24,4	Cagliari	15,6	24,6

La settimana in Borsa

Tre fatti salienti hanno circondato, ed in parte condizionato, la scorsa settimana l'attività della borsa. Il primo, di natura tecnica interna, è rappresentato dalla sistemazione dei riporti. Con la liquidazione delle pendenze finanziarie create dal movimento speculativo nel periodo successivo ai riporti di luglio, il mercato ha riacquistato elasticità di funzionamento, scioltezza ed equilibrio finanziario, evidente ottimismo sulle possibilità di sviluppi ulteriori. Fra le pendenze da sistemare va compresa anche la discreta aliquota di operazioni a premio compiute soprattutto a Milano ed a Roma, le quali confermano l'esistenza di una residua, ma vivace attività a termine attorno al grosso delle operazioni per contanti.

Il secondo fatto, di natura essenzialmente politica, è identificabile nel breve giro di discussioni e di perplessità suscitate dall'esame che la Commissione Finanze e Tesoro del Senato si accinge ad effettuare in sede consultiva dell'emendamento Guglielmone all'articolo 17 della Legge Tremelloni. Discussioni e perplessità hanno lasciato quasi indifferente la borsa e, non suscitando in essa turbamenti o subitanee prese di posizione, hanno chiarito la portata, di un problema che è essenzialmente di natura tributaria e verso il quale la borsa stessa sta avvicinandosi con gradualità.

Il terzo fatto, infine, di natura finanziaria è costituito dal lieve ritocco (dal 4,50% al 4%) del saggio di sconto della Germania Occidentale, e dal brusco inasprimento (dal 5% al 7%) di tale saggio in Inghilterra. La manovra concomitante della politica creditizia tedesca e inglese sottolinea la volontà dei due Paesi di evitare il ricorso a svalutazioni o a rivalutazioni delle proprie monete. Di conseguenza è subentrata una certa distensione psicologica anche tra gli operatori italiani sulla intrinseche possibilità di tenuta della lira.

Per effetto di ciò i titoli di Stato e le obbligazioni, ossia i titoli a reddito fisso, hanno consolidato il precedente fondo di resistenza, mentre le azioni, ossia i titoli a reddito variabile, hanno accentuato la propria fermezza di intonazione in senso decisamente selettivo. Trascurate sui prezzi dell'altra settimana le Montecatini e le Fiat, l'attenzione dei compratori si è soprattutto rivolta ai titoli elettrici e finanziari. Nelle ultime due riunioni della settimana i progressi in questi due settori sono stati sensibili. Sip, Sade, Edison, Enes, Piemonte Centrale, Valdarno, Meridelettrica tra i primi. Bastogi e Centrale tra i secondi hanno raggiunto infatti e, in alcuni casi, superato, i massimi precedenti, su di una costante corrente di acquisti.

Praticamente stazionari i tessili; in buona vista immobiliari, alimentari e chimici, tra i quali ultimi ha fatto spicco la decisa fermezza dell'Italgas.

p. p.

Le valute estere al mercato di Roma

Roma, 21 settembre.

Ecco le quotazioni delle valute estere al mercato libero di Roma: dollaro U.S.A. 626,50; dollaro canadese 646; franco svizzero 146,30; corona danese 88,375; corona norvegese 81,50; corona sved. 114,34; fiorino olandese 159,50; franco belga 12,365; franco francese 136,60; lira sterlina 1672; marco tedesco 148,125; scell. austriaco 23,70; peseta spagnola 11,45; scudo portoghese 21,60; peso Argentino 18,00; cruzeiro brasiliano 5,90; rublo (U.R.S.S.) 10,00; sterlina egiziana 1070-1085; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20,00; lira turca 41,50; sterlina australiana 1335.

Cambi ufficiali d'esportazione (accordo U.E.P.): dollaro U.S.A. 624,96; dollaro canadese 649,875; fr. svizz. libero 146,88; corona danese 90,38; corona norvegese 87,68; corona svedese 121,10; fiorino olandese 164,64; franco belga 12,52; franco francese 148,70; franco svizzero accordo 142,86; lire sterlina 1746; marco tedesco 148,66; scellino austriaco 24,165.

FALLIMENTI — TORINO: Società a resp. lim. F.I.M.P. (prodotti industriali materie plastiche), in liquidazione, in persona dell'amministratore rag. Nilo Conti, via Bligny 4; sent. 21 settembre; giud. dott. Olivero; curat. Tocca di Castellamo avv. Vittorio; verif. 28 ottobre.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

All'Ambrosio: **L'aquila solitaria, di Billy Wilder**

Energia atomica o non atomica, di tutte le conquiste tecniche del nostro secolo l'aviazione sarà stata la più commovente, la più romantica. Erano grossi aquiloni, gli «aeroplani» di Blériot, di Chavez; e mitiche parvero la trasvolata della Manica, la trasvolata delle Alpi. Un'ala di tela valeva quanto il pistone di un motore: ma era soprattutto l'uomo, Icaro con tuta e occhialoni, a valere più dell'ala, più del motore. Ogni nuova impresa nasceva in laboratori e officine; ma era poi concretata e sostenuta da un vivido e calcolato ardimento. E forse uno dei capitoli più gloriosi e patetici dell'aviazione è quello dei primordi dei «servizi» civili, dapprima soltanto postali; affidati ad apparecchi rudimentali per non dire altro, e a piloti spericolati, per lo più reduci di guerra, basterà ricordare parecchie pagine di Saint-Exupéry.

La trasvolata dell'Atlantico, che Lindbergh compì il 21 e il 22 maggio del 1927, da New York a Parigi, doveva poi essere il preludio più convincente a vere e proprie «linee» aeree. Lo dissero «il pazzo volante»; lo assistette una sorte propizia: ma la sua fu davvero una grande, memorabile impresa; e per giorni e giorni dovunque non si parlò che di quel ragazzone, taciturno, schivo, quasi timido, e delle tremende difficoltà che aveva voluto e saputo superare. Il non facile finanziamento, la costruzione di un apposito monoplano ad ala bassa, la rinuncia a qualsiasi relativa sicurezza pur di poter imbarcare qualche gallone di benzina in più, la partenza decisa quando era di poche ore l'annuncio della scomparsa nell'Atlantico di Nungesser e Coli che ne avevano tentato la trasvolata, la rotta da impostare e da seguire con correzioni quasi soltanto istintive, il primo e decisivo problema di un decollo a pienissimo carico; e trentatrè ore e mezzo di volo (ne erano state preventivate quaranta), strappate di minuto in minuto alla stanchezza, al torpore, all'ignoto, al sonno: tutto ciò, e altro ancora, poteva certo essere la materia d'un film. Ma come «farlo»?

Billy Wilder, Charles Lederer e Wendell Mayes hanno non poco attinto ai ricordi personali di Lindbergh e al suo libro "The Spirit of St. Louis"; ma hanno soprattutto ricorso alla loro esperta abilità di sceneggiatori. Avendo voluto dare un loro resoconto della trasvolata, e non avendo questa avuto momenti esteriormente drammatici, poteva apparire quasi inevitabile una certa monotonia; di qui la trovata di intercalare, durante la trasvolata stessa, alcuni episodi della vita del pilota, da lui rievocati in istanti di particolare abbandono o di dura stanchezza. La trovata era intelligente; e, tranne in qualche ridondanza un po' facile, funziona. Così, mentre l'impresa si sta compiendo, la figura del suo protagonista si colorisce e si completa, con dosature accorte, anche se qua e là prevedibili.

Si è di fronte a un tipico film «fatto bene», con una intelligenza attenta, talvolta con scrupolo: non bisogna perciò chiedergli altro. Ma, la sua materia è così avvincente che ne diventa spesso più che avvincente la rievocazione; e allora gli episodi del decollo, delle incrostazioni di ghiaccio, del sonno invincibile, della presunta carenza di carburante in vista di Parigi, hanno un loro spicco, malgrado una strana svista costante che fa alitare, attorno al volto del pilota che si sporge dalla carlinga, appena una brezzolina leggera, da praticello in aprile.

James Stewart è Lindbergh. Non ne ha cercato rassomiglianze fisiche, ha voluto intuirne ed esprimerne l'animo, e vi è lodevolmente riuscito; anche se, il suo, non poteva non essere, talvolta, un lungo monologo. La regia di Wilder è molto abile, esattamente come le rievocazioni di fogge e le ricostruzioni di ambienti.

m. g.

Al Metro Cristallo: *I filibustieri della finanza*, di H. Koster.

Anche a invertirne i termini («I finanzieri della filibusta») il titolo italiano non è troppo a proposito con la materia di questo "The power and the prize" diretto per il grande schermo da Henry Koster e tratto da un romanzo di Howard Swiggett. Sulle orme della «Sete del potere», esso ci introduce nella giungla degli affari e nel giovane Cliff Barton ci dà uno zelante direttore di società metallurgica che antepone i doveri dell'ufficio agli interessi del cuore. Per concludere a Londra un grosso affare, egli rimanda le nozze con la nipote del presidente, e nella capitale inglese incontra una giovane vedova, Miriam Linka, che sfuggita ai campi di concentramento nazisti dirige una agenzia per aiutare gli artisti europei disoccupati. E' inevitabile che i due si innamorino, con gravi complicazioni per il povero Cliff il quale deve rispondere, davanti al futuro suocero, e della fallita conclusione dell'affare e del matrimonio andato in fumo. Invitato a dimettersi (la reputazione di Miriam non è immacolata), il giovane tien duro; si conquista la simpatia e l'aiuto d'un vecchio membro della società, ricatta il presidente, e ne ottiene il posto.

Il film non è ben fuso nei suoi elementi e tradisce la ricetta. La cosa più riuscita è il personaggio di Miriam (ben reso dall'attrice svizzera Elisabeth Mueller), cui amare esperienze hanno posto al di sopra delle convenzioni: una donna sincera sino all'asprezza, sofferta, vera. Con lei sono il piacevole Robert Taylor, Burl Ives, Charles Coburn e altri provetti caratteristi.

l. p.

Si è aperta la mostra delle marionette Lupi

E' stata inaugurata ieri, alla presenza del Sindaco e delle altre autorità cittadine, la mostra delle marionette Lupi, allestita nei locali della «Metropolitana». Ritornano, in un pittoresco diorama, i personaggi di cento fiabe e di cento avventure, che dal 1780 ad oggi hanno divertito generazioni di torinesi. Figure care alla fantasia di tutti i bambini, da Pinocchio a Biancaneve; rari cimeli di storia e di costume; scenari pazientemente ricostruiti, che rievocano incontri ed episodi d'ogni tempo, dalle leggende cavalleresche agli incontri di «Gianduja» con il mondo di ieri e di oggi.

TEATRI E RITROVI

Metropolitana: ore 10-12 e 15-23: Mostra Marionette Lupi.
Teatro Mobile Piem. (c.so 11 Febbraio, P. Palazzo): Comp. Bondi, ore 21,15: «Il fiori di' côlpa».

Al Florida (p. Solferino, t. 43-803): ore 21-1 Orchestra R. Androghetti, canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze: 21 Compl. Scrivann.
Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Castellino Danze: tratten. 17 e 21.
Chalet (Valentino): 16-21 Panichi. Danze, via Argentero 4: ore 16-21.
De Benedetti: lezioni private collettive serali, telefono 81-428.
Eden Danze: 16,30 e 21 Carillon.
Fassio: Café chantant, Modici 112.
Fortino Danze: 16-21 Orch. Arrcony.
Gardea (Valsalice): 16-21 chiuso per fine stagione.
Gandio Danze 16-21 compl. M. Rossi mier, Carmen Rizzi, E. Giorgi.
Gay Estivo: ore 21 Orch. Franchi Di Nunzio con Kim Sisters.
Gran Mago, Ristorante: danze 21.
Hollywood: 16-21 Orch. Gallo Turi.
La Cicala, Ristorante (Cavoretto): 16: 21-24 danza classico Quartetto.
La Perla: 16-31 Orch. Michelino.
La Conchiglia (Sacchi 65): 16 e 21 Orch. Gariglianì, canta L. Sardi.
La Serenella: ore 16-21 Orchestra Miguel, canta Ello Lotti.
Lutrario: 15,30-21 Orch. Ferraris.
Magenta Danze: 21 Orch. Marinea; dame 200, cav. 250 cons. compresa.
Montecappuccini Danze 16-19, 21-24
Nirvana Danze: 15,30-21 Spinardi.
Pagoda Danze: 16-21 Orch. Canaro.
Piscina Dancing, S. Mauro Tor.: Gran nuovo Complesso Sander.
Principe Danze: 16,30-21 Calvani suo moderno compl. Dir. Gallo.
Rosso Danze (Barca): ore 21.
Trocadero: ore 16,30-21 Bonaruelli.

Columbia Night Club: Attrazioni
Tavernetta Bar Sestriere (v. Amendola 10, telef. 47-523): Attrazioni.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'aquila solitaria» di Billy Wilder con James Stewart. CineSc. colori. 14,10 16,30 19,15 22.
Astor: «La nonna Sabella» Peppino De Filippo e Sylva Koscina.
Corso: «L'isola nel sole» James Mason, Joan Fontaine, J. Collins, M. Rennie, H. Belafonte. Scope colori. Or.: 14,30, 17,05, 19,40 22,10.
Doria: «Un cappello pieno di pioggia» E. M. Saint, Don Murray, Anthony Franciosa. CinemaScope.
Lux: «Un amore splendido» Cary Grant, Deborah Kerr. Scope colori.
Metro-Cristallo: Robert Taylor «I filibustieri della finanza» Elisabeth Mueller. CineScope. Mattin. 10,30.
Reposi: «Guerra e pace» VistaV. technicolor. Tre spettacoli contin. ore 13,50-17,40-21,25. Prezzo L. 600.
Vittoria: «Hollywood o morte» techn., Dean Martin, Jerry Lewis.

Alfieri: «I misteri di Parigi» SuperScope Ferraniacolor con Frank Villard e Y. Lebon.
Ariston: «Segretaria quasi privata» con Spencer Tracy, Katharine Hepburn. CineScope a colori.
Arlecchino: «Destinazione Parigi» con Gene Kelly.
Augustus: «L'uomo che vide il suo cadavere» Michel Craig, Julia Arnall, Barbara Bates. Vistavis. tech.
Nazionale: «Drango» con Jeff Chandler, Joanne Dru, J. London.
Torino: «Quattro morti irrequieti» colori. B. Crawford, C. Trevor e V. Gibson. Apertura ore 14.

Alexandra: «4 ragazze in gamba» G. Nader, J. Adams. Scope techn.
Capitol: «Due inglesi a Parigi» A. Guinness, O. Versois, technic.
Faro: «Due inglesi a Parigi» con A. Guinness, O. Versois, technic.
Fiamma (aria cond.): «L'uomo del West» con Gary Cooper.
Giandaja: «Principessa Sissi» in techn., Romy Schneider, C. Bohm.
Hollywood: «Principessa Sissi» techn.. Romy Schneider, C. Bohm.
Ideal: «Gun Point» Scope techn., F. Mac Murray e Gran spettacolo con Juan Torres l'organo parlante. Ore 16, 18 e 21,10.
Maffei: «Cacciatore d'indiani» in tech. Nuova Riv. Batacian-Fortero-Nava 15,15-19-21,15. Ingr. 200.
Massimo: «Il vestito strappato» CineScope, J. Chandler, J. Crain.
Principe: «Principessa Sissi» in techn.. Romy Schneider, C. Bohm.
Statuto: «Il vestito strappato» CineScope, Chandler, Crain, Russell.

Adriano: «Giorni più belli» Scope con E. Gramatica, F. Interlenghi.

Alcione Preda umana. CineSc. tec. Riv. Settembrata tor. 15,15-18-21,15
Alpi: «Il grande ammiraglio» con Laurence Olivier e Vivien Leigh.
La Perla: «Souvenir d'Italie» in tech. Scope. J. Laverick, I. Corey.
Regina: «Corsaro dell'isola verde» techn, con Burt Lancaster.

Asti: «Ultimo paradiso» Ferraniacol. ultraScope. Viet. minori.
Milano: «Principe studente» e «Uomo solitario». Apertura 10.
Olimpia: Hugh grido che uccide.
Piccolo Lux: «Ivan» a colori.
Po: «Cavalcata Ovest» technic.
P. Nuova: «Plaza de Toros».
S. Felice: «L'uomo che sapeva troppo» tech., J. Stewart. A. 14,30.

Cabota: Cavalieri tavola rotonda.
Esperia: «Davy Crokett e i pirati» technicolor di Walt Disney.
Giardino: «Il ferroviere» di Pietro Germi con S. Koscina, E. Nevola.
Italiano: «Plaza de Toros» techn. con D. Ortega e A. Bencivenga.
Mirafiori: «Anastasia» Bergman.
Viareggio: «La strega» Marina Vlady, N. Courcel. Vietato minori.

Araldo: «Il ragazzo sul delfino» Alan Ladd, S. Loren, C. Webb.
Eliseo: «L'uomo nell'ombra» in technic., E. Williams e G. Nader.
Fréjus: «Nipote picchiatello» tec. con Dean Martin e J. Lewis.
Nuovo: «I tre moschettieri» tech. L. Turner, G. Kelly, J. Allyson.
S. Paolo: «Alta società» techn. Scope, G. Kelly, Sinatra, Crosby.

Belgio: «Padri e figli».
Corallo: «E' meraviglioso essere giovani» techn., J. Mills, Parker.
Eridano: «Rififi» Jean Servais.
La Salle: «Simba» tech. Bogarde.
Grepe: «Bandido» technicolor.
Radium: «Occhi senza luce» Scope. Luciano Tajoli e B. Maggio.
Rosseni, c. Reg. Margh. 70: «Papà, mammà, la cameriera ed io».
V. Veneto: «Giovanni dalle Bande Nere» techn., Gassman, Ferrero.

Astra: «Fidanzati della morte» technicolor con S. Koscina.
Bernini: «Grande seduttore» in technicolor, Fernandel.
Libraria: «Agguato delle 100 frecce» Linda Darnell, tech. e «Barriti nella jungla» J. Sheffield.
Elios: «Le 2 orfanelle» technic. con Myriam Bru e Milly Vitale.
Europeo: «Scampolo '53» techn.
Excelsior: «Ultima notte d'amore» col. Maria Toren, A. Nazzari.
Nazareno: «Gli invincibili» tech. Gary Cooper, Paulette Goddard. Ultimo spettacolo ore 21,30.
Odeon: «Guendalina», Jacqueline Sassard, R. Mattioli.
Star: «Souvenir d'Italie». Scope colori, Vittorio De Sica, A. Sordi.

Adua: «I 4 del getto tonante» col. V.V. M. Girotti, Adams. Varietà.
Aurora: Wichita» Scope Mc. Crea.
Barca: «Poveri ma belli» Marisa Allasio ed Ettore Manni.
Brescia «Uomo dal vestito grigio» Scope, G. Peck, Jennifer Jones.
Chatillon: «Grande sfida», Ap. 15. Eri-Dan Quando tramonta sole. tec
Falchera: Tempo di villeggiatura.
Fortino Angelo delle Alpi. Varietà
Maier Laszù qualcuno mi ama. Sc.
Nord «20.000 leghe sotto i mari». Tech. Scope. K. Douglas, Mason.
Palermo «La tenda nera» tec. Steel
R. Parco: Tempo di villeggiatura.
Sociale I 7 assassini. Scope. Scott.
Zenit: «Mezzogiorno di fifa» tech. J. Lewis, D. Martin.

Baretti: «Coraggio di Lassi» tech.
Cabiria: «Bulli e pupe» Marlon Brando. Technicolor CinemaScope.
Colosseo: «Souvenir d'Italie» Scope colori, V. De Sica, A. Sordi.
Italia: «Gervaise» Maria Schell.
Moderno: «Storia dott. Wassel» e «Carosello Disneyano».
Nizza: Posto combattimento, tech.
Piemonte: «Il Kentukiano» Scope techn. B. Lancaster, Foster. Ap. 14
S. Carlo «Una pistola per un vile».
Spezia «Vento di terra lontana». Scope tech. G. Ford, E. Borgnine.

Alba: «Il ricatto più vile» con Glenn Ford, Donna Reed.
Apollo: «L'uomo nell'ombra» in tech. con E. Williams, G. Nader.
Dora: «La strega» Marina Vlady, Nicole Courcel, Maurice Ronet.
Edera: «Oklahoma» Scope tech.
Lucento: «Orlando e i paladini di Francia» Scope tech., R. Battaglia
Lutrario Moby Dick. tech. G. Peck
Mirella: «Alamo» in technicolor.
Marialdo «Schiave di Cartagine». Scope col. M. Canale, M. Allasio.
Roma: «Rififi» Jean Servais, Carl Mohner, Magali Noel di J. Dassin.
Splendor: «Ribelle di Giava» tech. F. Mc Murray, Mc Laglen.
Umbria: «Mistero Re Salomone».

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Buongiorno - Culto evangelico - Per i medici - 8,15: Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - Notizie dal mondo cattolico - Concerto d'organo - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Cergoli - 13,20: Album musicale - 14,15: Canta E. Nova con l'orchestra Nicelli - Musica operistica - 16: Un falsario del XVIII Secolo: Giuseppe Valla - U. Pregadio al pianoforte - Fantasia musicale - 16,30: F. Russo e il suo complesso - 17: Secondo tempo di una partita di calcio - 18: Concerto sinfonico (Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi) - 19,30: Un po' di jazz - La giornata sportiva - 20: Musiche da film - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - «La bilancia parlante» - 21,45: «Notti latine» (Orchestre N. Paramor e E. Martin) - 22: Voci del mondo - Pianista R. Casadesus - 23: Incontri: Miranda Martino - Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, Radiosera alle 20 - 7,30: Lavoro italiano nel mondo - 8,30: Abbiamo trasmesso - 10,15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso - Sala stampa sport - 13: Orchestra Barzizza - 13,40: Quartetto Cetra - 14: Scatola a sorpresa - Le grandi firme della musica leggera - 15: Finestra a Marechiaro - Il discobolo - 17: Musica e sport - 18,40: Ballate con noi - 19,30: Trio di voci - 20,30: Passo ridottissimo - «Ho sposato un tiranno» - 21: Cantante con noi - 22: Musica dello schermo - Domenica sport - 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: La poesia del Tasso - Musiche di G. Boccherini - 17,10: Temi e personaggi della fiabe francesi - 17,55: Musiche di P. Hindemith - 18: Biblioteca - Musiche di R. V. Williams - 20: La razionalizzazione del commercio in Italia - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «La Walkiria», di R. Wagner (Nell'intervallo: Libri ricevuti).

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 16: Pomeriggio sportivo (Nell'intervallo: Anelli e parallele - Al termine: «Dill l'uccisore» (film) e notizie sportive) - 20,50: Carosello - 21: Telematch - 22,05: Ciaccialesione - 22,30: «Anema e core» - 22,50: Dai giardini estensi di Varese: Festival dei canti della montagna - 23,20: La domenica sportiva.

— NOTE DI AGRICOLTURA —

Consumiamo più uva

La campagna per il consumo dell'uva, da alcuni anni intrapresa da parte degli organi ministeriali ed incoraggiata con varie iniziative dei Comitati provinciali, ha sicuramente portato beneficio ai produttori ed ai consumatori, perché è stata incrementata e migliorata la produzione ed è aumentato il consumo unitario pro capite.

Le produzioni in questi ultimi decenni è aumentata da quintali 1.250.000 nel 1938 a circa quintali 3.250.000 nel 1955. Pure il volume dell'esportazione è notevolmente accresciuto passando da quintali 285.000 nel 1938 a ql. 880.000 nel 1955 con valori rispettivamente di 46 milioni di lire e di 8 miliardi e mezzo.

La quantità di uva che viene consumata in Italia è di circa 6 milioni di quintali pari a circa 12 chilogrammi annui per persona, di cui circa metà in uva da tavola ed il resto in uva da vino.

I progressi raggiunti e quelli che si stanno conseguendo a grandi passi nell'Italia meridionale, confermano le ottime qualità delle nostre produzioni, la razionale scelta delle varietà adatte all'ambiente, la tecnica di coltivazione e l'organizzazione per la vendita all'interno ed all'estero. La nostra uva da tavola è richiesta sui mercati del nord Europa e fa concorrenza a quelle della California, della Turchia, della Grecia, della Spagna e della Bulgaria. Un passo avanti sarà ulteriormente fatto se si provvederà a produrre una massa ed a conservare alcune varietà in frigorifero in modo di porle al maggior consumo al momento opportuno.

Secondo alcuni esperti un maggior consumo di tale frutto da parte della popolazione dovrebbe giovare a risolvere in parte l'attuale crisi del vino, poiché basterebbe portare sulla mensa 5-10 chili di uva in più per persona all'anno, per ottenere una riduzione di circa 3 milioni di ettolitri di vino.

La proposta è ottima e sarebbe certamente realizzata se i prezzi alla minuta vendita non fossero così elevati. Dal produttore al consumatore di solito si nota triplicato il prezzo, quindi i conti delle massaie non tornano ed il consumo resta limitato alle scarse possibilità economiche della massa dei meno abbienti.

L'uva è un frutto che viene sempre gustato da tutti: vecchi, adulti e bambini. E' un alimento completo, ricco di zuccheri e di altre sostanze nutritive ed indispensabili all'organismo, quali i sali minerali, le vitamine, ecc.

Le qualità nutritive dell'uva vennero già fatte presenti altre volte su queste colonne ed è ormai cosa certa che il freno maggiore al consumo è dato dal prezzo, poiché il pubblico ha particolare simpatia per tale frutto in quanto già ha potuto conoscere ed apprezzarne le alte qualità nutritive e dietetiche. Gli effetti salienti della cura dell'uva si riscontrano nella funzione del rene ed in quella dell'intestino oltre che nel ritmo del ricambio che viene reso più snello e più efficiente.

Se per alcuni individui è necessario praticare la cura dell'uva con determinati criteri e dopo il consiglio del medico, per la maggior parte invece l'alimentazione con abbondanza di uva può essere fatta in qualunque modo: in effetti l'uva non fa mai male ed è salutare. Sono comunque da preferire le varietà a polpa succosa, dolce, di colore giallo e rosa sebbene anche le uve a buccia nera siano da molti preferite.

CARLO BAVA

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-330; buoi da lavoro aggiogati giovani 300-340.000 la coppia; vitelloni 300-400 al chilo; vitelli comuni 410-475; vitelli della coscia 550-630; vitelli sanati 560-630; vitelli sanati della coscia d'allevamento 800-1000; vacche da macello 1a cat. 220-265; vacche da produzione 130-200.000 al capo; suini grassi 330-360 al chilo.

Cereali — Frumento buono mercantile 6700-6900; di migliore qualità 7000; granoturco ibrido americano 4700-4800; a Vercelli, risone Maratelli (nuovo raccolto) 7000-7300.

Foraggi e paglia — A Fossano, maggengo 3000-3100; ricetta 2900-3000; terzuolo 2700-2900; paglia di grano imballata 900-960.

Vini — Ad Asti, mercato calmo: Barbera d'Asti sup. 12,5-13 gradi 7600-8770; id. 11,5-12 gradi 5770-6600; Grignolino stara 10.670-11.670; Freisa dolce 7400-8250; Freisa secca sup. 6250-6500; Nebbiolo 10.660-11.500; Bonarda di Asti 6500-9000; Uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 1400-1800; Cortese bianco secco 10-11 gradi 6850-7500; Moscato d'Asti 8300-9770; Asti Spumante in bottiglie 380-400 (vetro compreso).

e. r.

IN PIAZZA SAN CARLO

Nuove aule per geometri ragionieri e scuola media

Squadre di muratori decoratori elettricisti falegnami lavorano febbrilmente in piazza San Carlo 183, ove ha sede, in uno splendido e patrizio palazzo settecentesco, l'Istituto parificato Maffei. I lavori sono intesi a dotare l'Istituto per geometri, ragionieri e scuola media di nuovi e modernissimi laboratori di chimica, fisica, costruzioni, topografia, scienze e merceologia.

L'Istituto parificato Maffei, che celebrerà fra poco il suo centesimo anno di vita, si rinnova nelle sue aule e nelle sue attrezzature pur rimanendo fedele ai suoi antichi principii di serietà, di distinzione, di dignità morale che nella metà dell'800 presiedettero alla sua fondazione.

La Segreteria dell'Istituto parificato Maffei, tel. 45-424, è a disposizione dei Signori Parenti per ogni informazione anche sul semiconvitto e doposcuola.





Sereno trapasso all'alba nel Palazzo reale di Oslo

Re Haakon di Norvegia si è spento ieri tra le braccia del figlio Olaf

Aveva 85 anni, e regnava da oltre mezzo secolo - Tutto il Paese in lutto - I funerali avranno luogo il primo ottobre - Il nuovo sovrano, Olaf V, ha prestato giuramento due ore dopo la morte del padre

(Nostro servizio particolare)
Oslo, 21 settembre.

Re Haakon di Norvegia si è spento questa mattina prima dell'alba. Un breve bollettino firmato dai due medici di Corte e diramato nelle prime ore di stamane, precisa che il trapasso è avvenuto alle 4,35 dopo una notte tranquilla. L'ottantacinquenne sovrano è spirato tra le braccia del principe Olaf e, perfettamente cosciente, ha potuto, come un buon padre di famiglia, fare le ultime raccomandazioni ai figli.

La Norvegia è in lutto. La bandiera a mezz'asta sventola su edifici e palazzi, sui pennoni delle navi, sulle scuole chiuse; tutte le manifestazioni ufficiali sono state sospese. Ventun colpi di cannone, sparati a mezzogiorno, hanno dato il triste annuncio ufficiale; ma la popolazione di Oslo era già stata informata dal vessillo a mezz'asta esposto all'alba a Palazzo reale, e sin dalle prime ore una folla sempre più numerosa ha sfilato davanti alla residenza del sovrano. La gente si fermava pochi istanti, si scopriva. I volti tradivano la tristezza. Una bambina è stata vista piangere a dirotto davanti ai cancelli e ripetere disperata: «Non voglio una vacanza di questo genere».



Una recente fotografia del defunto re Haakon di Norvegia

Tutti i Partiti politici (socialisti, liberali, agrari, conservatori, Partito popolare cristiano e comunisti) hanno deciso di sospendere fino a dopo i funerali — stabiliti per il primo ottobre, con la partecipazione dei sovrani di Svezia e di Danimarca, e forse del Belgio e presenti le forze della N.A.T.O. di stanza in Norvegia — la campagna elettorale in corso per le elezioni politiche del 7 ottobre. Al cordoglio del Paese si è unito tutto il mondo: gli Ambasciatori accreditati ad Oslo si succedono a Palazzo reale per comunicare le condoglianze dei rispettivi Governi.

Il nuovo re, Olaf, ha prestato giuramento sulla Costituzione due ore dopo la morte del padre. I professori di storia dell'Università di Oslo ebbero nei giorni scorsi una disputa circa la numerazione del nuovo sovrano. Alla fine venne stabilito che sarebbe stato Olaf V e non Olaf VI, come era stato previsto da qualche parte. La successione è stata un atto assai semplice. Il nuovo sovrano ha presentato al Gabinetto un giuramento scritto (la cerimonia dell'incoronazione è stata abolita per legge nel 1906), poi ha rivolto al suo popolo un proclama in cui afferma: «Cari compatrioti, so che voi tutti condividete con me e la mia famiglia il grande dolore che ci colpisce con la scomparsa di mio padre, Sua Maestà Haakon VII. Cinquantadue anni or sono egli accettò il compito che il libero popolo di Norvegia gli aveva affidato. Egli ha sempre cercato durante tutto il suo lungo regno di vivere secondo il principio: "tutto per la Norvegia". La nostra perdita è immensa, noi troveremo una consolazione nei ricchi ricordi che ci lascia il re Haakon. Questi ricordi saranno conservati nella storia norvegese. Sento una grande responsabilità nel succedergli oggi, ma il suo esempio mi darà forza».

Il nuovo sovrano è nato il 2 luglio 1903 a Apleton House, nei pressi di Sandringham, in Inghilterra. Egli è stato educato in una scuola pubblica.

Re Olaf e sua moglie Marta, che morì nel 1954, erano molto popolari a Skaugum dove abitavano. Essi partecipavano spesso alle feste popolari mescolandosi con la popolazione e sedendo ai tavoli dei gitanti. Presenti a tutte le manifestazioni non pretendevano per loro privilegio alcuno. Il nuovo re è stato per lunghi anni un numero d'attrazione sul trampolino di Holmenkollen dove gareggiava con i migliori campioni norvegesi. Nelle olimpiadi del 1928 vinse con il suo yacht «Norna» la prima medaglia d'oro per la Norvegia.

Ha tre figli: la principessa Ragnhild, che sposò l'armatore Erling Lorentzen, la principessa Astrid, infermiera in un ospedale di Oslo, e il principe ereditario Harald.

u. p.

Un re coraggioso

Era il decano dei re, il solo monarca al mondo eletto con libero voto popolare. Era salito al trono il giorno stesso in cui la Norvegia ridivenne indipendente, dopo secoli di alterna unione alla Svezia o alla Danimarca; regnava da cinquantadue anni, quasi eguagliando il primato della nonna Vittoria d'Inghilterra. Tutte le teste coronate d'Europa erano suoi parenti, la sua dinastia antica e nobilissima, ma nessun altro sovrano fu mai più democratico di lui. Nato in terra straniera, quasi ignoto al suo popolo quando prese lo scettro, era il più amato e popolare dei re, il simbolo stesso della nazione.

Il suo atteggiamento davanti a Hitler, nella tragica primavera del 1940, resterà sempre per Haakon VII uno splendido titolo di gloria. Quando il 9 aprile le forze armate tedesche e la quinta colonna iniziarono di sorpresa l'occupazione del paese, fu il re a rifiutare la capitolazione. Sarebbe stato in suo potere, forse, piegare la volontà dei ministri e del Parlamento accettando le condizioni di Hitler: fine delle ostilità e nomina di Quisling a capo del governo. Haakon non volle violare la Costituzione, respinse l'ultimatum e raggiunse l'esercito che ripiegava da Oslo; per otto settimane condivise la battaglia coraggiosa e disperata delle sue truppe, ricacciate sempre più a nord. La Luftwaffe aveva l'ordine di uccidere il re: gli diede una caccia senza sosta, inseguendolo villaggio per villaggio, tra i fiordi e sui monti; ed il settantenne sovrano cambiava rifugio quasi ogni notte, come un qualsiasi proscritto.

Soltanto il 10 giugno, dopo che il corpo di spedizione franco-inglese già era stato ritirato da Narwik, Haakon si rassegnò all'inevitabile capitolazione; ma, annunciandola al generale tedesco, dichiarò solennemente che la lotta sarebbe continuata su altri fronti, e salì sull'incrociatore *Devonshire* per poter guidare la resistenza dall'esilio londinese. Ancora in giugno, cinque anni dopo, un altro incrociatore britannico lo ricondusse in Oslo liberata: fu accolto con un trionfo. Nei periodi bui dell'occupazione i patrioti si erano salutati mormorando «viva il re»; la sigla «H. 7», scritta con il gesso o con il catrame sui muri, nei locali pubblici, sui marciapiedi, era stata il segno della sfida ai nazisti.

Sempre di giugno, ma tanti anni innanzi — nel 1905 — era stato incoronato primo re della Norvegia moderna. E' una storia abbastanza nota. Finite le guerre napoleoniche, la corona norvegese venne tolta alla Danimarca e assegnata al re di Svezia: le grandi Potenze dovevano premiare Carlo XIII, già maresciallo Bernadotte, innalzato al trono da Bonaparte e passato ai suoi nemici. Ma, dopo qualche decennio, la convivenza dei due popoli sotto un unico monarca si rivelò impossibile; per ragioni di fierezza nazionale, di interessi economici, di sviluppo sociale, ai norvegesi non bastava l'autonomia: volevano l'indipendenza. Il 7 giugno 1905 il Parlamento di Oslo proclamò la scissione, ratificata due mesi più tardi all'unanimità da un plebiscito; e la democratica Svezia, invece di ricorrere alle armi, si piegò al verdetto popolare.

Appena libera, la Norvegia decise di mantenere la forma monarchica e di restare nella tradizione, chiedendo un re all'altro paese scandinavo: la scelta cadde sul secondogenito del sovrano di Danimarca, Carlo Federico. Figlio di una principessa svedese, nato a Charlottenlund il 3 agosto 1872, serviva in Marina, aveva sposato la principessa Maud d'Inghilterra, gli era già nato un erede: Olaf, salito oggi sul trono. Il designato accettò l'offerta, ma a patto che il suo nuovo popolo dimostrasse di gradirlo con un secondo plebiscito: impose l'insolita procedura ai suoi sbalorditi consiglieri, ottenne 260 mila «sì» contro 72 mila «no», e finalmente assunse la corona con il nome di Haakon VII. Curiose coincidenze della storia: era stato Haakon VI a realizzare sei secoli prima l'unione della Norvegia con la Svezia; e tutti i vecchi Haakon erano stati anch'essi *eletti*: presso i Vichinghi la nascita non bastava; il trono bisognava prima meritarlo con le opere e poi continuare a dimostrarsene degni, proteggendo gli interessi e l'onore della propria gente.

Il nuovo monarca rispettò l'antico patto, ma con sensibilità moderna. Volle essere il primo dei funzionari, e portava più spesso la bombetta e l'ombrello che la divisa da ammiraglio. Viveva a contatto con il popolo, lasciando a qualunque cittadino il diritto di chiedergli udienza, e faceva la vita dell'uomo comune: spesso girava in tram, frequentava teatri e parchi pubblici, andava nei negozi per acquisti (la leggenda dice che, se era in uniforme, entrava addirittura al cinema con il biglietto a metà prezzo per militari). Caso assai raro in un sovrano, aveva un forte, gioioso senso umoristico e gli piaceva scherzare anzitutto su se stesso.

Disse anche che un re «ormai può mettere il naso soltanto nel fazzoletto», ma naturalmente non era vero. Rispettoso della Costituzione e del corretto gioco parlamentare, contrario ad ogni barriera protocollare tra la sua persona ed i cittadini, modesto e quasi borghese nelle abitudini di vita, esercitava tuttavia un'alta autorità; circondato di stima, di venerazione e di affetto, era «il sovrano» nel senso più completo della parola. Ed avrà un nobile posto nella storia della Norvegia.

Carlo Casalegno

Gina Lollobrigida annuncia il suo ritorno allo schermo

Con lei reciterà De Sica nella parte di un parroco - La notizia è data in casa dell'attrice - Lancio di manifestini da un aereo sulla villa



Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica posano per i fotografi durante la conferenza-stampa nella villa dell'attrice (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 settembre.

Non sono mancati finora i tentativi di rifare il «terno secco» vinto in Italia e all'estero dal film *Pane, amore e fantasia*. Non si era visto, però, ripetere lo stesso fortunato «cast» e rimettere insieme Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica in una storia patetica di avventure sentimentali. E' ciò che si propone *Anna di Brooklyn*, un film che è coordinato dallo stesso produttore, Marcello Girosi, e che riprende i motivi della piccola avventura paesana in una cornice comico-sentimentale.

Per lanciare questo suo nuovo film, Gina Lollobrigida ha aperto ai giornalisti i cancelli della sua sontuosa villa sull'Appia Antica, luogo finora precluso, salvo che per interviste particolari e su appuntamento, ai rappresentanti della stampa. Vestita di un bell'abito rosa corallo, di seta stampata e lamée, la padrona di casa ha ricevuto gli ospiti: numerosi giornalisti, il direttore della cinematografia De Pirro e gli attori partecipanti al film: Vittorio De Sica, Amedeo Nazzari, Dale Robertson, Clelia Matania, Augusta Ciolli.

Faceva gli onori di casa anche Milko Skofic, il quale ci ha comunicato che il piccolo Milko II non si trova a Roma; è stato mandato in campagna nel Lazio, per tema dell'epidemia asiatica.

Nessuno voleva narrarci la storia di *Anna di Brooklyn*: nell'ambiente del cinema c'è la superstizione che le indiscrezioni al riguardo portino jella. A pezzi e bocconi, un po' dall'uno un po' dall'altro degli interpreti, siamo riusciti a ricostruirla. Si tratta, intanto, di una vicenda creata da Margadonna, una trama che nessuno voleva e che per un anno è rimasta nel cassetto dell'autore, proprio com'è accaduto per *Pane, amore e fantasia*. E' la vicenda di Anna, una giovane vedova nata in Italia ed emigrata giovanissima in America. Ritorna al paese, dopo la vedovanza, e vorrebbe risposarsi: si ingaggia così una lotta fra i giovani del paese (il Robertson, Nazzari, Peppino De Filippo) che si fanno avanti per la sua mano e la sua non trascurabile sostanza. Fra i contendenti sta il parroco locale (De Sica, per la prima volta in abito talare), che riuscirà appunto a coronare il sogno della vedova (Gina Lollobrigida, tutti l'avrete capito) e del più prestante fra i pretendenti. Una storia semplice che, ci promettono, sarà tuttavia infarcita di trovate umoristiche.

E' questa la «bomba» che Gina aveva annunciato un mese fa alla televisione, che De Sica aveva prospettato pochi giorni or sono in un'intervista e che oggi è stata «sparata» a «Villa Lollo» sull'Appia, con lancio di palloncini augurali dal grande prato verde che si apre davanti alla dimora dell'attrice e di manifestini gettati da un aereo che ha sorvolato il parco.

a. n.

Inaugurato a Bologna il quarto Congresso nazionale forense

Proposte di avvocati per difendere il prestigio di tutta la categoria

Troppi legali in Italia: trentamila, quattro volte più che in Francia - Necessità d'un corso biennale dopo la laurea per la specializzazione - Interventi di Zoli, Gonella, Eula, De Nicola e Jemolo

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 21 settembre.

Non è stato difficile per gli avvocati riuniti da stamane a congresso per la quarta volta in questo dopoguerra, trovare un punto sul quale essere tutti d'accordo: la necessità cioè di restituire alla classe forense quel prestigio che sembra essere venuto meno nella opinione pubblica. Vi possono essere delle divergenze sul sistema da attuare, ma sulla questione, diciamo così, di fondo, nessun dubbio, nessuna perplessità. Lo hanno lasciato intendere più o meno velatamente gli oratori ufficiali che hanno inaugurato, stamane, i lavori del congresso, l'hanno sostenuto chiaramente, senza timori, senza perifrasi, coloro che, nel pomeriggio, hanno affrontato l'argomento. E' necessario, come tutti gli intervenuti hanno posto in rilievo, che si fissi una serie di principi morali, la cui violazione è da ritenersi in contrasto con l'esercizio della professione curiale. Un programma senza dubbio difficile ad attuarsi nella realtà; ma è per trovare una soluzione su di un problema tanto delicato che i rappresentanti degli ordini forensi, come dire cioè tutti gli avvocati italiani, hanno lavorato, esaminato, discusso per l'intero pomeriggio.

Cerimonia inaugurale e discorsi ufficiali in mattina nella sala del Teatro Comunale, totalmente gremita. Accettata la presidenza d'onore del congresso, il Capo dello Stato ha inviato un telegramma di adesione dichiarando di essere dispiaciuto che impegni connessi con la sua carica lo tengano lontano da Bologna. Dopo un saluto ai congressisti del prof. Redenti, presidente dell'ordine forense bolognese ed illustre studioso di procedura civile, del sindaco on. Dozza, del presidente del Consiglio provinciale avv. Roberto Vighi, del Rettore dell'Università prof. Gherardo Forni, il primo intervento: quello dell'on. Zoli, giunto a Bologna non già nella veste ufficiale di Presidente del Consiglio, ma solo in quella di presidente del Consiglio nazionale forense. E come tale, l'on. Zoli ha voluto prendere la parola lasciando al ministro della Giustizia on. Gonella l'incarico di rappresentare ufficialmente il Governo. Un intervento, il suo, rapido e sintetico per ricordare appunto la necessità, ed il diritto, che la classe forense sia rispettata nella propria funzione e nella propria dignità. «E' una classe, la nostra — ha sostenuto l'on. Zoli — che la considero collaboratrice della giustizia e tra le più meritevoli di un paese, tale che può affiancarsi a quella del medico e del sacerdote. E posso assicurare che il Consiglio nazionale forense saprà sempre difendere la dignità di questa classe».

«E' degno del massimo rispetto l'affermazione — ha soggiunto dal canto suo il ministro della Giustizia on. Gonella, dopo aver commemorato tre illustri avvocati scomparsi, Pietro Calamandrei, Giovan Battista Boeri e Saverio Castellet — per cui la difesa della professione forense più che sul terreno delle norme giuridiche ha da essere attuata su quello dei valori morali. Ma è interessante che lo ricordi come, al termine di questo congresso, vi sarà sufficiente materiale per varare definitivamente la legge sull'ordinamento della professione forense». Il ministro della Giustizia ha proseguito il suo intervento annunciando come il governo sia favorevolmente orientato per l'istituzione dei tribunali regionali amministrativi, per l'adeguamento del numero dei magistrati, per la costruzione di nuove sedi per gli uffici giudiziari; ed ha concluso annunciando che avrebbe seguito con estremo interesse anche le discussioni sulle riforme all'attuale procedura penale e civile.

Poi, rapido intervento del presidente della Cassazione, S. E. Ernesto Eula, il quale dopo aver portato l'adesione della Magistratura a questo congresso, ha colto l'occasione per chiedere al presidente del Consiglio che si trovi il sistema di utilizzare i magistrati ancora efficienti ma costretti a riposo dalla legge sui limiti d'età. Ed infine, a conclusione della cerimonia inaugurale alla quale sono intervenuti anche il presidente della Corte costituzionale dott. Azzariti ed il sottosegretario agli Interni, l'assemblea in piedi ha tributato una lunga ed affettuosa ovazione ad Enrico De Nicola.

Tre ore di intervallo e poi, nel pomeriggio, l'inizio dei lavori con il primo tema in discussione: «La difesa della professione forense ed organizzazione tecnica della funzione giudiziaria». Quali, dunque, le direttive per stabilire sistemi che dovrebbero tutelare l'esercizio della professione dalle insidie del malcostume? Le hanno illustrate i relatori ufficiali prof. Arturo Carlo Jemolo e gli avv. Alberto Baseggio, Ettore Botti, Mario Prignano, Carlo Enzo Frattasi. Innanzi tutto l'avvocato deve curare nei termini della più assoluta correttezza i suoi rapporti con i magistrati; poi l'avvocato deve compiere il sacrificio di fare quanto sia in lui perché non abbiano soverchia risonanza la causa e il processo se ciò può essere nocivo al cliente; inoltre la classe deve difendersi dagli elementi non degni di farne parte, agendo con estrema severità. «E' questo — si è spiegato ai congressisti riuniti nell'Aula magna dell'antica Università bolognese — è un problema di etica professionale, frutto soprattutto di una diuturna opera di autocontrollo che dovrebbe provenire dai migliori e che dovrebbe imporsi come norma generale».

Ma vi sono anche altri aspetti del problema connesso con la difesa della professione. E' doveroso restituire alla classe forense la più ampia autonomia ed indipendenza, per cui l'avvocato deve rispondere, nell'esercizio della professione, soltanto ed esclusivamente al Consiglio dell'Ordine. Infine vi è da curare, e subito, l'obbligo per i neo-avvocati di seguire speciali corsi pratici in modo da arrivare alla professione dotati di nozioni non soltanto teoriche e in grado di non danneggiare — com'è stato posto in rilievo crudamente ma realisticamente — con la loro attività coloro che si rivolgono alla loro opera». Questo, naturalmente, in concorso — si è soggiunto — con la necessità di rendere particolarmente severa la selezione al momento in cui viene chiesta la ammissione agli albi professionali.

Tutti si sono trovati concordi nel chiedere che sia aumentato il numero dei magistrati attualmente insufficiente a far fronte alla imponenza degli affari giudiziari; che sia adeguato il numero dei funzionari di cancelleria; che siano istituiti i tribunali regionali amministrativi; che sia abolito il ruolo di vice-pretore onorario perché, si è spiegato, «la promiscuità delle due funzioni non giova al prestigio della Giustizia né a quello della professione forense»; che infine siano resi più moderni i servizi giudiziari.

La discussione, ed era facile prevederlo, è stata subito animatissima. Numerosi gli interventi e le proposte. Quella per esempio dello stesso ministro della Giustizia on. Gonella, il quale ha ravvisato la necessità, o la opportunità, di istituire un corso biennale di specializzazione dopo la laurea, capace di orientare i giovani o verso la attività forense o verso i pubblici uffici. Quella per esempio dell'avv. Federico Comandini di Roma perché si unifichino i concorsi dei magistrati e procuratori per assicurare una rigorosa selezione e perché la laurea in giurisprudenza venga divisa in quella amministrativa per i concorsi negli uffici pubblici e in quella professionale. E infine la proposta di Enrico De Nicola, che ha concluso i lavori della giornata: integrare il progetto dell'on.le Gonella sulla specializzazione degli aspiranti alla professione con un corso pratico, in modo da seguire lo stesso sistema usato in Francia, dove in virtù di una severa selezione, esercitano la professione soltanto settemila avvocati, mentre in Italia se ne sono oltre trentamila.

Guido Guidi

Pattuglie armate a S. Marino intorno alle case dei Reggenti

Oltre ai gendarmi, è in servizio anche la "milizia unificata" - Il console generale d'Italia chiamato a Roma per riferire al governo

San Marino, 21 settembre.

La calma più assoluta ha regnato anche oggi a San Marino; tuttavia il Governo socialcomunista ha adottato misure di emergenza. Servizi speciali di vigilanza sono disposti intorno al palazzo del Governo, ed alle abitazioni private dei due Capitani Reggenti e del segretario di Stato agli Esteri prof. Gino Giacomini, ed è stata trattenuta in servizio anche la «Milizia unificata». Essa è un reparto costituito da cittadini volontari che un tempo aveva soltanto il compito di partecipare alle parate d'onore; oggi, dopo l'avvento dei socialcomunisti al potere, è diventata la guardia armata del regime. Questa milizia è stata richiamata in servizio giovedì e tuttora continua, armata di moschetto, a pattugliare le strade intorno al palazzo del Governo in compagnia dei gendarmi della Repubblica.

Sotto la calma apparente, la tensione perdura vivissima e l'attività politica è intensa. Il console generale d'Italia è stato chiamato a Roma per dare chiarimenti al Governo; e nella capitale pare si siano recati anche l'avv. Morganti, segretario agli Affari Interni, per avere colloqui con esponenti del P.C.I., e il prof. Bigi, capo del gruppo consiliare democristiano per conferire con i capi del suo Partito. Si è riunita anche la Direzione del Partito socialista sanmarinese sotto la presidenza del segretario Primo Bugli, ma nulla di preciso è trapelato.

I Capitani Reggenti hanno reso pubblico questa sera un manifesto alla popolazione, che dice testualmente: «Dobbiamo compiacerci che la giornata del 15 corrente sia trascorsa in quel clima di tolleranza e di rispetto che è proprio dei popoli civili e democratici. Siccome, però, il Paese è entrato nel vivo della lotta elettorale, per cui l'intera cittadinanza è chiamata a giudicare ed a decidere delle proprie sorti, e poiché in questo frangente di lotta si potrebbero insinuare motivi ed elementi di perturbazione che qui più che altrove sarebbero in contrasto con le nostre tradizioni, la Reggenza, sicura di avere adottato legali e statutarie disposizioni per normalizzare una situazione grave e pericolosa, si sente in dovere d'invitare tutta la popolazione a mantenere la calma e la serenità di cui ha dato prova di fronte al mondo e diffida tutti coloro che hanno responsabilità politiche ad astenersi da qualsiasi iniziativa o manifestazione in contrasto con le leggi e con le disposizioni emanate. Contro chiunque non si atterrà a questa norma di condotta democratica e patriottica e tenterà di turbare l'ordine pubblico, verranno adottate risolutamente le più severe sanzioni di legge».

Il comunicato, che se più di minaccia che di compiacimento, sembra essere un esplicito avvertimento ai trentun consiglieri democratici. Questi, nominando un «Comitato esecutivo» che prima o poi dovrà uscire dal suo riserbo e prendere una qualsiasi iniziativa, potrebbero non astenersi «da iniziative in contrasto con le leggi e con le disposizioni emanate».

Un nuovo rifugio alpino inaugurato in Val di Lanzo

Forno Alpi Graie, 21 settemb.

Nel Vallone di Sea, a 2400 metri di altitudine, sarà inaugurato domani il bivacco «Uget» del Club Alpino. Il bivacco costituisce un'utilissima base per le ascensioni sulla Ciamarella, l'Uja di Mondrone e le altre vette che dominano il Vallone di Sea, dove non esisteva alcun rifugio alpino.

Spara una fucilata al rivale che si reca al lavoro nei campi

La vittima in gravi condizioni - Il feritore è fuggito

Asti, 21 settembre.

Un grave episodio di violenza, provocato da vecchi rancori per questioni di interesse, è avvenuto oggi nella frazione Castagneto del comune di Montiglio Monferrato: il contadino Carlo Paoli, di 45 anni, mentre si recava al lavoro in un suo campo, è stato raggiunto da una fucilata esplosa contro di lui dall'agricoltore Giuseppe Masoero, di 50 anni, da Montiglio. Il Paoli, colpito ad una gamba e al ventre, è in gravi condizioni; il feritore è ancora latitante.

Fra i due da molti anni non correva buon sangue e secondo alcune voci raccolte in paese, ciò era dovuto a contrasti per motivi sentimentali; probabilmente però la vera causa dell'odio che divideva i due uomini va ricercata in questioni d'interesse. Ancora otto giorni fa il Paoli e il Masoero avevano avuto uno scontro essendosi avvicinati per contrattare l'acquisto d'uno stesso appezzamento di terreno.

Oggi, verso le 15, il Paoli stava dirigendosi a piedi verso un suo campo, quando, nei pressi del cimitero di S. Anna s'imbatteva nel rivale che lo attendeva col fucile spianato; prima ancora che il malcapitato contadino si rendesse conto di quanto stava accadendo, il Masoero lasciava partire una scarica che feriva il Paoli ad una gamba e al basso ventre. Subito dopo l'esplosione, lo sparatore si dava alla fuga lasciando il ferito disteso a terra sul ciglio della strada. Poco dopo il Paoli veniva scorto e soccorso da un automobilista di passaggio che lo trasportava all'ospedale di Montiglio dove è stato ricoverato con prognosi riservata. I carabinieri stanno battendo la campagna alla ricerca del Masoero che non tarderà a cadere nelle mani della giustizia. Il ferito è sposato senza prole; il feritore è invece padre di tre figli.

Fangio lievemente ferito in uno spaventoso incidente

Fidenza, 21 settembre.

Il campione del mondo Juan Manuel Fangio è stato vittima verso le 20 di oggi, lungo la via Emilia, di un incidente.

Al volante della propria *Aurelia sport*, Fangio era diretto a Modena dove doveva provare domattina una *Maserati* della formula uno, quando improvvisamente da una strada laterale sbucava un pesante automezzo che si poneva nel mezzo della rotabile principale. La velocità della macchina di Fangio doveva essere sui 150-160 chilometri all'ora. L'urto era inevitabile, malgrado i disperati tentativi del campione del mondo. La sua perizia ne ha però ridotto sensibilmente le proporzioni. Quando è stato possibile fare il bilancio dell'incidente, si è constatato che l'argentino aveva riportato numerose ecchimosi in varie parti del corpo, escoriazioni e lussazioni di alcune dita della mano destra; ferite della stessa entità hanno riportato la signora e un conoscente di nazionalità americana che viaggiavano con Fangio.

Il pilota, dopo le prime cure prestate dai sanitari dell'ospedale di Fidenza, è proseguito per Modena, dove è arrivato nella tarda serata per sottoporsi a radiografia. La sua forte fibra sembra non avere risentito del colpo, per cui, se i sanitari glielo consentiranno, non è escluso che domani possa essere al «via» del Gran Premio di Modena.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A lire 77.000 studio faggio evaporato, scrivania ogni misura, sedie curvate, Racchetto, Bellezia 8. 7530
ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi [illegible], [illegible], via Cesare Balbo 21, telef. 885-531. 335
ACCETTEREI appalto lavori in serie verniciatura a spruzzo qualsiasi specialità. Sarcinella Vito, telef. 890-851. Tonello 5 Torino. M8912
ACQUISTASI cassone presse per imballaggio lamierino-acciaio misure cm. 250x75x50-60. Tel. Ferro 284-143, Giulio Cesare 97, Torino. S9255
CANNOCCHIALE marca francese ingrandimenti 24 notturno, solare vendo. Telefonare 687-693. M7842
CONDUTTORI elettrici Ponti, via Mazzini 31. Telefonare 872-234. 8714
GRU per edilizia Ceretti Tanfani C. 24 disponibile Genova vendesi o noleggiasi. Scrivere cassetta 2 C, SPI, Genova.
MOTOCOMPRESSORI trasportabili, due azionati motore Diesel pressione sette atmosfere, uno litri/minuto 11.000, altro 4000, vendo occasione. Barioli, casella postale 67, Savona. 13000
OCCASIONE vendo forno elettrico, bilancia, tavoli, attrezzatura completa per pizzeria. Gelateria, telef. 296-241. F7571
PRESSE [illegible] d'occasione da 100, 80, 50 tonn. con ritardo cerca industria meccanica. Corso Siracusa 40, telefono 396-851. M7136
SABBIATRICE occasione completa per vetrerie cereal, ottimo stato. Telefonare 35-743. L0332
TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 889-811. 5266
TORNIO automa 4 mandrini Gridley passaggio barra mm. 60 completo motore accessori funzionante vendesi. Telefonare 535-376. S1002
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Fantasia Agliotta, telefono 21-360. 271

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ABILE competente tecnico eseguisce manutenzioni impianti condizionamento bruciatori nafta automatici. Scrivere cassetta 5099, SPI, Torino. F7540
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 E; Principe Amedeo 30 E. 4726
GAS riparazioni fornelli cucine [illegible] zioni liquigas pezzi ricambio, corso Regina Margherita 22, telef. [illegible]. S9217
OCCORRENDOVI materassi a molle. Turlulla, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa dei materassi», via Andrea Costa 5, frazione Regina Margherita. Telefonare 781-036. Facilitazioni. 11036
PRECIPITEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso «Pacciotti» insuperabile convenientissimo. San Massimo 42. T6230
RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas, Minazio, Peschiera 177. Telefonare 30-307. T784

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A competenti gerenza giornaliera bar bottiglieria vinicola. 2. Secondo 22, Toppino.
A poco prezzo, dilazionato, cedesi urgentemente [illegible] alteria. Telef. 74-706
A 350.000 [illegible] negozio frutta verdura scatolame redditizio. Telef. 682-184.
ABBIAMO occasione tintoriastireria San Paolo, negozio, retro, richiesta 300.000. Telefonare 291-088. M7484
ABBIAMO ristorante arredatissimo, rivendita pane 3.000.000 latteria 2.000.000 alimentario 1.150.000, pastificio 700.000. Galliari 10 bis, Telefono 82-187.
APPARONE cedesi laboratorio pasticceria vasta ottima clientela. Scrivere cassetta 8060. SPI, Torino. F7539
AFFIDASI gerenza avviatissimo alimentario centrale, alloggio, Riva, via Massini 1. T1750
ALIMENTARIO 40.000 giornaliero, 2 bilancie, affettatrice, frigorifero, pastaie, due vetrine, alloggio, cedesi 2.000.000. Altro 70.000 giornaliero, occasionissima 3.200.000. Altro 60.000 giornaliero. Altro 1.800.000. Altro 1.500.000, Balma, Sacchi 34. T2865
ATTENZIONE! Bar centrale, angolare, 8 vetrine, grande dehors, ottimo lavoro, cedesi causa vecchiaia, ritiro commercio. Balma, Sacchi 34. T2865
ATTENZIONE! Bottiglieria angolare zona forte passaggio, 2 sale, cucina, alloggio, cedesi occasione. Altra due sale, cucina, alloggio. Altra zona Porta Nuova 3.500.000. Altre centrali, semicentrali, periferiche. Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! Rivendita pane centrale, due vetrine, moderno arredamento, forte lavoro, cedesi oppure permutasi alimentario. Balma, Sacchi 34. T2865
AUTORIMESSA capacità 250 macchine vendesi muri. Altra 100-150 macchine cedesi gestione, Balma, Sacchi 34.
AUTORIMESSA nuova, capacità 180 macchine. Posizione centrale cedesi contratto novennale. Telef. 580-823.
AVVIATA agnelleria zona molto popolata cedo causa malattia telef. 793-354.
AVVIATISSIMA tintoria, retro abitabile, causa malattia, cedesi. Corso Trapani 78.
AVVIATISSIMO [illegible] Esposizione compra vendita automobili. Con alloggio cedesi. Reddito garantito massima serietà. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino.
AVVIATISSIMO negozio autoricambi 500.000 utile mensile 11.000.000 merce compresa cedesi. Telefonare 731-400, ore serali. B1382
AVVIATO ferramenta cedesi ritiro commercio, Telefonare 85-809. F7462
BOLLETTONE alcoolici cereali. Telefonare 73-013. M7457
BOTTIGLIERIA trattoria angolare, forte lavoro, cedesi oppure gestione Balma, Sacchi 34. T2865
BUONA posizione avviato acconciatura cedo. Ad abile lavorante concederei gerenza. Telefonare 580-014, 580-152.
CAUSA espatrio cedo avviato negozio pellicceria S. Paolo. Telefonare ore pasti 21-757. F6719
CAUSA malattia [illegible] affittacamere visibile 11-12, 15-17 feriali. Gerlasio, Mazzini 2. L0452
CAUSA malattia cedo con urgenza autorimessa, officina riparazioni ben avviata. Apes, San Massimo 47. 2487
CEDESI avviata tintoria centrale, retro abitabile. Esclusi mediatori. Tel. 47-466
CEDESI avviato negozio merceria con annesso laboratorio maglieria periferia Torino. Telefonare 641-055 ore 12-14. 19-21.
CEDESI bar biliardo televisione grande sviluppo direttamente. Telefonare 767-875.
CEDESI causa partenza estero negozio fotografico centrale avviato. Tel. 60-475
CEDESI causa salute centrale avviatissimo negozio calzature. Concina, corso Italia 58, Biella.
CEDESI esportazione, vini e [illegible] ingrosso minuto. Telefonare 732-362. M7580
CEDESI in Genova ditta commercio prodotti [illegible] nazionale primarie case estere. Cassetta 26 C, SPI, Genova. 13160
CEDESI negozio commestibili bene avviato, via Exilles 45, Torino. M7294
CEDESI pensioni centralissime redditizie [illegible] servizi [illegible] camere più [illegible] servizi bellissimo 6.000.000 Graziano Galliari 2. telefono 687-370. L0668
CEDO bar esportazione nuovo oppure affitto. Telefonare 721-471. [illegible]
CEDIAMO azienda commerciale sociale Redditizia. Società Responsabilità Limitata. Capitale occorrente 18 milioni. Scrivere cassetta 4139, SPI, Torino. L0624
CEDIAMO in Valenza importante negozio casalinghi sopramobili elettrodomestici sanitaria. Scrivere Pubbliman, casella 28, Alessandria. 12940
CEDO negozio articoli calzolai, riparazioni, buone condizioni. Corso Belgio 26.
CEDO primaria macelleria bovina cittadina vicinanze Torino forte lavoro. Massaglia, Cavour 10. 36
CENTRALE, sottoportici, occasione cedesi ampio avviato negozio calze, maglie, possibilità laboratorio. Telef. 84-465.
CENTRALISSIMO negozio caffè ristorante pizzeria, cedesi 1.700.000, Bernardino Galliari 12. L0614
CERCASI gerenza bar alcoolici. Telefonare 84-696 [illegible] 14 alle 16. B8527
CERCASI per piccolo laboratorio socio 400.000 massima segretezza, guadagno controllabile. Scrivere cassetta 6248, SPI, Torino. B8445
CERCO gerenza negozio rivendita pane latteria alimentario, cauzionando. Telefonare 890-142. T1750
DITTA autotrasporti garantisce lavoro città cedesi. Scrivere cassetta 8093, SPI, Torino. F6785
ELETTROLAVAGGIO moderno avviatissimo zona signorile, cedesi. Tel. 384-606, 579-739. S9421
ESPATRIO, Uomo vendere barbiere 650.000 [illegible] via Statuto 11, Portineria. G5471
FINANZIAMENTI cambiari [illegible] mutui da 5 milioni in poi appoggiansi presso istituti da studio specializzato, previo esame situazioni aziendali o personali et garanzie. Scrivere cassella 3321, SPI, Torino. F8118
GABETTI, XX Settembre 17, cede urgentemente avviatissima, officina cromatura, sicura sistemazione redditizia; facile lavoro, 3.200.000. T0106
GABETTI, XX Settembre 17, cede fabbrica attrezzatissima. Sicuro avvenire, alloggio, 1.600.000. Facilitazioni.
GABETTI, XX Settembre 17, cede ristorante superalcoolici tabacchi, centro collina torinese, attrezzatissimo, 7.000.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria torrefazione, incasso 45.000 giornaliere assicurate, alloggio, 3.000.000.
IMPORTANTE ingrosso tessuti alta Italia drapperie laneria rileverebbe in Torino negozio oppure licenza dettaglio tessuti, disposto trattare eventuale compartecipazione purché zona commercialmente favorevole. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino. B1300
INDUSTRIA trentennale Umbra facile conduzione ottimo reddito impossibilitato gestire vendesi Sitast. Trattasi solo direttamente casella M 32, [illegible], via Parlamento 9, Roma. 13298
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
MACELLERIA bovina centro Canavese, cedesi. Telefonare 882-520. B1294
MERCERIE moderna avviatissima, cedesi urgentemente causa malattia, 700.000. Frana, del Carmine 28.
MOBILIFICIO grandioso, avviatissimo centralissimo, cedesi. Affarone! Scrivere cassetta 1321, SPI, Torino. 5746
ODONTOTECNICO vende laboratorio ottime condizioni lavoro assicurato. Scrivere cassetta 8095, SPI, Torino. F7534
PANETTERIA lavorazione sei quintali [illegible] in negozio, cedesi agevolando pagamento. [illegible], del Carmine 28.
PANETTERIA provincia, forno carbone, lavorazione tre quintali. cedesi affarone, 3.200.000. Frana, del Carmine 28.
PASTICCERIA angolare laboratorio alloggio cedesi [illegible] pagamento. Galliari 10 bis, telefono 82-187. 9798
PETTINATRICE [illegible] retro abitabile, cedo. Telefonare 779-325. F7582
PROPRIETARIA grande bella tenuta [illegible] rebbe vitalizio, collaborazione, persona buona desiderosa grande pace cure apporto dieci milioni, Scrivere, [illegible] 4116 SPI, Torino. S9517
PROPRIETARIO affida in gerenza negozio di elettricità illuminazione elettrodomestici casalinghi con retro abitabile, in [illegible] Milano. Telef. 282-688.
[illegible] causa decesso [illegible] ristorante avviatissimo via principale, ottimo affare, controllabile. Scrivere Agosto, Caboto 33, Torino. L0144
TABACCHERIA centralissima levata 1.100.000 settimanali, cedesi altra 700.000 settimanali 9.500.000. Frana, del Carmine 28. 1432
TECNICO avicolo reduce estero cerca socio capitale 5 milioni per attività altamente redditizia unica Piemonte. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino.
VENDESI officina lavorazione lamiera e saldatura. Telefonare 690-587. B8043

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A anticipi irrisori vendonsi lotti terreno, zona Cavoretto. Telefonare 51-173. T1880
A bassissimo prezzo 1.750.000 alloggi Aeritalia, abitabili subito. 1.000.000 contanti, resto dilazionato, Mutui. Telefonare 793-871. L0208
A buone condizioni vendiamo alloggio due camere tinello, servizi, secondo piano, 2.900.000. Zona Lingotto. Affarone, Angiolo, Nizza 9. 9714
A Crocetta vendo alloggio libero signorile 4 camere, accessori, garage; altri vicino Cernaia 5 camere, Tel. 70-123. G8319
A Madonna Campagna vendo laboratorio mq. 170, uffici, Telefonare 43-396.
ABBIAMO casette-villette a bassissimo anticipo, resto [illegible], Telefonare 30-541.
A 600.000 per camera alloggetti occupati termo [illegible]. [illegible] 15-17, via Borgaro 28. 11154
ABBIAMO alloggi moderni, signorili, Porta Susa, bloccati, sbloccati, due-cinque vani, rateazioni, Vassalli Eandi 30. Acchiardi, Telefono 47-374. 5960
ABBIAMO corso Giambone 9 bis, angolo Unione Sovietica, ultimi alloggi 2 camere, cucina, termo, bagno, ascensore, affitti 18.000 mensili, Facilitazioni pagamento, 3.000.000. Telefonare 50-288.
ABBIAMO Crocetta alloggio due camere tinello cucinino, bagno, termo, piano terzo. Telefonare 593-765. 5654
ABBIAMO in vendita alloggi liberi, occupati, solidissima casa, termo nafta, facilitazioni pagamento. Ormea 137. Ore 16.30-18,30. [illegible]
ABBIAMO negozi alto reddito, altri bloccati: alloggi liberi, occupati; vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Grassi 15. Visite 16-18. M7358
ACQUISTASI alloggio 4 camere servizi, ascensore, primo secondo piano anche occupato, volendo cambio con altro, borgo S. Paolo. Idem senza ascensore oppure casa. 28 camere zona Borlinghieri. Telefonare 376-495. 5297
ACQUISTEREI, affitterei zona centrale negozio grandioso con magazzeno mq. 350-500. Telefonare ore 13-14 768-703. [illegible]
ACQUISTEREI terreno mq. 1000 circa costruzione villa. Dettagliare. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. M7141
ACQUISTO contanti alloggio 4 camere servizi centrale, semicentrale, anche occupato. Telefonare 591-956. 5297
ALLOGGETTI nuovi vendonsi una, due camere servizi (Madonna Campagna). Visite 17-18 via Orbetello 164, Telefonare 520-529. 12906
ALLOGGETTI vendonsi nuova costruzione zona Francia, Apollo, Madonna Campagna da 900.000 a 1.100.000, facilitazioni. Telefonare 53-612. 12088
ALLOGGETTO confortevole 2 camere servizi 900.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Cassolato 13 angolo Borgaro cantiere. T1204
ALLOGGI nuovi pronti novembre, camera tinello, servizi, comforts, vendonsi facilitazioni pagamento. Visite cantiere via Forlì 142. Telef. 683-128. 9620
ALLOGGI nuovi prontissimi vendonsi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno paraggi corso Lecce via Omegna 16, telefono 687-370. L0658
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 98. Tel. 589-412.
ALLOGGI signorili pronti novembre 1-3 camere tinello cucinino, termo bagno, ascensore, vendiamo. Vignone 44. Visite 16-18. 219
ALLOGGI signorilissimi panoramici in palazzina 3-7 camere, Tabacchi 40 (Velodromo) Ponte Verde 11 (Crimea) cantiere. T1294
ALLOGGI 1-2-3-4 camere corso Regina Margherita 278 su vasto piazzale. pronti dicembre, vendonsi convenientemente. Visite cantiere, pomeriggio. 7920
ALLOGGIO 2 camere cucina servizi panoramico vendo, Cesare 101, Telefonare 384-511, visite 16-18. 77182
ALLOGGIO bloccato sei vani convenientissimo 3° piano, Rivalta 27. Visibile 15-16.
ALLOGGIO 2 camere, cucina, entrata, bagno completo, [illegible], ascensore vendesi [illegible] più mutuo sessantaquinquennale. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. F7650
ALLOGGIO corso S. Maurizio 29, quarto piano, sei camere, cucina servizi, termo bagno, mq. 160 affitto sbloccato, 40.000 mensili, vendesi lire 8.000.000. Telefonare 882-949. 7501
ALLOGGIO 5 grandi camere, mq. 160, doppi servizi, modernissimo, su corso Francia, vendesi. Telefonare 883-606. 5654
APPARTAMENTI signorili prenotiamo via Avigliana angolo Giacinto Collegno, 3-4-5 camere semplici e doppi servizi, pronti giugno 1958. Rateazione cinque anni. Telefonare 528-251. 12244
ATTENZIONE! Alloggio corso Moncalieri, tre camere, cucina, vendesi libero 2.800.000. Balma, Sacchi 34. T2865
ATTENZIONE, vendesi Barriera Milano camera tinello cucinino termo bagno 2.000.000, 2.200.000, 2.300.000, due camere tinello spaziosissimi 3.400.000. Via Paganini 92. Visite 9-12, 16-19. Telefonare 687-370. L0562
AUTORIMESSA, vendo muri, eventualmente affittata reddito 10%. Tel. 681-835 pasti. F7587
BORGATA Parella, vendesi casa recente 14 camere, progetto sopraelevazione 15 camere. Bloccati 14.000.000. Telef. 40-585.
BRINDISI 7 vendonsi convenienti negozi liberi, di reddito. Tel. 870-466.
CASA Santa Rita, camere 14, sopraelevabile 480 mq. terreno, vendo 10.300.000. Telefonare 85-752. S5557
CASA zona Parella, ottimamente affittata, camere 35, portone, autorimessa privata, vendesi. Telefonare ore 10-12 al 793-621. 12906
CAV. Conti Bertola 15 vende villa 16 camere, parco frutteto, 11.000 mq., 20 km. Torino, 16.000.000. 8556
CIBRARIO, vendo camere cucina e camera sola, primo piano, libero. Ferrero, via Goito 2. 290
CORSO Agnelli 36, ultimo alloggio tre camere, tinello, cucinino, ogni comfort, settimo piano, definizione frazionamento, vendesi, prezzo ridotto, mutuo S. Paolo, Facilitazioni. Telefonare 683-229.
CORSO Francia ang. Serra San Michele 1-2 camere termo centrale ascensore 980 mila per camera. Visite 15-17. 11184
CORSO Francia 24 ultimi alloggi signorili, negozio, magazzini luminosi vendonsi.
CORSO Mediterraneo 28 angolo via Casini (Crocetta), alloggi da 2 a 12 camere, doppi servizi, liberi subito od allo sblocco, altri con reddito libero, adatti anche ad uffici professionisti, esenti tasse, praticamente signorili, chiusure frazionamento, vendonsi dilazionando pagamenti. Inoltre possibilità usufruire mutuo San Paolo. Sopraluogo martedì, giovedì, [illegible] ore 15-18,30 portineria, volendo altri giorni telefonare Poletti 506-607. 12932
CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 8602
COSTRUTTORE vende affitta negozio adattissimo farmacia corso Agnelli 104. Telefonare 684-024. F6791
COSTRUTTORE vende villa collina Cavoretto, 10 vani, 3 alloggi anche frazionata. Telefonare 697-114. S8287
CROCETTA alloggio signorile sette camere triplici servizi nono piano grande terrazzo giardino pensile vendesi affittasi. Telefonare 690-636. G8052
DIRETTAMENTE vendiamo alloggi 2 camere tinello cucinino, negozi con retro, nuova costruzione via Leiny 33. Per appuntamenti scrivere cassetta 8034. SPI, Torino. F7487
DIRETTAMENTE vendiamo alloggi 2-3 camere tutti comforts, corso Unione Sovietica. Telefonare ufficio 47-941. S8386
DOMODOSSOLA 58 (Parella) vendonsi 1-2 camere termo bagno libere occupate. Visite 17-19. Facilitazioni pagamento.
EREDI vendono San Paolo alloggio quattro camere cucinino, Telef. 384-786.
ESENTE imposte, inizio corso Francia, alloggio nuovo doppi servizi mq. 170 più 105 terrazzo vista panoramica, vende privato, esclusi mediatori. Telef. 293-909.
FINITISSIMI appartamenti pronti autunno, 2-3 camere cucinino via S. Marino 78. via Alfano angolo Frinco (corso Orbassano). Rateazione cinque anni. Telefonare 538-261. 1224
GEOMETRA Olivero vende zona [illegible], alloggetti nuovi camera tinello cucinino, termo centrale. Telef. 520-528.
GEOMETRA Olivero, vende alloggetti liberi una, due camere tinello cucinino, termo, bagno, Visite: 15-17, via Beveno 11. 389
GEOMETRA Olivero, vende alloggetti liberi et occupati. camera cucina gabinetto. Visite 17-19, via Vanaria 62. 389
GIAVENO vendesi graziosa casetta due vani ammobiliati con ampio terreno cintato. Telefonare 768-987. B8409
GRANDIOSO appartamento primo piano adatto studio professionista libero subito, zona Galileo Ferraris, Montecuccoli mq. 300, vendesi. Telefonare 588-238. 9620
GRANDIOSO negozio centrale, altri alloggi, vendonsi direttamente. Tel. 525-906 ore ufficio. T2544
IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, telef. 53-000, 53-948 compravendita case, terreni, stabili industriali. Amministrazioni case. Mutui ipotecari.
IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-000 concede rapidamente sovvenzioni con garanzia ipotecaria. 6807
IFIT, telef. 53-000 vende centralissimi alloggetti e negozi liberi e bloccati facilitando pagamento. 6807
IFIT, telef. 53-000 vende moderni alloggi zone diverse pagamento 40 % contanti, 30 % mutuo S. Paolo, 30 % rateizzando 5 anni. 6807
IFIT, telef. 53-000, vende Porta Susa zona commerciale alloggetti e negozi liberi e bloccati. 6807
IFIT vende casa angolare vista panoramica termo [illegible] ascensore alloggi 2-3-4 camere liberi e bloccati. Filadelfia 42, ore 15-16. 6807
IFIT vende via Tommaso Grossi 6-8-10, residenziali modernissimi alloggi 2-3-4 camere, Massime facilitazioni. 6807
IN modernissima casa, importante corso, vendonsi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi isolatamente o blocco. Telefonare 538-151. 12453
NEGOZI centrali liberi, adatti grossisti, rappresentanze uffici, proprietario vende. Telefonare 538-906 ore ufficio. T2544
OFFRESI Bardonecchia zona centrale villa 12 vani signorili con annessa abitabili terreno 2000 metri adatto pensione collegio alloggi. Scrivere cassetta 3289, SPI, Torino. M7672
PALAZZO del Sole, corso Vigliani angolo via Sette Comuni, vendonsi alloggi signorili 1-2 camere servizi. Prezzi convenienti. Telefonare 40-585. M7510
PALAZZO signorile centrale, completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici, magazzini, garages. Telefonare 525-906 ore ufficio.
PIAZZA S. Rita pronti subito vendonsi ultimi alloggi due camere tinello cucinino tutti comfort posizione soleggiatissima. Telefonare 553-502, 531-071.
PRIVATO vende alloggio libero ricostruito nuovo S. Massimo 11, tre camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Rivolgersi portineria. B1432
PRIVATO vende bellissimo alloggio moderno altamente signorile paraggi Fiat Marconi Valentino un salone angolare con bovindo più 4 camere entrata, padronale cucina 2 bagni ingresso servizio termo ascensore, Telefonare 43-616.
PRIVATO vende casa 10 camere e servizi zona Regina Margherita e villetta con terreno, Tel. 781-527. M7544
PRIVATO vende tre locali liberi subito L. 1.600.000 contanti corso Regina Margherita 229, telefono 49-560. F7529
REZZA Castiglione adiacente nuova Chiesa, vendesi terreno metri 585 progetto approvato, zona villa, comodità. Telefonare 556-093. [illegible]
[illegible] venderebbe splendida proprietà collinare, Torino, moderna panoramica, zona signorile 2 villette, 12 vani complessivi, tutti comforts, garage, orto, giardino, ricco parco, comodità comunicazioni, senza intermediari. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino. M7500
SIMET vende, corso Re Umberto 85, due alloggi nuova costruzione signorili, finitissimi, pronti consegna: uno 4 camere, altro 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 524-488. 12848
SIMET vende, in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 524-488. 12348
STUDIO medico pianterreno, ingresso casa nuova costruzione prossimità Molinette, vendesi affittasi. Telef. [illegible]
TERRENI per costruzioni vendesi in Borgaretto. Telefonare 341-081. 12824
TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: viale degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri. 197
ULTIMI alloggi casa signorile, due camere, tinello, cucinino, bagno, vendiamo 2.600.000-3.400.000. Paolo Sarpi 62, 528-362. T0106
VENDESI alloggi 2 camere, tinello, cucinino, servizi, corso Peschiera 358. Telefonare 399-065, 387-252. M7291
VENDESI bellissimo alloggio [illegible] cucina servizi ascensore, Tornochi, F. ligno 68. F7856
VENDESI casa in Cavagnolo centro; (Provincia Torino) quattro camere; giardino e prato; rivolgersi Fasoli. Telefonare 579-593. L0344
VENDESI Lingotto bellissimo camera tinello cucinotto termo bagno ascensore 2.250.000. Graziano, via Galliari 2, telefono 687-370. L0660
VENDESI terreno zona industriale. Orbassano, mq. 7000. Telefonare 397-382.
VENDO alloggi 2-3-4 camere più servizi. Via Ormea 110. S9301
VENDO cambio terreno con alloggi residenziale mq. 2000. Telefonare 43-393.
VENDO casetta libera 2 camere, 2 magazzini, cortile, giardino, complessivo 364. 3.400.000, capolinea 5 San Paolo, via Bard 29. G6014
VENDONSI (Mirafiori) alloggi signorili. 2-3 camere, servizi, termo, ascensore. Abitabili subito, zona grande avvenire. Telefonare 46-127. L0442
VENDONSI panoramici, luminosi alloggi 4-5-6-7 camere, doppi servizi, ampie balconate. Accordansi dilazioni pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio 49 angolo via [illegible]. Tel. 538-151.
ACQUISTASI permutasi con alloggi villetta 10-15 camere precollinare. B8343
ADATTO ufficio vendesi alloggio zona Mauriziano 3 camere, cucina, accessori. Telefonare 587-377 ore pasti. F7663
AFFARE. Vendonsi alloggetti centralissimi nuovi, soleggiati, quarto quinto piano senza ascensore. Telefonare 399-956. 9074
AFFITTASI privatamente casa rustica frutteto orteggi. Torino, Strada Fenestrelle 70. T1750
AFFITTASI privatamente casa rustica pratico agricoltura cascinadino, Torino, strada Fenestrelle 70. T175
ALLA Crocetta due alloggi attigui signorili 3 camere accessori privato vende in blocco. Bove 10. Fiera. T1264
ALLOGGETTI, [illegible] moderne, autorimesse, locali luminosi uso laboratorio, magazzino, affitto, vendo. Via Actis 17.
ALLOGGETTI signorili tutti [illegible] finitissimi. facilitazioni, vendonsi cantiere. Via [illegible] 139. 12066
ALLOGGI sotto Francia vendonsi direttamente corso Montecucco 21, tel. 73-720.
CAMERA cucina (Paolini 19) libere marzo vendonsi 1.200.000. Telef. 587-641.
CASA civile 15 locali divisibile, Rustico mq. 800, comprendente grande cantina, tinaggio, portico, casetta 3 locali, terreno fabbricabile a lotti vendo. Rivolgersi casa Rho, Pecetto. S6870
CASETTA tre camere libere con seminterrato luminoso vendo zona Mirafiori. Telefonare 341-485. F7849
CASETTA [illegible] anche precollinare compero privatamente dettagliando. Scrivere cassella 6263, SPI, Torino.
CASETTA 20 km. Torino, cinque camere garage, giardino, vendesi occasionissima 2.300.000, Frana, del Carmine 28.
CAV. Conti Bertola 15 vende mura negozio centrale, due vetrine, posizione, 9.300.000. 8656
CEDESI 900.000 [illegible] zona corso Francia locale prospiciente via con attrezzatura riparazioni, auto, forza, telefono, capacità capitale 15 vetture, con annesso piccolo locale seminterrato. Licenza per autorimessa e riparazioni. Locali in affitto. Telefonare 378-800. 5379

(Continua a pag. 10)

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1020
	mesi 2	» 1380
SEI NUMERI SETTIMANALI	mesi 2 ½	» 1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Nostra inchiesta sulla povertà dei contadini piemontesi

Un paese astigiano abbandonato da oltre metà dei suoi abitanti

E' Montaldo Scarampi, ma diversi altri centri della provincia sono in simili condizioni - Le ragazze non sposano contadini - Molti immigrati veneti, ai quali ora succedono i meridionali

(Dal nostro inviato speciale)
Montaldo Scarampi, 21 sett.

Uscendo dal vecchio edificio comunale di Montaldo, lo spettacolo di un intero gruppo di case in rovina dà una immediata prima conferma a quanto per ora e un sindaco, segretario e altri maggiorenti del paese ci hanno illustrato sulla crisi, la povertà, lo spopolamento crescente in tutta la zona. «Gente che è andata via tanti anni addietro», dice il sindaco indicando quelle case. «Gente che è andata a Torino», risponde quando attraversando il paese gli chiediamo di cinque, dieci, venti abitazioni dalle finestre e dalle porte sbarrate. «Si guardi attorno, non vedrà una sola costruzione nuova», aggiunge.

Saliamo sul punto più alto di Montaldo, fra le rovine dell'antico castello: lo sguardo spazia sul panorama stupendo dei colli monferrini, verso Asti, verso Moncalvo, verso Nizza, sul succedersi geometrico delle vigne di questa Val Tiglione, centro celebrato del barbera. Ma anche in un simile quadro di prosperità, già appaiono all'occhio dell'esperto i segni di un regresso: ci mostrano infatti i nostri accompagnatori i vigneti meno curati degli altri, le chiazze sulla collina dove l'uomo si è dato battuto e la vite ha ceduto al gerbido. «Questi segni nella campagna e gli edifici abbandonati nell'abitato — conclude il sindaco ragioniere Aguisetta — le dipingono la situazione meglio di qualsiasi discorso: la gente fugge, non ci son più braccia sufficienti per lavorare la terra».

Alla fine della guerra, Montaldo aveva 1319 abitanti: 719 sono emigrati dal 1945 ad oggi, ad un ritmo anche di cento all'anno come nel 1952, 1954, 1955. Dalle 30 nascite nel 1946, si è scesi alle 12 nel 1951, alle 6 del 1956.

La nascite diminuiscono più rapidamente della popolazione perché sono soprattutto i giovani ad emigrare, e in particolare le coppie appena sposate. Dobbiamo alla diligenza del segretario comunale, sig. Forno, un rilevamento statistico dal quale risulta che (per limitarci all'ultimo quinquennio) nel 1953 sei coppie delle otto che si sono sposate quell'anno sono emigrate subito dopo il matrimonio; nel 1954, tredici su quindici; nel 1955, quattro su cinque; nel 1956, nove su dieci; nel 1957 (gennaio-agosto), sei su sei.

Il motivo è molto semplice: più forse degli uomini, le donne si rifiutano di sposare chi vuole o deve restare contadino, mentre considerano buono per marito anche chi fa il più umile mestiere in una città. «Perché stupirsi? — mi dicono in Comune —. Non c'è nessun mestiere oggi che richieda tanta fatica e renda tanto poco quanto quello del contadino». «Il conto è presto fatto — interviene un vecchio che ha una cascina di sei giornate, estensione media nella zona —. In un anno normale io con cento brente o cinquanta ettolitri di vino, metto insieme quattrocentomila lire; altre centomila, con qualche quintale di grano, granturco, patate, legumi; e altre centomila infine con la vendita di un vitello (ma di famiglie che abbiano la mucca a Montaldo, ce ne sarà sì e no la metà). Diciamo in tutto seicentomila lire di entrata. Per le spese, mettiamo 50.000 di solfato e zolfo, 45.000 di tasse, 20.000 di concimi, 10.000 di sementi, 25.000 — ed è poco — di conduzione, attrezzi, un trattore ecc.: centocinquantamila lire di uscita.

«In totale quindi, nella migliore delle ipotesi, in un anno discreto, 450.000 lire di reddito che costituiscono la rimunerazione del lavoro mio, di mia moglie e di mio figlio: tre persone a centocinquantamila lire all'anno, a dodicimilacinquecento lire al mese. Questo, ripeto, per un anno buono; per il 1956, fra grandine, quantità in meno, prezzi caduti e un quinto del prodotto ancora in cantina, le dodicimilacinquecento lire al mese si sono ridotte nemmeno alla metà. Altro che vestiti e scarpe e divertimenti: c'è da pensare al mangiare».

Senza toccare le punte che abbiamo rilevato nel precedente servizio dalla valle cuneese dell'Uzzone, anche sulle mense dei contadini astigiani non si sciala con olio e zucchero, con pollame e soprattutto con carne bovina. C'è molto ritegno, quasi pudore, fra questa gente nel raccontare le sue miserie ma, a poco a poco, coloro che si sono riuniti con noi in Comune, narrano innumeri episodi, tracciano un quadro amaro della loro vita. Quasi la metà degli abitanti — per citare un solo esempio — compra a credito nei negozi di generi alimentari — più della metà, forse, negli altri — e paga quando può anche soltanto due o tre volte all'anno.

L'amministrazione comunale è efficiente ma certo non ha i mezzi per far molto: è riuscita a sistemare parte della strada di allacciamento con la provinciale, ma i problemi sono tanti. Si spera che l'acquedotto della Val Tiglione giunga presto anche qua: intanto, si continua a tirar su acqua dai pozzi. E manca la fognatura. «Una cosa — dice un giovane — che dice poco a chi ce l'ha, ma pensi un po' a che vuol dire di umiliante per una popolazione civile che ne è priva. Altro che come cent'anni fa: come secoli addietro! Davanti a fatti come questi, passa in seconda linea la mancanza di un cinema, di una sala da ballo, di un impianto qualsiasi per fare dello sport: solo dei disperati possono accettare questa vita».

Così, dei milletrecento abitanti di dodici anni addietro, settecento sono emigrati, quasi tutti a Torino, qualcuno ad Asti, Genova o Milano. La popolazione però è diminuita soltanto di duecento unità, perché nello stesso periodo circa cinquecento sono stati gli immigrati da altri Comuni piemontesi ma soprattutto da altre regioni d'Italia. Qualche anno addietro, era stato il grande momento dei veneti; oggi ne son rimasti pochi perché la maggioranza è già riuscita a compiere il secondo balzo verso Torino, ed è la volta dei meridionali. Sui 1135 abitanti di Montaldo, i meridionali — in prevalenza siciliani — saranno più del dieci per cento, centoventi-centotrenta. Il loro inserimento è avvenuto senza frizioni degne di nota: son considerati buoni lavoratori anche se impreparati al ritmo locale d'attività. Ma sono loro stessi a non entusiasmarsi troppo all'idea di rimanere in queste terre ben diverse da quella specie di Eden di cui si favoleggia nel Sud, a cercare anch'essi di aprirsi il varco verso la metropoli.

Qualcosa — fu la conclusione della nostra riunione in Comune — si può e si deve fare: strada, acquedotto, fognatura, politica a favore dei viticoltori. «Per fortuna stiamo entrando in periodo elettorale: forse tutti cominceranno a ricordarsi di noi». «Altrimenti — aggiunse un altro — fra qualche anno non rimarranno nei nostri paesi che pochi vecchi e disperati ad attendere la morte». Poi, non so come, forse per contrasto, passammo a parlare di tempi vicini e lontanissimi, di atmosfere fissate per sempre in tante pagine di Pavese, di feste e di fiere, di bevute e di mangiate omeriche, di canti e di musiche: «Noi di Montaldo — dice un vecchio — avevamo una cantoria che veniva a Torino a battere le vostre». «E la banda? — aggiunge il sindaco fra un generale senso di orgoglio —. Ora è ridotta a poco, ma ci fu un tempo che aveva sessanta elementi, e quando attaccava di notte fra una bevuta e un'altra non c'era verso di chiudere occhio in tutta Montaldo e in mezza Val Tiglione».

E' sera quando usciamo dal Comune, nella strada deserta. Fra le case vecchie, distrutte o chiuse forse per sempre, il silenzio è assoluto, impressionante.

Giovanni Giovannini

Morta d'infarto Bertha Krupp che diede il nome al cannone "420,,

L'arma che bombardò Parigi nella prima guerra mondiale
Ella aveva ereditato il grande complesso industriale tedesco



Bertha Krupp aveva 72 anni

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 21 settembre.

Bertha Krupp von Bohlen und Halbach, madre di Alfried, unico proprietario delle famose acciaierie, è morta oggi a Essen all'età di 72 anni. Ella diede il nome al cannone a lunga gittata e del calibro di 420 mm. che nella prima guerra mondiale bombardò Parigi. Tale arma venne infatti chiamata «la grande Bertha».

Appresa la notizia della morte della madre, dovuta ad infarto cardiaco, Alfried Krupp che si trovava per affari a Montreal, nel Canada, è partito in aereo per Essen dove giovedì prossimo si svolgeranno le esequie. Il presidente della Repubblica, prof. Heuss, ha indirizzato alla famiglia Krupp un messaggio di cordoglio.

Gli operai e i dipendenti delle acciaierie Krupp, i quali sono circa 90 mila, la consideravano una benefattrice per le numerose provvidenze da lei adottate. Bertha Krupp ebbe fin da giovane alte responsabilità, avendo ereditato all'età di 17 anni l'intera proprietà del padre, Friederich Alfried, prematuramente scomparso. A vent'anni, nel 1906, sposò un diplomatico tedesco, il dottor Gustav von Bohlen.

Su di lei si abbatté più tardi una serie di sventure. Il marito fu colpito da una grave malattia che lo paralizzò completamente. Ella dovette quindi prendere la direzione della grande impresa, senza per questo trascurare di assistere personalmente l'infermo sino alla morte (avvenuta nel 1950). Bertha ebbe otto figli, ma due le morirono nell'ultimo conflitto, mentre un terzo, caduto prigioniero dei russi, tornò all'improvviso lo scorso anno. Nel dopoguerra Bertha Krupp assistette allo smantellamento delle fabbriche scampate ai massicci bombardamenti; le acciaierie di Essen, infatti, furono tra i più importanti obiettivi dell'aviazione alleata. Nel 1945 gli alleati arrestarono suo figlio Alfried, che dirigeva l'impresa, accusato di crimini di guerra. Alfried fu prelevato nella sua sontuosa dimora di Essen da poliziotti negri cui un maggiordomo in livrea e guanti bianchi aveva chiesto aprendo la porta percossa con violenza «se i signori avessero suonato».

Il capo della casa Krupp, ora unico erede, fu condannato a dodici anni di reclusione per avere favorito i piani aggressivi di Hitler. Restò cinque anni nel carcere alleato di Landsberg, di dove uscì per amnistia.

m. c.

Due fratellini uccisi a Roma da sospetta febbre asiatica

I decessi avvenuti a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro - I provveditorati agli studi possono ritardare l'inizio delle scuole in quei centri dove l'epidemia è molto diffusa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 settembre.

L'asiatica ha fatto oggi una nuova vittima tra la cittadinanza romana; si tratta questa volta di un bimbo di pochi mesi, Antonio Muzzi, che è deceduto nella tarda mattinata in una corsia dell'ospedale del Bambino Gesù. Il piccolo Antonio aveva accusato solo ieri i sintomi del male, ma le sue condizioni erano apparse subito molto gravi; nella notte l'influenza lasciò infatti il posto a una broncopolmonite acuta e a nulla valsero gli sforzi dei medici per salvare la giovane vita.

E' difficile descrivere la disperazione dei genitori, povera gente che vive in uno scantinato alla periferia della città. Pochi giorni fa essi furono colpiti da un altro crudelissimo lutto: la loro figlioletta Adriana di un anno appena morì improvvisamente in seguito ad affezione bronchiale. Molto probabilmente anche in quel caso si trattava di febbre asiatica che la povera Adriana trasmise per contagio al fratellino. La signora Muzzi non ha retto al dolore ed è stata colta da collasso e i medici hanno dovuto ordinare anche il suo ricovero all'ospedale.

Il nuovo caso mortale che si aggiunge ai tre decessi verificatisi ieri nell'ambito delle mura capitoline, ha provocato vivissimo allarme tra la popolazione e rinfocolato i timori dei genitori per la salute dei figli. A detta dei medici infatti l'epidemia nelle ultime 48 ore ha raggiunto la sua punta massima.

Le autorità governative sono uscite dal loro silenzio e hanno emesso un comunicato che lascia mano libera ai provveditori agli studi perché dispongano localmente la chiusura delle scuole. Il comunicato dice testualmente: «*Il Ministero della P. I. d'intesa con l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità non ritiene che l'andamento della morbosità dell'influenza epidemica nelle singole provincie e nei singoli comuni giustifichi un provvedimento di carattere generale. Non di meno, in via di precauzione il Ministero della P. I. ha già impartito istruzioni ai provveditori agli studi perché, mantenendo continuità di contatto con le autorità sanitarie locali, valutino caso per caso l'opportunità di ritardare eventualmente l'apertura delle scuole, quando ciò sia richiesto dalla situazione sanitaria locale, anche in relazione alla possibilità del regolare funzionamento delle scuole*».

Non è improbabile che, specialmente a Roma dove l'asiatica è particolarmente diffusa, si debba giungere al rinvio delle lezioni; una richiesta in tal senso è già stata avanzata dal consigliere provinciale Teodoro Cutolo del PLI al consiglio provinciale.

Inutile dire che per porre un freno al dilagare dell'epidemia servirebbe soprattutto il vaccino, tuttora introvabile nonostante le assicurazioni dell'Alto Commissariato alla Sanità. In mancanza del vaccino contro l'asiatica, in alcune farmacie romane sono apparsi quest'oggi dei cartelli per avvertire il pubblico che «era disponibile del vaccino antiinfluenzale generico». E' dovuta intervenire la Prefettura, richiamando all'ordine i farmacisti e diffidandoli a vendere vaccino non specifico quando la ricetta medica prescrive il vaccino per l'asiatica. Il richiamo della Prefettura è giunto però dopo che numerose dosi di vaccino generico erano già state acquistate: molti romani, infatti, hanno affollato per tutta la giornata le farmacie, facendo provvista dei prodotti anti-influenzali in commercio.

Riferiamo il fatto solo perché si abbia presente lo stato di agitazione in cui vive gran parte della popolazione: si sono dati casi di genitori i quali, ritenendo che Roma sia l'epicentro dell'asiatica, hanno prudenzialmente allontanato i figli dalla capitale.

Senza abbandonarsi a queste isolate manifestazioni è però lecito augurarsi che le 300 mila dosi di vaccino contro l'asiatica promesse per i primi di ottobre dall'Alto Commissariato della Sanità vengano effettivamente messe in commercio alla data stabilita. A Salerno e a Messina nelle ultime 24 ore due persone sono morte e negli altri centri dell'Italia meridionale (in particolare a Rieti, Barletta, Catanzaro) si sono verificati centinaia di nuovi casi.

Forse un valido aiuto contro il diffondersi dell'epidemia sarà fornito da un nuovo tipo di vaccino che, a quanto riferisce l'agenzia *Italia*, è attualmente allo studio presso il laboratorio di microbiologia dell'Istituto Superiore di Sanità.

Il nuovo vaccino viene inoculato per via nasale ed è di facile e rapida preparazione.

s. c.

50 passeggeri d'una nave in un ospedale di Genova

Genova, 21 settembre.

Cinquanta passeggeri sbarcati a Genova dal transatlantico *Surriento* giunto dal centro America, sono stati avviati stamane all'ospedale S. Martino poiché le autorità sanitarie di bordo avevano loro riscontrato sintomi di «asiatica». A bordo di un pullman i passeggeri della nave sono stati trasportati all'Istituto e qui sottoposti ad esame clinico. Soltanto diciotto persone sono state trattenute.

Pesaro, 21 settembre.

Anche a Pesaro, finora immune dall'epidemia, si sono verificati i primi casi di febbre asiatica. Alla caserma Cialdini, dove sono accantonate 450 reclute della classe 1938 destinate ai corpi dell'aeronautica militare, ben 121 militari sono stati colpiti dal morbo negli ultimi quattro giorni, con ritmo crescente.

Un morto presso Trieste in un campo di profughi

Trieste, 21 settembre.

L'influenza asiatica ha fatto la sua comparsa anche a Trieste. I primi casi si sono verificati fra le truppe del presidio e a tutt'oggi ammontano ad un centinaio. Si è avuto purtroppo un caso mortale, avvenuto in un campo profughi: la vittima è un jugoslavo, tale Vlado Kerchic, di 32 anni, arrivato da poco a Trieste. La morte è stata provocata da complicazioni broncopolmonari.

Altri 53 soldati ammalati a Cuneo

Cuneo, 21 settembre.

Una decina di giorni fa al 2° Battaglione della caserma «Ignazio Vian», presso il 2° C.A.R. di Cuneo in frazione San Rocco, si erano verificati sessanta casi di sospetta febbre «asiatica» tra reclute dell'aviazione del terzo scaglione 1935, provenienti dai distretti militari di Caserta, Napoli e Roma.

Negli ultimi tre giorni nella stessa caserma si sono verificati altri 53 casi di sospetta influenza «asiatica» su reclute pure dell'aviazione.

Acqui, 21 settembre.

Ventun militari del 7° reggimento artiglieria divisione Cremona di stanza ad Acqui sono stati colpiti in questi ultimi giorni dall'asiatica.

Scuole chiuse in Svizzera

Berna, 21 settembre.

Anche in Svizzera l'epidemia d'influenza «asiatica» va assumendo proporzioni piuttosto preoccupanti. In alcune località della Svizzera orientale oltre la metà degli abitanti è stata colpita dalla «grippe».

A Coira, capitale del Cantone dei Grigioni, sono state chiuse le scuole, essendo ammalati d'influenza 400 alunni; a Berna le autorità sanitarie hanno ritenuto opportuno di isolare alcuni malati, mentre dopo la chiusura di una parte del Liceo è stata pure disposta quella di diverse scuole secondarie.

In America 14 decessi

New York, 21 settembre.

Le autorità sanitarie americane hanno reso noto oggi che l'epidemia di «asiatica» ha causato finora negli Stati Uniti quattordici decessi.

Campioni d'ogni razza canina portati a Bellagio da 12 Nazioni

Dall'America è giunto un esemplare valutato cinque milioni - Oggi la premiazione

(Dal nostro inviato speciale)
Bellagio, 21 settembre.

Questo grande albergo è quasi tutto riservato ai cani. Lo abitano pure i rispettivi proprietari, s'intende, ma al loro servizio. Un servizio delicato e trepidante. Si tratta, infatti, di cani per lo più di grandissimo prezzo, convenuti a Bellagio per la XVI Esposizione canina da undici Paesi diversi oltre Italia, e cioè Algeria, Austria, Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Jugoslavia, Olanda, Principato di Monaco, Svizzera e, per la prima volta, Stati Uniti. Questi ultimi hanno voluto fare le cose in grande, spedendo da Los Angeles lo «schnauzer» medio, pepe e sale, a pelo ruvido, sua eccellenza «Roberto il conquistatore», nato il 7 agosto 1951. A tre anni, nel 1954, egli conquistava come campione assoluto della categoria gli Stati Uniti; nel 1955 conquistava il Canada, nel 1956 il Messico, e adesso ha sgominato tutti gli altri congeneri in Italia al solo apparire, malgrado la presenza di un astro come «Acro del Colle Etrusco» e «Alex dei Corsari Grigi».

Diciamo che Roberto, anzi «Robertos», possa valere almeno il doppio, cioè cinque milioni, del terrier Sugar Baby del quale ebbe recentemente ad occuparsi la cronaca di tutto il mondo per un suo capriccio che forse rimarrà storico. Arrivato all'aeroporto di Idlewild per un concorso, egli sgusciò via alla chetichella per potersi dare alla caccia dei conigli selvatici nei dintorni. Egli sfidò per sei giorni e sei notti la radio, i giornali e tremila fotografie sparpagliate su largo raggio, nonché uno stuolo di cercatori allettati da un premio di cinquecento dollari. Non lo trovarono. Fu lui ad arrendersi, gettandosi, tutto sporco di fango, tra le braccia di una persona simpatica, quando fu stanco di coniglio crudo e sentì il bisogno di un bagno ripulitore.

Accanto a «Robertos» abbondano i personaggi di massima classe, a partire da Hardt v. Stueveschacht, campione dei cani da pastore tedeschi, nato nel 1953 da Rolf v. Osnabruckerland e da Amala Stueveschacht. Con simili progenitori un cucciolo di quaranta giorni può valere da 150 mila lire in su. E passando, sia pure in fretta, davanti alle gabbie dei 555 concorrenti, vediamo grappoli di ammiratori accanto a Dalla Dugodolska (femmina Weimaranner); a Volo del Brembo (setter inglese la cui madre è la Duchessa del Brembo); a Fermanagh Street (setter irlandese del gruppo «I diavoli rossi»); al cocker Steel Point of Ware; al bassotto Niall della Vevera con il suo vicina Niope della Vevera; al fox-terrier pelo liscio Giove II; al fox-terrier pelo ruvido A. Granseigneur; al terrier-Bedlington Cocktail De Castel Aubry, categoria abbastanza di recente immessa nella nobiltà canina, una delle cui bellezze più quotate consiste in un cranio leggermente convesso e stretto che a guardarlo sembra proprio brutto.

Ma non si finirebbe più con l'elencare i «grandi», e con il rischio poi di offendere gli esclusi. Ci torneremo su parlando della gara per il Gran Premio Europa che si svolgerà domani a Bellagio, alla quale possono partecipare soltanto cani già qualificati «eccellenti» o campioni. Il miglior soggetto maschio e il miglior soggetto femmina di ogni categoria (undici) riceveranno una medaglia d'oro che lo consacrerà «campione dei campioni» o «eccellenza delle eccellenze». E per il conforto di tutti diamo una brevissima intervista con il decano dei giudici, il torinese prof. Giuseppe Solaro. Egli è internazionalmente noto per la sua sapienza e per la sua irriducibile minuziosa severità. Egli, finita la sua prima giornata di esami, si è mostrato entusiasta di questa XVI Esposizione. Egli ci ha detto: «Ero mortificato di dover dare tanti eccellenti».

I 555 campioni fanno capo a 359 espositori. Il Piemonte è rappresentato da Lucia Bodratto Bosso (Alessandria), Carla Pelloni Scassi (Torino), Nomis di Pollone contessa Jucia (Torino), Vittoria Strasser (Torino), Andrea Civalleri (Torino), dott. Luigi Pugno (Asti), avv. Giuseppe Steiner (Torino), nomi che citiamo nell'ordine col quale li abbiamo via via raccolti di gabbia in gabbia, e con la speranza di non averne saltato nessuno. L'Esposizione di Bellagio si chiude domani: essa premierà anche con una coppa challenge il miglior gruppo di boxer. Per averla del tutto bisogna conquistarla tre volte: nel '52-'53 toccò alla Svizzera, nel '54 alla Germania, nel '55-'56 all'Italia.

a. a.

Un bimbo d'Aosta in vacanza ucciso da un camion nel Veneto

Verona, 21 settembre.

Un tragico incidente stradale ha troncato oggi pomeriggio, la vita del bambino Roberto Olivieri, di 7 anni, residente ad Aosta, ma attualmente in vacanza dai nonni che abitano in località Motta Crosara di Arcole.

Verso le 17,30 il bambino stava giocando a rincorrersi nel cortile della casa dei nonni assieme col fratellino Bruno, di 10 anni. Ad un tratto i due piccini sono usciti dal cortile sulla strada; in quel momento sopraggiungeva l'autotreno targato Verona 37035 e guidato dal ventisettenne Angelo Micheletti, da Arcole.

Il camion ha investito in pieno e schiacciato sotto la ruota posteriore destra il piccolo Roberto che è deceduto sul colpo.

Una ragazza scotennata da una macchina in officina

Borgomanero, 21 settembre.

Nel laboratorio di cucitura di via Novara 43, di proprietà della signora Margherita Barbaglia, un'apprendista di 14 anni, Gabriella Stefanetti, abitante al n. 47 di via Cornice, è stata totalmente scotennata da una macchina.

La ragazzina, chinandosi per pulire la macchina al termine del lavoro a mezzodì, ha avuto la «coda di cavallo» impigliata in una cinghia di trasmissione: la cinghia le ha strappato d'un sol colpo la capigliatura con tutto il cuoio capelluto.

Con un ardito intervento il primario prof. Cirio ha tentato di reinnestarle ampi brandelli della pelle scotennata. A sera è ancora in pericolo di vita.

CRONACHE DELLO SPORT

A confronto oggi due squadre che stanno agli estremi della classifica

Il Genoa tenta la riscossa contro la Juventus allo stadio

La squadra ligure è la sola che non abbia ancora realizzato nemmeno un punto - Le sostituzioni che sono state effettuate nella compagine - L'ungherese Puskas assisterà alla partita

Reduci dalla bella e significativa vittoria di Udine i bianconeri della Juventus ospiteranno oggi il Genoa per una partita che si presenta facile soltanto all'apparenza. Nessun dubbio infatti che i rossoblù scenderanno a Torino decisi a rompere la serie negativa, che ha costretto la squadra di Magli all'ultimo posto della classifica con zero punti: una situazione da cui i rossoblù devono uscire ad ogni costo. A Napoli e contro il Padova i liguri hanno palesato lacune gravi ed a quanto si è detto una certa indolenza generale, tanto che la direzione del sodalizio genovese ha deciso di affibbiare a tutti i giocatori una grossa multa, sospendendo però la punizione nella speranza di una immediata riscossa.

Comincerà proprio oggi la ripresa dei genoani? L'allenatore Magli ha inteso potenziare il gioco della squadra escludendo dalla formazione tre dei quattro nuovi acquisti. Sono rimasti a Genova infatti Leopardi, Barison e Degalli, che verranno sostituiti da elementi già in forza al sodalizio ligure nella scorsa stagione, giocatori forse tecnicamente meno dotati, ma senza dubbio combattivi e generosi. Monardi, Delfino e Dal Monte tornano così in prima squadra e vorranno certamente dimostrare che non sono inferiori agli altri.

Dire che il Genoa scenderà a Torino con qualche speranza potrebbe essere una affermazione esagerata, ma è certo che i rossoblù non lasceranno nulla di intentato per sovvertire il pronostico, che vuole la Juventus favorita.

I bianconeri dal canto loro si sono preparati intensamente per questa partita, e non si deve credere che considerino facile il compito loro riservato. Brocic ha ascoltato la relazione di Depetrini sulla consistenza della squadra avversaria; Depetrini ha visto il Genoa domenica scorsa contro il Padova e ne ha tratto l'impressione che prima o poi i rossoblù debbano trovare il giusto ritmo. Abbadie all'attacco è un elemento pericoloso, la difesa è spigolosa e rude.

Come era previsto il tecnico jugoslavo non ha portato variazioni alla squadra. La gara di Udine ha confermato un lento ma progressivo miglioramento nella forma dei singoli ed anche nel gioco d'assieme. Non siamo ancora giunti all'« optimum », ma la manovra specialmente all'attacco è più spontanea, e maggiore è pure la resistenza dei singoli alla fatica.

Fugate proprio ieri le apprensioni sulla disponibilità di Mattrel, in serata ha accusato i sintomi di un raffreddore l'italoargentino Sivori. Non pare che il male sia grave, tanto che Brocic ha assicurato che la mezz'ala sinistra titolare sarà regolarmente in campo.

Alla partita assisterà il nazionale ungherese Puskas.

Juventus: Mattrel; Corradi, Garzena; Colombo, Ferrario, Emoli; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stivanello.

Genoa: Franci; Monardi, Becattini; Viciani, Carlini, Delfino; Abbadie, Dal Monte, Corso, Leoni, Frignani.

Inizio ore 16.

Sul campo Viberti si giocano oggi le finali dei campionati nazionali seniores di tennis: alle 9 il singolare fra Garnero e Gandellini e alle 14,30 il doppio tra Valcarenghi-Cesura e Gandellini-Fadini.

Gli incontri odierni (inizio ore 16)

SERIE A: Alessandria-Milan; Bologna-Fiorentina; Internazionale-Lazio; Juventus-Genoa; L. R. Vicenza - Atalanta; Napoli-Torino; Roma-Padova; Sampdoria-Verona; Udinese-Spal.

SERIE B: Bari-Venezia; Brescia-Parma; Cagliari-Lecco; Catania-Triestina; Marzotto-Palermo; Modena-Como; Novara-Taranto; Prato - Messina; Sambenedettese-Simmenthal.

SERIE C: Biellese-Pro Vercelli; Catanzaro - Salernitana; Cremonese - Legnano; Livorno-Carbosarda; Mestrina-Sanremese; Pro Patria-Siracusa; Sarom Ravenna-Reggina; Siena-Fedit; Vigevano-Reggiana.

Il derby Biellese-Pro Vercelli

Tremila vercellesi al seguito della squadra

Enorme attesa nella provincia

Biella, 21 settembre.

Tutta la città vive nell'attesa del grande avvenimento calcistico di domani costituito dall'incontro Biellese-Pro Vercelli, vero derby della provincia che attira anche chi è fuori dalle lotte sportive poiché la partita è l'espressione di una rivalità acuta che ha sempre diviso le due città sorelle. Da Vercelli è annunciato l'arrivo di almeno tremila tifosi con pullman, macchine e moto per un complesso di alcune centinaia di automezzi. E' una vera mobilitazione che si svolge lungo le strade della regione. Le colonne ingrosseranno passando attraverso i numerosi paesi cosicché è prevista sul campo una folla di almeno diecimila persone.

Le due squadre si presentano nella migliore formazione possibile, si parla di alti premi ai giocatori in caso di vittoria, a Biella già si respira l'atmosfera della lotta che domani si scatenerà al Lamarmora.

Ecco le formazioni:

BIELLESE: Lovo; Ollaro, Mancini; Angelini, Bassi, Formica; Garizio, Francescon, Pochissimo, Raffin, Campanini.

PRO VERCELLI: Colombo; Fontana, Bosio; Russi, Tonegutti, Baisoni; Lusardi, Spaghi, Badiali, Ciocchetti (Perin), Genovesio.

Si iniziano domani a Torino i campionati nazionali di tennis

Si prevede una finale Merlo - Pietrangeli nel singolare

Domani, sui campi dello Sporting Club, avranno inizio i campionati italiani assoluti di tennis maschili e femminili. Per la seconda volta nel dopoguerra, Torino ospiterà la più importante manifestazione tennistica nazionale (la prima fu nel 1946) e tutto fa sperare che l'organizzazione risulterà pari alle stesse speranze dei partecipanti che, negli scorsi anni, sovente lamentarono le troppe dilettantistiche improvvisazioni dei dirigenti i circoli ospitanti.

Come sempre l'interesse degli appassionati è concentrato sul singolare maschile, gara nella quale non figura il favorito d'obbligo come accadde sino al 1955. Chiusa la parentesi aurea del tennis nazionale dominato dapprima da Gianni Cucelli e successivamente da Fausto Gardini, attualmente non vi è il campione che superi nettamente gli altri. Sia Beppe Merlo, campione attuale, sia Nicola Pietrangeli, secondo classificato nel 1956, sia Orlando Sirola si equivalgono. Quest'anno poi, i tre moschettieri della Davis hanno alternato a discrete prestazioni momenti di completa e sconcertante abulia.

Stando alle teste di serie, aggiudicate dai tecnici federali in base ad una valutazione secondo noi equa, nelle semifinali, dall'alto in basso del tabellone, Pietrangeli dovrebbe imbattersi in Sirola e Maggi in Merlo. Fra i quattro candidati alla conquista del titolo, il più in forma è senza dubbio Antonio Maggi che due giorni fa, ha addirittura travolto Jacobini concedendogli un solo gioco in tre partite. Nel corso della stagione, Merlo non ha mai incontrato Sirola mentre è stato battuto da Pietrangeli a Roma nella finale degli « internazionali » d'Italia e a Venezia, nella finale di quel torneo, si è preso una pronta rivincita.

Dal canto suo, Maggi, ha affrontato due volte il solo Pietrangeli uscendo una volta sconfitto (a Viareggio) e una volta vincitore (a Cava dei Tirreni). Pietrangeli, invece, è sceso due volte in campo contro Sirola (nelle finali del torneo di Viareggio e di Ortisei) e in ambedue le circostanze è stato piegato. Il pronostico, alla vigilia degli « assoluti », è incerto. Tuttavia si ha ragione di credere che Merlo e Pietrangeli riusciranno ad entrare in finale. Nel tal caso, Pietrangeli dovrebbe avere la meglio sul « virtuosino »; ma la ascesa dei due azzurri non sarà tanto agevole. Difatti tra gli iscritti al singolare figurano tennisti come Bergamo, Fachini, Jacobini, Bonetti, ecc., capaci di sensazionali imprese.

Molto più tranquillo il settore femminile dominato da Silvana Lazzarino, campionessa uscente, che sta attraversando un periodo di forma stupenda.

La coppia Pietrangeli-Sirola non teme rivali nel doppio maschile. Sarà comunque interessante seguire le prestazioni del duo Maggi-Fachini che nella finale del torneo di Ortisei riuscì a sovvertire tutti i pronostici piegando la formazione azzurra. Nel doppio femminile la lotta si restringerà tra il binomio Bellani-Pericoli, vittoriose nel '56, e Lazzarino-Migliori, mentre nel doppio misto i favori vanno alla coppia Pericoli-Fachini.

a. c.

Gli spadisti azzurri campioni del mondo

Battuta in finale l'Ungheria per nove vittorie a tre

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 settembre.

Giornata piena oggi a Parigi e lotte serrate e senza tregua nel torneo di spada a squadre e in quello di fioretto femminile individuale. Il primo turno della finale dà parecchi brividi quando l'Italia incontra il Lussemburgo, i cui spadisti spregiudicati vanno affrontati a muscoli e cuore caldi. Sembra invece che il nostro quartetto non trovi la giusta carburazione, tanto che si perviene all'insolito punteggio di 6 a 2 in favore degli antagonisti.

Si tratta però soltanto di rompere l'incanto ed è Bertinetti, il volitivo mancino vercellese, che scatta al contrattacco suonando la diana della riscossa per i compagni. E' un attimo; Pavesi, Pellegrino e Delfino appaiono letteralmente trasformati e conquistano una travolgente sequenza di otto vittorie. Ora gli azzurri sono lanciati e ricostituiscono quel magnifico blocco di lame che tante volte ha agito da ariete nella conquista dei titoli olimpici e mondiali. I primi a subirne le conseguenze sono i britannici che, già battuti dall'Ungheria, nulla possono opporre ai nostri rappresentanti, rimanendone travolti per 14-2.

Sono quindi di fronte Italia e Ungheria per l'incontro che deciderà dell'alloro mondiale a squadre. All'inizio gli italiani partono subito all'attacco e conquistano con Bertinetti e con l'olimpionico Pavesi le prime due vittorie. Sale sulla pedana Pellegrino contro il più difficile dei magiari Balthazar il quale riesce a superare il torinese che viene però immediatamente vendicato dal compagno di sala Delfino che piega lentamente Berzseny. Gli azzurri sono così in vantaggio per 3 a 1 e mantengono questo distacco anche nel secondo turno grazie alle repliche vittoriose di Pavesi lanciato nelle sue vertiginose frecciate che infrangono la difesa di Balthazar e di Delfino che supera con l'insolito punteggio di 8 a 7 il giovane mancino Gabor.

Invece Bertinetti conosce la prima sconfitta per mano di Barany e Pellegrino non riesce a mettere in azione i suoi magnifici attacchi e deve ancora inchinarsi a Berzseny. E' però nel terzo turno che gli azzurri travolgono ogni ostacolo, conquistando quattro successi consecutivi, che li portano al trionfo finale. Particolarmente applaudita l'affermazione decisiva di Delfino, che ancora una volta dà la vittoria decisiva ai propri colori battendo Barany.

Gli azzurri si confermano così campioni del mondo per la quarta volta consecutiva, dopo i successi già ottenuti a Bruxelles, Lussemburgo e Roma, oltre alle due vittorie olimpiche di Helsinki e di Melbourne.

e. f.

Classifica finale: 1. Italia con 3 vittorie; 2. Ungheria con 2 vittorie; 3. Gran Bretagna con 1 vittoria; 4. Lussemburgo con zero vittorie.

Squadra italiana (incontro Italia-Ungheria): Pavesi 3 vittorie; Delfino 3; Bertinetti 2; Pellegrino 1.

A Sanremo, alla chiusura del controllo nel G. Pr. Cortemaggiore, risultavano giunti ben 679 concorrenti dei 713 partiti da Cortemaggiore.

I calendari del campionato di calcio

Serie B

1ª giornata (15 sett.): Bari-Prato; Como-Brescia; Cagliari-Novara; Lecco - Sambenedettese; Marzotto-Messina; Palermo-Triestina; Taranto-Catania; Simmenthal Monza-Parma; Venezia-Modena.

2ª giornata (22 sett.): Bari-Venezia; Brescia-Parma; Cagliari-Lecco; Catania-Triestina; Marzotto-Palermo; Zenit Modena-Como; Novara-Taranto; Prato - Messina; Sambenedettese-Simmenthal Monza.

3ª giornata (29 sett.): Catania-Zenit Modena; Lecco-Como; Messina-Cagliari; Novara-Bari; Parma-Marzotto; Prato-Palermo; Sambenedettese-Triestina; Simmenthal Monza-Brescia; Taranto-Venezia.

4ª giornata (6 ott.): Bari-Taranto; Brescia-Zenit Modena; Como-Novara; Marzotto-Simmenthal Monza; Messina-Lecco; Palermo-Cagliari; Parma-Sambenedettese; Triestina - Prato; Venezia-Catania.

5ª giornata (13 ott.): Cagliari-Bari; Como-Parma; Zenit Modena-Simmenthal Monza; Novara - Sambenedettese; Palermo-Lecco; Prato-Catania; Taranto-Brescia; Triestina-Marzotto; Venezia-Messina.

6ª giornata (20 ott.): Bari-Brescia; Cagliari-Taranto; Catania - Messina; Lecco - Novara; Marzotto-Como; Zenit Modena-Triestina; Parma-Prato; Sambenedettese-Palermo; Simmenthal Monza-Venezia.

7ª giornata (27 ott.): Brescia-Cagliari; Como-Bari; Messina-Palermo; Novara-Zenit Modena; Prato-Marzotto; Sambenedettese-Catania; Taranto-Simmenthal Monza; Triestina- Lecco; Venezia-Parma.

8ª giornata (3 nov.): Brescia-Prato; Como-Taranto; Lecco-Bari; Marzotto-Venezia; Messina-Sambenedettese; Zenit Modena - Cagliari; Palermo - Catania; Parma-Novara; Simmenthal Monza-Triestina.

9ª giornata (10 nov.): Bari-Palermo; Cagliari-Parma; Catania-Como; Lecco-Taranto; Novara-Simmenthal Monza; Prato-Zenit Modena; Sambenedettese-Marzotto; Triestina - Messina; Venezia-Brescia.

10ª giornata (17 nov.): Brescia-Triestina; Cagliari-Venezia; Catania-Bari; Como-Prato; Marzotto-Lecco; Zenit Modena-Parma; Palermo-Novara; Simmenthal Monza-Messina; Taranto-Sambenedettese.

11ª giornata (24 nov.): Bari-Marzotto; Messina-Novara; Palermo-Zenit Modena; Parma-Lecco; Prato-Cagliari; Sambenedettese-Brescia; Simmenthal Monza-Catania; Triestina-Taranto; Venezia-Como.

12ª giornata (data da stabilire, dati gli impegni internazionali): Brescia-Catania; Cagliari-Sambenedettese; Como-Simmenthal Monza; Lecco-Prato; Messina-Zenit Modena; Novara-Venezia; Parma-Palermo; Taranto-Marzotto; Triestina-Bari.

13ª giornata: Bari-Messina; Brescia-Palermo; Catania-Parma; Como-Cagliari; Lecco-Simmenthal Monza; Marzotto-Novara; Zenit Modena-Taranto; Prato - Sambenedettese; Venezia - Triestina.

14ª giornata: Catania-Cagliari; Marzotto-Brescia; Messina-Parma; Zenit Modena-Lecco; Palermo - Venezia; Sambenedettese-Como; Simmenthal Monza-Bari; Taranto-Brescia; Triestina-Novara.

15ª giornata: Cagliari-Marzotto; Lecco-Catania; Messina-Taranto; Novara-Brescia; Palermo-Simmenthal M.; Parma-Bari; Prato-Venezia; Sambenedettese-Zenit Modena; Triestina-Como.

16ª giornata: Bari-Sambenedettese; Brescia-Messina; Cagliari-Triestina; Como-Palermo; Marzotto-Zenit Modena; Novara-Catania; Parma-Taranto; Simmenthal Monza - Prato; Venezia-Lecco.

17ª giornata: Catania-Marzotto; Como-Messina; Lecco-Brescia; Zenit Modena-Bari; Prato-Novara; Sambenedettese-Venezia; Simmenthal Monza-Cagliari; Taranto-Palermo; Triestina-Parma.

Serie C

1ª giornata (15 sett.): Fedit-Vigevano; Legnano-Siena; Livorno - Pro Patria; Siracusa-Biellese; Pro Vercelli-Mestrina; Reggiana-Carbosarda; Reggina-Catanzaro; Salernitana-Cremonese; Sanremese - Sarom Ravenna.

2ª giornata (22 sett.): Biellese-Pro Vercelli; Catanzaro-Salernitana; Cremonese-Legnano; Livorno-Carbosarda; Mestrina-Sanremese; Pro Patria-Siracusa; Sarom Ravenna-Reggina; Siena-Fedit; Vigevano-Reggiana.

3ª giornata (29 sett.): Biellese-Pro Patria; Carbosarda-Reggina; Legnano-Livorno; Mestrina-Siena; Reggiana-Cremonese; Salernitana-Fedit; Sanremese-Pro Vercelli; Sarom Ravenna-Catanzaro; Siracusa-Vigevano.

4ª giornata (6 ott.): Carbosarda - Catanzaro; Cremonese-Mestrina; Fedit-Sanremese; Livorno-Reggiana; Pro Patria-Legnano; Pro Vercelli-Sarom Ravenna; Reggina - Vigevano; Siena-Biellese; Siracusa-Salernitana.

5ª giornata (13 ott.): Biellese-Carbosarda; Catanzaro-Pro Vercelli; Fedit-Pro Patria; Legnano-Sarom Ravenna; Mestrina-Livorno; Reggiana-Siena; Reggina - Salernitana; Sanremese-Siracusa; Vigevano-Cremonese.

6ª giornata (20 ott.): Catanzaro-Legnano; Cremonese-Biellese; Livorno-Fedit; Mestrina-Carbosarda; Pro Patria-Vigevano; Pro Vercelli-Siracusa; Salernitana-Siena; Sanremese-Reggina; Sarom Ravenna-Reggiana.

7ª giornata (27 ott.): Biellese-Livorno; Carbosarda-Sanremese; Fedit-Cremonese; Pro Patria-Mestrina; Reggina-Pro Vercelli; Salernitana - Reggiana; Siena-Sarom Ravenna; Siracusa-Legnano; Vigevano-Catanzaro.

8ª giornata (3 nov.): Carbosarda-Catanzaro; Legnano-Sanremese; Mestrina-Biellese; Pro Vercelli-Pro Patria; Reggiana-Fedit; Sarom Ravenna-Salernitana; Siena-Livorno; Siracusa-Reggina.

9ª giornata (10 nov.): Biellese-Sarom Ravenna; Catanzaro-Siracusa; Fedit-Mestrina; Livorno-Pro Vercelli; Pro Patria-Carbosarda; Reggina-Reggiana; Salernitana-Legnano; Sanremese-Cremonese; Vigevano-Siena.

10ª giornata (17 nov.): Catanzaro-Reggiana; Cremonese-Pro Patria; Legnano-Biellese; Mestrina-Salernitana; Pro Vercelli-Carbosarda; Reggina-Fedit; Sarom Ravenna-Livorno; Siena-Siracusa; Vigevano-Sanremese.

11ª giornata (24 nov.): Carbosarda-Sarom Ravenna; Cremonese - Siena; Livorno-Reggina; Pro Patria-Catanzaro; Pro Vercelli-Legnano; Reggiana-Mestrina; Salernitana-Vigevano; Sanremese-Biellese; Siracusa-Fedit.

12ª giornata (senza data): Biellese-Reggiana; Fedit-Legnano; Livorno-Siracusa; Mestrina-Vigevano; Pro Patria-Reggina; Salernitana-Pro Vercelli; Sanremese-Catanzaro; Sarom Ravenna-Cremonese; Siena-Carbosarda.

13ª giornata: Carbosarda-Salernitana; Catanzaro-Fedit; Cremonese-Livorno; Legnano-Mestrina; Reggiana-Siracusa; Reggina-Biellese; Sarom Ravenna-Pro Patria; Siena-Sanremese; Vigevano-Pro Vercelli.

14ª giornata: Carbosarda-Fedit; Catanzaro-Biellese; Mestrina-Sarom Ravenna; Pro Vercelli-Reggiana; Reggina-Siena; Salernitana-Pro Patria; Sanremese-Livorno; Siracusa-Cremonese; Vigevano-Legnano.

15ª giornata: Biellese-Salernitana, Cremonese-Reggina; Legnano - Carbosarda; Fedit-Pro Vercelli; Livorno - Catanzaro; Pro Patria-Siena; Reggiana-Sanremese; Sarom Ravenna-Vigevano; Siracusa-Mestrina.

16ª giornata: Carbosarda-Siracusa; Fedit-Sarom Ravenna; Livorno-Salernitana; Pro Vercelli-Cremonese; Reggiana-Legnano; Reggina-Mestrina; Sanremese-Pro Patria; Siena-Catanzaro; Vigevano-Biellese.

17ª giornata: Biellese-Fedit; Carbosarda-Cremonese; Legnano-Reggina; Mestrina-Catanzaro; Pro Patria-Reggiana; Pro Vercelli-Siena; Salernitana-Sanremese; Siracusa-Sarom Ravenna; Vigevano-Livorno.

Sciagura nei pressi di Acqui al Trofeo Supercortemaggiore

Un morto e un ferito nell'auto che sbanda e si sfascia nel fosso

Le vittime sono due giornalisti di Palermo che partecipavano alla gara - Altre due vetture si scontrano nello stesso luogo: infortunato un torinese

Acqui, 21 settembre.

A pochi chilometri da Acqui il « trofeo automobilistico Supercortemaggiore » ha voluto il suo tributo di sangue: un giornalista di Palermo è morto e un altro suo collega è ricoverato all'ospedale civile di Acqui. Poche ore dopo, sempre nello stesso punto, altri due concorrenti — un giornalista romano e un giovane torinese — sono stati coinvolti in un secondo incidente.

Mancavano pochi minuti alle 6 quando, nel tratto tra Caranzano e Strevi, lungo la statale n. 30, procedeva a forte andatura la macchina concorrente n. 58, una 500-C targata Palermo 20451 del giornalista Salvatore Brancato di 32 anni da Palermo, redattore de *Il Popolo di Sicilia* e segretario del Sindacato giornalisti siciliani, alla cui guida era in quel momento il giornalista Giovanni Di Giovanni di 36 anni pure da Palermo, redattore de *L'Ora*.





I giornalisti Giovanni Di Giovanni (in alto) perito nella sciagura e Salvatore Brancato, che è rimasto ferito

La macchina, 150 metri dopo avere abbordato una brutta curva, ormai in pieno rettifilo incominciava a sbandare e dopo avere divelto sulla propria destra due paracarri andava a sfasciarsi in un fosso. Nell'urto il Brancato veniva sbalzato fuori dall'auto, mentre il Di Giovanni rimaneva imprigionato tra le lamiere contorte. Alcune macchine di altri concorrenti si fermavano per prestare soccorso e mentre si telefonava ad Acqui la vettura n. 62 provvedeva a trasportare all'ospedale civile della città il Brancato.

Sul posto accorreva poi una ambulanza della Croce Rossa che, dopo avere liberato il Di Giovanni, ne curava il trasporto all'ospedale. I sanitari provvedevano subito a praticare tutte le cure del caso, ma purtroppo il Di Giovanni, che aveva riportato lo sfondamento della cassa toracica, dopo pochi minuti cessava di vivere. Il Brancato invece è stato trattenuto, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni: nel pauroso incidente ha riportato ferite al braccio destro e al viso e contusioni alla schiena. La stanchezza e la velocità sono con ogni probabilità le cause che hanno provocato l'incidente. I due giornalisti erano giunti a Cortemaggiore da Napoli alle ore 22 di ieri sera e quindi avevano preso il via per la gara pochi minuti dopo mezzanotte e risentivano senza dubbio dei molti chilometri percorsi e delle ore di sonno perdute. Inoltre procedevano a forte andatura, per ricuperare il tempo perso a causa di una imprevista deviazione del percorso di gara. La statale n. 30 è infatti interrotta attraverso l'abitato di Gamalero e le autovetture devono compiere un lungo giro attraverso Castellazzo Bormida e Sezzadio. Questa variazione era stata notificata ai concorrenti, ma nessuna modifica aveva subito la tabella di marcia, costringendo i concorrenti stessi, in vista del controllo di Acqui, a recuperare il tempo perduto accelerando l'andatura. Questo inconveniente, che senza dubbio è stato fatale per i due giornalisti siciliani, è stato lamentato anche da tutti gli altri concorrenti. Il Di Giovanni lascia la moglie e una figlia di 11 anni.

Tre ore dopo questa mortale sciagura, mentre ancora molti curiosi sostavano attorno ai rottami della 500-C, si doveva verificare il secondo incidente. La Lancia Appia concorrente col n. 1150 e pilotata dal giornalista romano Raffaello Guzmano di 53 anni, redattore del *Tempo* di Roma e la vettura n. 1148, una Fiat 1100 pilotata dal torinese Giancarlo Castellina di 20 anni, stavano procedendo a poca distanza l'una dall'altra, quando i piloti scorgevano la vettura del Brancato e si voltavano, il Guzmann rallentando pure l'andatura per vedere se vi fossero dei feriti da soccorrere. Questa breve distrazione faceva sì che la seconda macchina tamponasse la prima, scaraventandola in un campo. Il Guzmann è uscito incolume nell'incidente, mentre il Castellina doveva essere trasportato all'ospedale civile di Acqui, avendo riportato una contusione cranica: nel primo pomeriggio veniva però dimesso, non destando le sue condizioni alcuna preoccupazione.

Al Concorso ippico di Pinerolo

Winkler prevale su D'Inzeo nel « Premio Sen. G. Agnelli »

Pinerolo, 21 settembre.

(g.). Un serrato duello tra due generosi cavalli e due grandi cavalieri ha caratterizzato il maggior premio odierno al concorso ippico internazionale di Pinerolo. Sonnenglanz, montato dal tedesco Gunter Winkler e The Rock, montato dal campione italiano Piero D'Inzeo, sono stati infatti i principali attori del « Premio Senatore Giovanni Agnelli ». Winkler, con 101 punti, in 1'02"4/5 ha sconfitto ancora una volta Piero D'Inzeo, buon secondo, con 101 punti, in 1'21"2/5.

Giunti soli al massimo punteggio possibile, è stata la velocità a far pesare meritatamente la bilancia in favore del campione europeo. Stipatissime le tribune e il « parterre ». Tra le autorità, l'avv. Giovanni Agnelli con la consorte principessa Marella Caracciolo di Castagneto, la principessa Jolanda Calvi di Savoia Bergolo con il consorte conte Calvi, il sen. Teresio Guglielmone e il gen. Torsiello, comandante la divisione « Cremona ».

Ha preceduto il « Premio Agnelli » il « Premio Leone Valle », categoria a tempo, riservata ai cavalli di 5 anni e debuttanti, vinto da Graziano Mancinelli sul veloce e scattante Echanson. Una brutta caduta sulla riviera del cap. Mario Fiecchia, che è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale « Agnelli » per abrasioni varie e la rottura del setto nasale, ha turbato lo svolgimento di questa prima manifestazione pomeridiana.

In mattinata sul campo Silvano Abba ha avuto luogo la gara di polo tra le rappresentative del Polo Club di Milano e quella del Polo Club di Torino. Con la squadra del Torino è sceso in campo il campione Piero D'Inzeo. L'incontro si è concluso in favore del Milano per 3-1.

Ecco i risultati delle gare odierne:

Premio Valle: 1. Mancinelli, su Echanson, pen. 0, tempo 1'05"1/5; 2. Angioni, su Admiral, p. 0, tempo 1'05"3/5; 3. Oppes, su Vigenir, p. 0, t. 1'09"; 4. Angioni, su Hara, p. 0, t. 1'09"4/5; 5. Rignon, su Ambassador, p. 0, t. 1'15".

Premio Giovanni Agnelli: 1. Winkler, su Sonnenglanz, punti 101, 1'02"4/5; 2. D'Inzeo, su The Rock, p. 101, 1'21"2/5; 3. Pogliaga, su Pilar, p. 96, 1'18"2/5; 4. Colling, su Eureka, p. 95, 1'09"4/5; 5. Cartasegna, su Falke II, p. 95, 1'23"1/5.

Da un'auto bloccata con il trucco della gomma

Rubata nel centro di Vigevano una borsa con cinque milioni

Il colpo compiuto durante l'animato mercato settimanale, mentre l'autista sostituiva il pneumatico bucato

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 21 settembre.

Un'audacissima rapina è avvenuta stamane alle 9,30 quasi di fronte al Municipio di Vigevano. Ignoti ladri col vecchio ma ancor valido sistema della gomma a terra, con un'operazione precisa e veloce hanno rubato 5 milioni e 378.855 lire contenute in una comune borsa marrone chiusa con due cinghie e depositata nel sottofondo della Lancia-Ardea furgone, targata PV 26-862, di proprietà della nota ditta calzaturiera « Ursus-Gomma ».

A bordo della macchina con cassone scoperto si trovavano Bruno Martini di 27 anni, abitante a Cassolnuovo, autista, e Renzo Fo, impiegato dell'« Ursus-Gomma », addetto alle riscossioni in banca. Come avveniva da anni, il furgone verso le nove si fermava davanti alla Banca Popolare di Novara, sita in piazza S. Croce, nelle immediate vicinanze della piazza Ducale. Scendeva il Fo che, a riscossione effettuata, ritornava a bordo del furgone; indi la macchina imboccava la centralissima via Vittorio Emanuele, affollatissima di regola: oggi ultracongestionata, essendo giornata di mercato.

Dopo una ventina di metri, all'altezza del Municipio, l'autista si accorgeva di avere una gomma a terra. Per non ostacolare ulteriormente il traffico, svoltava a sinistra per via Cesare Battisti. Il Fo e il Martini scendevano e subito si accingevano al cambio, lasciando la borsa incustodita. In una pausa dell'operazione, uno dei due dipendenti della ditta calzaturiera vedeva un tizio allontanarsi con passo veloce verso il mercato: colto da un presentimento si precipitava nella cabina ed aveva l'amara sorpresa di constatare che nel sottofondo la preziosa borsa non c'era più.

Il compito dei carabinieri è assai arduo: non si tratta di acciuffare il solito ladruncolo ma un malfattore molto scaltro che probabilmente aiutato da alcuni complici ha preparato il piano nei minimi particolari, bucando evidentemente di proposito una gomma del camioncino.

r. b.

Prosciolti gli studenti accusati d'un macabro scherzo al professore

L'insegnante, sofferente di cuore, ricevette telefonate che lo invitavano a prepararsi a morire bene

Cremona, 21 settembre.

Nell'aprile scorso l'ordinario di letteratura dell'Istituto tecnico « Beltrami », il prof. Calogero Fazio, era stato oggetto di un grottesco scherzo. Essendo l'insegnante sofferente di cuore, continue telefonate gli rammentavano la necessità di prepararsi a ben morire. Scritti lo invitavano a un sereno decesso e un sacerdote gli era stato inviato per la somministrazione degli estremi sacramenti.

Sui fatti si è pronunciata la autorità giudiziaria. Dall'insegnante, infatti, era stata sporta querela alla questura contro ignoti. Le indagini accertavano responsabilità da parte dei fatti di tre allievi dell'istituto: Corrado Celletti, di 20 anni, Luciano Manara, di 20 anni, e Alberto Bosoni, di 17 anni. Gli stessi erano espulsi dalla scuola e ne era stata condizionata l'ammissione alla sessione autunnale di esami alla conclusione giudiziaria del caso. I tre ragazzi, successivamente, venivano denunciati a piede libero per i reati di oltraggio continuato e di ingiuria aggravata. Il prof. Fazio rimetteva la querela, ma la procura della Repubblica ordinava il procedimento d'ufficio.

Ieri il Celletti, il Manara e il Bosoni sono comparsi dinanzi al giudice istruttore, il quale ha dichiarato non doversi procedere nei loro confronti per remissione di querela e di non doversi procedere in merito ai fatti descritti per rimanerne ignoti gli autori. Si riuniva pertanto oggi il consiglio dei professori del « Beltrami », che decideva di ammettere agli esami autunnali i tre alunni; essendo poi le prove degli stessi già iniziate, è stata costituita una sessione speciale.

Due motociclisti feriti per evitare un ciclista

Aosta, 21 settembre.

Due motociclisti sono stati vittime oggi pomeriggio di un grave incidente stradale nei pressi di Nus. Alla guida era il trentacinquenne Francesco Decello, da Mannelli (Cosenza); sul sellino posteriore viaggiava il suo compaesano Giovanni Nero, di 27 anni. I due erano diretti ad Aosta, quando un ciclista che li precedeva cambiava all'improvviso direzione di marcia senza fare alcuna segnalazione, per cui il Decello, per evitare l'investimento, tentava di scansarlo, ma la moto sbandava e i due compivano una paurosa caduta.

Trasportati all'ospedale di Aosta, il Nero è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica con commozione cerebrale ed altre gravi contusioni, mentre il Decello è stato giudicato guaribile in dieci giorni per una contusione cranica in forma leggera.

ULTIME NOTIZIE

La ripresa delle relazioni agevolerebbe la riunificazione tedesca

Adenauer vorrebbe riesaminare i rapporti con Varsavia e Belgrado

Il Cancelliere propenso a una politica più elastica con Tito e Gomulka nonostante le loro dichiarazioni sui confini con l'Oder Neisse - L'opposizione chiede un riavvicinamento ai Paesi dell'Est

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 21 settembre.

Il cancelliere Adenauer, secondo informazioni sicure raccolte dalla *Frankfürter Allgemeine*, ha deciso di esaminare a breve scadenza i problemi delle relazioni con i Paesi dell'Est ed in particolar modo con la Polonia.

La questione sarà discussa nella prima riunione del nuovo Gabinetto federale e si prevedono interessanti sviluppi: Adenauer, riferisce lo stesso giornale, sarebbe propenso, infatti, ad una politica di maggiore «duttilità» nei confronti dei Paesi orientali. Prima di tutto dovrebbero essere esaminati nella seduta del Consiglio dei ministri i rapporti con Belgrado, turbati dal comunicato finale degli incontri fra Gomulka e Tito che proclamava la inviolabilità dei confini tedesco-polacchi (la famosa linea Oder-Neisse). Si esclude però una rottura delle relazioni diplomatiche con Belgrado; tutt'al più, si afferma, Bonn potrebbe riprendere in esame certe larghe concessioni economiche alla Jugoslavia nel quadro delle riparazioni di guerra: il che potrebbe sconsigliare Tito ad allacciare rapporti con il governo comunista di Berlino, come si ventilò giorni fa negli ambienti di Belgrado. Si attende, in ogni caso, prima di prendere decisioni, la risposta jugoslava alle rimostranze tedesche per il comunicato sui colloqui fra Tito e Gomulka.

E' chiaro ormai che tutto ciò sostituirà l'inizio del dialogo fra Bonn e Varsavia, sollecitato nell'interesse della Germania da diverse parti, ed in special modo dall'opposizione. Se, come assicura la *Frankfürter Allgemeine*, Adenauer è veramente risoluto ad affrontare il problema, allora si verranno a determinare i presupposti per un riavvicinamento fra il partito di maggioranza e i liberali che reclamano appunto una politica estera aperta in più direzioni, anche verso Est.

Si sta facendo strada a Bonn la convinzione che rapporti di buon vicinato con la Polonia faciliteranno in un certo senso la riunificazione della Germania. Da parte loro, i polacchi si mostrano sempre molto interessati ad un riavvicinamento con la Repubblica Federale. Conferma questo interesse una notizia giunta oggi da Berlino Est: durante il suo recente soggiorno a Belgrado, il ministro degli Esteri polacco ha fatto chiaramente intendere all'ambasciatore tedesco Pfleiderer che il suo Paese sarebbe disposto ad adoperarsi per l'unità germanica qualora Bonn si risolvesse a studiare con Varsavia «una soluzione per l'Oder-Neisse gradita alle due parti».

m. c.

La Grecia rifiuta l'invito per la conferenza balcanica

Neanche la Turchia ha accettato

(Dal nostro corrispondente) Atene, 21 settembre.

La Grecia non accetta l'invito della Romania a partecipare ad una conferenza a sei — con Albania, Jugoslavia, Bulgaria e Turchia, oltre la Romania — per un'intesa balcanica. In una nota, che sarà consegnata lunedì a Bucarest, il governo di Atene afferma che ogni progetto panbalcanico è inutile finché non saranno risolte le questioni che impediscono tuttora la ripresa di normali rapporti tra la Grecia e i Paesi comunisti confinanti.

Anche la Turchia, com'è noto, ha rifiutato. Ad otto giorni dall'iniziativa di Bucarest, ispirata da Mosca, è possibile fare il punto sulla prima grande «apertura» sovietica nei Balcani dopo la morte di Stalin. L'immediata adesione di Tito conferma l'accordo di massima raggiunto tra Krusciov e il maresciallo jugoslavo durante il recente incontro a Bucarest sulla nuova organizzazione nei Paesi balcanici, di cui verrebbe data la guida a Belgrado. L'accettazione della Bulgaria era scontata; quella albanese significherebbe invece che la Jugoslavia ha rinunciato a chiedere la testa dei «leaders» di Tirana.

Si nota intanto che in tutte le risposte dei governi interessati, positive o negative che siano, non si fa cenno all'attuale alleanza balcanica tripartita tra Jugoslavia, Grecia e Turchia. L'iniziativa di Mosca, attraverso la Romania, avrebbe così ottenuto come primo risultato di sancire la fine di quella alleanza.

s. t.

Armi cecoslovacche scoperte in Giordania

Amman, 21 settembre.

Pattuglie dell'esercito e forze di polizia hanno scoperto ieri nel villaggio di Ramtha, nei pressi della frontiera siro-giordana, un notevole quantitativo di armi di fabbricazione cecoslovacca.

L'annuncio, dato oggi ad Amman, precisa che il deposito clandestino di armi comprendeva mitra, fucili automatici, bombe a orologeria, esplosivi e munizioni. Una fonte governativa ha affermato che, a quanto sembra, le armi sono state portate clandestinamente in territorio giordano dalla Siria.

Le manovre navali della NATO



Settantasei navi e centinaia di aerei inglesi e americani partecipano in stretta collaborazione alle manovre «atlantiche» d'autunno. Un elicottero britannico sta scendendo sulla portaerei «Saratoga», della Marina USA, durante un'esercitazione (Telefoto)

L'orribile sciagura causata da un residuato di guerra

Quattro morti e 9 feriti a Marsiglia per lo scoppio di un siluro nel porto

Recuperato da un equipaggio olandese, l'ordigno è esploso scagliando sulla città pezzi di metallo - Passanti colpiti da schegge e motociclisti gettati a terra dallo spostamento d'aria - Gravi danni ad edifici

(Nostro servizio particolare) Parigi, 21 settembre.

Un ordigno bellico, forse una bomba o una mina o più probabilmente un siluro, è esploso nel porto di Marsiglia oggi pomeriggio, a bordo della draga che l'aveva recuperato dal fondo marino. Quattro marinai sono morti; altri cinque marinai e quattro abitanti nella zona del porto sono rimasti feriti. Gli impianti portuali e molte case hanno subito forti danni.

L'una era passata da poco e i marsigliesi si affrettavano a rincasare quando la città venne scossa da una tremenda deflagrazione. Nei quartieri del porto molti ciclisti e motociclisti cadevano a terra, mentre una pioggia di ferro e di acciaio si abbatteva sulle strade e sulle case provocando una fuga generale. Qualche persona rimaneva ferita da schegge. Sotto quel diluvio metallico i tetti si sfondavano in molti punti, i vetri delle finestre e dei negozi andavano in frantumi, le pareti degli appartamenti franavano a causa dello spostamento d'aria. L'albero di trasmissione delle macchine della draga cadeva a seicento metri dal porto; un pezzo metallico di circa una tonnellata del bastimento era proiettato a 50 metri di distanza.

Passato il primo momento di panico, le sirene davano l'allarme con il loro ululato — come ai tempi in cui la città era bombardata da decine di aerei — e le strade venivano attraversate a tutta velocità dalle autoambulanze e dalle macchine dei pompieri.

Più tardi si è potuto rendere conto di quanto accaduto. La draga olandese «H.A.M.» aveva tirato su dal fondale marino, oltre a numerosi relitti, un oggetto cilindrico molto pesante, alto un metro e sessanta e del diametro di sessanta centimetri. Aveva l'apparenza di un condensatore; con una gru era stato deposto sul ponte del bastimento; durante la manovra subì alcuni urti. Poi venne l'ora del pranzo e i marinai interruppero il lavoro per fare uno spuntino. Cinque si misero a poppa e quattro — tra cui il comandante e il meccanico — si sedettero vicino all'ordigno. Improvvisamente la terribile esplosione.

Dal porto fu vista l'acqua del mare alzarsi ad una altezza impressionante e una fiammata alzarsi nel cielo per oltre cento metri, mentre la città veniva scossa dalla deflagrazione. Molti scaricatori erano gettati a terra, altri che lavoravano in un cantiere lontano diverse decine di metri dal bacino dove si trovava la draga si vedevano cadere quasi addosso tre grosse sbarre di ferro di venti centimetri di diametro, ma per fortuna rimanevano incolumi; parecchie automobili ferme sulle banchine del porto venivano rovesciate e danneggiate. La draga olandese si era capovolta e la sua chiglia verdastra emergeva dall'acqua diventata nera a causa del fango e della nafta.

I soccorsi erano organizzati rapidamente. Gli scaricatori e i marinai del porto si gettavano risolutamente in acqua per trarre in salvo gli uomini della draga che l'esplosione aveva scaraventato in mare. Cinque feriti furono raccolti: uno piangeva disperatamente a causa di un grave choc nervoso; un altro aveva la bocca spaccata — come inebetito — e tentava invano di parlare. Le ambulanze li portavano immediatamente all'ospedale, dove li raggiungevano poi quattro abitanti della città rimasti anch'essi feriti.

Sommozzatori e palombari si calavano nelle acque del porto a varie riprese per cercarvi gli altri 4 marinai della draga, ma ogni tentativo risultava vano perché l'acqua torbida ostacolava l'operazione. Nessuno è riuscito a penetrare nell'imbarcazione affondata. Non c'è più speranza di trovare qualcuno ancora in vita. I quattro uomini che erano vicini alle macchine e al siluro al momento dell'esplosione sono rimasti probabilmente dilaniati tutti. Pezzi di vertebre umane sono stati trovati sulla petroliera Steens Mountain ancorata a duecento metri di distanza; brandelli di ossa e di carne sono caduti sulle banchine del porto.

I quattro morti risultano essere gli olandesi Groenewegen, comandante dell'imbarcazione, e Peench, e i francesi Roland Esposito e François Morone. Stasera lo stato dei feriti è giudicato non allarmante: nessuno sarebbe in pericolo di morte.

La presenza dell'ordigno nel porto di Marsiglia, tanti anni dopo la fine della guerra, può stupire; ma si fa presente, negli ambienti competenti, che dopo la fine del conflitto parecchie banchine vennero distrutte e frane di macerie ricoprirono probabilmente il siluro o la mina, nascondendolo talmente da renderlo invisibile ai palombari che esplorarono poi il fondo del bacino a metro a metro, prima che iniziassero i lavori di ricostruzione.

l. m.

Sei borse di studio della società Olivetti

Ivrea, 21 settembre.

In questi giorni la società Olivetti ha bandito un concorso per sei borse di studio del valore ciascuna di mezzo milione di lire. Di esse tre sono a favore di figli di dipendenti della Società e di ex-allievi dell'Istituto tecnico industriale «Olivetti», non dipendenti; una è destinata a operai e impiegati della Società stessa. Due di esse inoltre, intitolate a «G. Jervis» sono state istituite a favore di nativi o residenti da almeno cinque anni in Piemonte.

Le borse saranno assegnate per l'intero corso di studi in qualsiasi facoltà universitaria o istituto superiore a cominciare dall'anno accademico 1957-58.

Ciclista travolto e ucciso da un'auto

Verbania, 21 settembre.

Un'automobile targata Como, ha investito oggi verso le 14,30 sulla strada che costeggia il Lago di Mergozzo, l'impiegato Augusto De Giuli Botta, che tornava a casa in bicicletta, di ritorno da Verbania.

Il poveretto, raccolto morente per la frattura del cranio, è spirato poco dopo all'ospedale civile di Verbania. I carabinieri di Gravellona Toce hanno aperto un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità dell'automobilista.

Un contributo di 500 milioni per i mutui dei vitivinicoltori

La ripartizione delle somme - Una circolare sull'esenzione dall'imposta comunale di consumo a favore dei produttori

Roma, 21 settembre.

In applicazione delle norme del recente decreto-legge approvato dal Consiglio dei ministri (D. L. 14-9-1957, n. 812) che prevedono la concessione di un contributo dello Stato per complessivi 500 milioni negli interessi sui mutui contratti dagli enti gestori degli ammassi volontari di uva attuati nella campagna vinicola 1957 e dalle Cantine sociali, il ministro per l'Agricoltura, on. Colombo, di concerto con quello del Tesoro, ha firmato stamane un decreto concernente le relative norme di applicazione.

Il contributo statale negli interessi per i prestiti è stato stabilito nella misura del 4 per cento e per la durata massima di un anno. Tali prestiti dovranno essere effettuati ad un tasso di interesse non superiore al 6 per cento, cosicché a carico dei produttori resta soltanto il 2 per cento. Il loro ammontare non dovrà essere inferiore all'80 per cento del valore di mercato delle uve. Tale valore verrà determinato convenzionalmente, nelle provincie ammesse ai benefici previsti dal decreto, da un apposito comitato presieduto dall'ispettore agrario provinciale.

Dopo aver dettato alcune norme a carattere procedurale relative alle operazioni per la concessione del contributo il decreto firmato stamane dal ministro Colombo elenca le provincie ammesse a beneficiare della concessione dei già citati contributi.

Il ministro delle Finanze, on. Andreotti, a seguito della pubblicazione del decreto-legge 14 settembre 1957, n. 812, entrato in vigore lo stesso giorno, il quale, unitamente ad altre provvidenze dirette ad alleviare la crisi vitivinicola nazionale, reca una nuova disciplina dell'esenzione dalla imposta comunale di consumo a favore dei produttori del vino, ha diretto alle Prefetture, alle Intendenze di Finanza, ed alle Giunte regionali di Aosta, Bolzano, Trento e Trieste, una circolare esplicativa.

Per effetto dell'art. 6 del decreto-legge — chiarisce la circolare — l'esenzione dalla imposta comunale di consumo sul vino destinato al consumo familiare del produttore (prevista dall'art. 29 del Testo Unico della Finanza locale del 1931) non è più limitata quantitativamente, in ragione di un litro al giorno per il produttore e per ogni membro della sua famiglia, bensì essa comprende senza limitazione di sorta per «tutto» il vino che il produttore stesso destina al proprio consumo domestico.

Per effetto dell'art. 7: a) i produttori vitivinicoli non sono più tenuti a denunciare i quantitativi prodotti; b) decadono con effetto dal 14 settembre 1957, i conti individuali di carico e scarico tenuti dagli uffici delle Imposte di consumo per ogni singolo produttore; c) decadono parimenti, a partire dal 14 settembre 1957, le norme deliberate dai Comuni per disciplinare la presentazione delle denuncie di produzione e la tenuta delle contabilità individuali di carico e scarico.

La circolare rileva poi che la nuova disciplina introdotta dagli articoli 6 e 7 del decreto-legge riguarda, sempre partendo dal 14 settembre 1957, anche i quantitativi di vino prodotti nelle annate agrarie già trascorse, ancora giacenti presso le cantine dei produttori. Pertanto, anche tali giacenze potranno essere consumate, in esenzione, dal produttore, senza alcun limite quantitativo e se ne dovrà considerare decaduta la relativa contabilità di carico e scarico.

L'abrogazione, disposta dall'art. 7 del decreto-legge, delle norme sulla denuncia di produzione e sulla tenuta della contabilità di carico e scarico comporta di diritto la conseguenza che, a partire dal 14 settembre 1957 compreso, le azioni od omissioni poste in essere, in difformità dal disposto delle norme medesime, non costituiscono trasgressioni alle disposizioni sulle imposte comunali di consumo e quindi non sono perseguibili come tali; quelle poste in essere fino a tutto il 13 settembre 1957, restano perseguibili; tuttavia il ministro raccomanda per esse la massima indulgenza allo scopo di non creare sperequazioni troppo stridenti e di non eludere le evidenti finalità liberistiche che il provvedimento legislativo in parola intende perseguire in tema di esenzioni ai produttori.

Questa mattina è stato distribuito alla Camera per la conversione in legge il decreto-legge dello stesso ministro Andreotti, concernente le provvidenze adottate dal governo per il superamento della crisi vitivinicola.

Scomparso da due mesi un impiegato di Cuneo

Cuneo, 21 settembre.

E' misteriosamente scomparso da Cuneo, da ormai due mesi, il trentaseienne Francesco Quero, fu Cosimo, nativo di Lecce, impiegato presso un importante ufficio parastatale di piazza Galimberti; il Quero si trovava nella città piemontese da quattro o cinque mesi e alloggiava in una pensione nei pressi della caserma dei pompieri.

L'impiegato è separato di fatto dalla moglie, Renata Zuccarello, residente a Taranto in via Duca degli Abruzzi n. 18.

Non avendo il Quero alcun parente a Cuneo, nessuno ha denunciato la sua fuga; egli ha abbandonato all'improvviso e inspiegabilmente l'ufficio e la pensione, pur senza lasciare alcun debito.

Tre aviatori periti nello scontro di due aerei

Cagliari, 21 settembre.

Due aerei militari della scuola di volo di Elmas, sono precipitati alle 7,45 nello stagno di S.ta Gilla; tre dei quattro piloti sono periti nella sciagura; uno è riuscito a salvarsi col paracadute. I due apparecchi avevano decollato per un'esercitazione in pattuglia con un'altra coppia di velivoli. Tutti si erano portati a circa duemila metri di quota e a quella altezza avevano iniziato le evoluzioni previste nel programma dell'esercitazione. Un quarto d'ora dopo mentre la quadriglia eseguiva una «virata in cabrata» — gli aerei si trovavano perciò in fila indiana — il secondo apparecchio ha avuto un guasto al motore che, fermandosi improvvisamente, ha diminuito notevolmente la velocità. Il terzo aereo vi ha cozzato contro.

Sul primo aereo urtato si trovava il sottotenente pilota Francesco Gambadoro di 23 anni di Legnago ed il sergente allievo ufficiale pilota Giovanni Facchini di 24 anni da Udine. Sull'altro si trovava il maresciallo pilota Aldo D'Angeli di 40 anni ed il sergente allievo ufficiale pilota Gian Maria Falchi di 23 anni da Massa Apuania. Il maresciallo D'Angeli quando l'aereo è arrivato ad una quota di circa mille metri, precipitando in vite, è riuscito a lanciarsi col paracadute. I due apparecchi sono precipitati nello stagno di S.ta Gilla sprofondando nel fango.

Il maresciallo D'Angeli è caduto a poca distanza dai due apparecchi, ed è stato tratto in salvo, mentre stava per essere inghiottito a sua volta dal fango dello stagno, da un aereo del centro soccorso di Elmas. Il sottufficiale è stato accompagnato immediatamente all'ospedale, dove gli sono state medicate ferite alla fronte, alle braccia e alle gambe. Soltanto quando si è rimesso dallo choc provocatogli dalla sciagura, ha potuto raccontare la drammatica avventura di cui è stato protagonista.

«Prima di lasciare l'aereo — avrebbe detto il maresciallo D'Angeli — ho invitato il sergente Falchi a fare altrettanto. Ho visto il giovane pilota slacciarsi le bretelle e rizzarsi in piedi sul seggiolino e lanciarsi dalla carlinga. Non riesco a spiegarmi come egli non abbia poi potuto abbandonare l'aereo». Forse il sergente Falchi ha azionato anzitempo il suo paracadute, ed è rimasto con esso impigliato nell'ala dell'aereo.

Sino a tarda notte mezzi dell'aeronautica hanno tentato il ricupero dei due relitti. Il basso fondale e il fango dello stagno hanno notevolmente ostacolato le manovre.

L'operaio della Cogne fu avvelenato dalla moglie

Erano sposati solo da 57 giorni - "Lo volevo ammalato - ha detto la donna - per curarlo e riguadagnare il suo affetto„

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 21 settembre.

Il giovane operaio di Charvensod Giuseppe Comé, di 29 anni, colto ieri da malore mentre si trovava al lavoro negli stabilimenti Cogne, è stato avvelenato dalla moglie, sposata soltanto da 57 giorni. Costei è la ventiduenne Maria Marchetti, fu Emiliano, di Bondeno in provincia di Ferrara.

L'ipotesi di un avvelenamento, da parte della moglie, era stata affacciata all'inizio delle indagini, ma pareva non dovesse avere fondamento, poiché la luna di miele dei due coniugi non era stata offuscata da alcun bisticcio. Lo stesso Comé, interrogato all'ospedale, aveva raccontato che giovedì sera, al momento di recarsi al lavoro per il turno di notte alla «Nazionale Cogne», aveva abbracciato con effusione la moglie, che appariva serena ed affettuosa come sempre.

Invece il Comé portava con sé, chiusa nella borsa con la colazione, la bottiglia che avrebbe dovuto intossicarlo. La Marchetti, mentre il marito riposava prima di andare a lavorare, aveva versato nella bottiglia di vino una forte dose di ammoniaca. Verso le due di ieri mattina l'operaio, che lavora al reparto trafila, prendeva la borsa e si metteva a mangiare, quindi, afferrata la bottiglia, ne beveva alcune sorsate.

Immediatamente avvertiva un forte bruciore allo stomaco seguito da conati di vomito. Poco dopo cadeva a terra: il capo-reparto ed alcuni operai gli prestavano soccorso trasportandolo all'infermeria dello stabilimento, di dove il medico lo faceva trasferire all'ospedale; i sanitari di servizio lo ricoveravano con prognosi riservata, avendo riscontrato che l'operaio aveva ingerito una forte dose di sostanza venefica.

Si apriva così nella notte la inchiesta della polizia, che accertava subito la presenza di ammoniaca nel vino: chi l'aveva messa? Poteva essersi sbagliato il Comé a casa, prendendo distrattamente la bottiglia del veleno per riempirla di vino, o forse era stato qualche compagno di lavoro? Queste ipotesi cadevano ben presto e allora i funzionari della «Mobile» si portavano a Charvensod per interrogare la moglie. La giovane donna negava dapprima recisamente che in casa ci fosse dell'ammoniaca, poi si contraddiva con qualche contraddizione che metteva la polizia in sospetto: posta in stato di fermo Maria Marchetti veniva allora tradotta in Questura per un primo interrogatorio. La sua posizione vacillava sempre più, finché alla fine confessava pienamente.

Fra le lacrime, la giovane ha detto: «Sì, l'ho messo io il veleno, ma non volevo uccidere mio marito: il nostro matrimonio andava a rotoli e io temevo che mio marito volesse separarsi, per cui ho deciso di fargli del male per provare il suo amore. Lo volevo ammalato per curarlo e riguadagnare con le mie premure il suo affetto».

Si ignora, per il momento, se il contenuto versato nel vino fosse sufficiente ad uccidere: in ogni modo la donna è stata denunciata in stato di arresto per tentato omicidio. Il suo matrimonio è ora davvero un naufragio come temeva. E' durato in tutto 57 giorni. Era stata una zia della Marchetti, che ogni anno villeggia a Charvensod, a presentare la giovane al Comé in primavera: avevano simpatizzato subito, si erano scritte parecchie lettere decidendo rapidamente il matrimonio. Giunti in Val d'Aosta per la prima volta il mese scorso, di ritorno dal viaggio di nozze, la Marchetti non aveva gradito di vivere in casa coi suoceri, e circa quindici giorni or sono i due giovani sposi si erano trasferiti in una casa tutta per loro.

Il Comé, le cui condizioni sono leggermente migliorate, ignora ancora la conclusione della vicenda: per giustificare l'assenza della moglie al suo capezzale gli hanno detto che la giovane è a letto leggermente ammalata.

s. f.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni partecipano con vivo dolore la morte del

Prof. Mario Bertolotti

preziosissimo collaboratore quale direttore Istituto radiologico dell'Ospedale.

Dopo breve malattia ha raggiunto i suoi cari nella pace del Signore

Erminia Capponi v. Rocchi

La piangono desolati il cognato ed il nipote Renato e zia Torchia con l'affezionatissima signorina Maria Meada.

I funerali domani lunedì ad Asti.

Nel 16.mo anniversario, la famiglia Magnoni ricorda con accorato rimpianto la sua diletta

Ines

Cafasse Torinese, 22 settembre '57.

Improvvisamente in perfetto stato di grazia è spirata

Teresa Raimondo in Raimondo

di anni 78

Affranti lo comunicano: il marito Francesco, i figli: ing. Giuseppe (Sud Africa), Margherita in Latini, ing. Vittorio, e rispettive famiglie; la sorella Clotilde ved. De Pierio Polver, il fratello rag. Giovanni Raimondo; i nipoti: De Pierio Polver, Raimondo, Ferrari, Latini, e parenti tutti.

Con affetto filiale la ricorda il genero Mario Latini. Angelo e Maria Romana partecipano commossi.

I funerali avranno luogo lunedì 23 corr. alle ore 10.30 partendo da corso Galileo Ferraris 131.

Non fiori ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite.

Partecipano al dolore dell'amico Vittorio: Marina Antonelli, Giovanni Antonioli, Alessandro Bonfante, Ferruccio Cecchia, Negri di Sanfront, Marcello Pochettino, Carlo Poma, Ugo Ponzo, Vittorio Romagnani, Giovanni e Vittorio Sampietro, famiglia Schiavoni, Arturo e Marianne Tabusso, Emilio Zangelmi, Maria Zangelmi. Le famiglie: Bariona, Rocca-Molinari, Melolo prendono parte al dolore per la scomparsa della signora RAIMONDO.

Giacomo Rosso e famiglia prendono vivissima parte al dolore dei cari amici Raimondo.

La S.p.A. Vetrocoke prende sentita parte al grave lutto che ha colpito il proprio dirigente dottor ing. Vittorio Raimondo.

Si associano al lutto con sincero cordoglio l'Amministratore delegato, i Direttori, i Dirigenti ed il Personale della S.p.A. Vetrocoke.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Raso

Commerciante

Ne danno il triste annuncio: la moglie Adelina Gerbi, i figli: Giuseppina, Luigina con il marito Gino Spinelli, Giacinta; la mamma, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Mario Marcelo per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,15 partendo dall'abitazione in Torino, via S. Domenico 4.

La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Quarto d'Asti.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto delle famiglie Raso le famiglie: Marcelo, Chiesse e Mondino.

La Ditta Giulio Ferporoto prende parte al lutto della famiglia.

La famiglia Gaglia, addolorata, partecipa al grave lutto.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Guglielmino

Affranti ne danno il triste annuncio: la moglie Anna, il figlio Ugo con la moglie Carla e piccolo Giorgio, i parenti tutti.

I funerali oggi domenica alle ore 10,30 partendo da via Beccarelli 14.

Dirigenti e Colleghi di lavoro della Società Nebiolo si associano al dolore che ha colpito il signor Ugo Guglielmino.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Valentini n. Pronio

di anni 77

La piangono: il marito Giuseppe, il figlio Riccardo e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai dottori: Vecchia, comm. Enrico e Teresio Rigola ed alla cara Palmira Bonanno.

I funerali avranno luogo lunedì 23 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Garibaldi 29.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Pich ved. Verardi

Ne danno il triste annuncio: la figlia Gina col marito Giuseppe Baldizzone e figli Franco e Livio; la sorella Caterina in Dal e figlia Clementina; cognati e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 23 corr. alle ore 14,30 partendo da via San Donato 7.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Sabato 21 settembre alle ore 16 è serenamente spirata, munita dei Conforti religiosi

Olga Ansaldi Pandolfini

di anni 67

Terziaria Francescana

Affranti ne danno l'annuncio: il marito Giusto; i figli Lucia e famiglia, Emilio e famiglia; gli cognati, cugini e parenti tutti.

Biella, 21 settembre 1957.

I funerali avranno luogo lunedì 23 corr. alle ore 9,30 partendo da via Bengasi 13. Indi la cara salma proseguirà per Castelnuovo Scrivia.

Nel quinto anniversario della dipartita del

Cav. Bartolomeo Novarasio

le figlie Cesarina, Rosita in Paleisi e famiglia lo ricordano a parenti ed amici.

La S. Messa verrà celebrata nella parrocchia di S. Filippo lunedì 23 settembre alle ore 9.

I coniugi Sarda si uniscono ai familiari nel caro ricordo.

Contitolari, Dipendenti Litografica Doyen Marchisio ricordano il loro caro ex-Presidente.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giacomo Ferraris

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella parrocchia di Sassi il 26-9-57 alle ore 7.

Il 24 corr. ricorrerà il primo anniversario della scomparsa del caro

Nello Ciuti

Messa di suffragio avrà luogo martedì 24 corr. alle ore 8,30 presso la chiesa di SS. Speranza Nostra di via Cercedo 42.

Nel quinto anniversario della morte di

Pier Domenico Saffietti

la famiglia con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero.

Fiano, 22 settembre 1957.

22-9-1956 — 22-9-1957

La moglie ed i figli del compianto

Dott. Paolo Donnet

con immutato doloroso rimpianto ed infinita tenerezza lo ricordano. S. Messa il 26 corrente, ore 11, nella cappella delle Grazie della Basilica della Consolata.

Dopo una lunga vita dedicata interamente alla famiglia è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari confortata dalla Benedizione del S. Padre

Esterina Boselli ved. Gatti

di anni 81

Ne danno l'angoscioso annunzio: i figli: Giuseppe con la moglie Teresa Scaravaggi e figli; dott. ing. Giovanni con la moglie Ada Garzena e figli; Elsa col marito Giuseppe Pallastrelli e figli; Vittorina; i cognati, i nipoti, i parenti tutti.

I funerali per espressa volontà della cara Estinta seguiranno alla Cappuccina lunedì 23 corr. alle ore 10,30 in Castelsangiovanni partendo dalla propria abitazione piazza Chiesa Maggiore per la parrocchiale indi al Cimitero.

Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che si associeranno al dolore della famiglia.

Castelsangiovanni (Piacenza), 22 settembre 1957.

Antonio e Tina Garzena si associano al profondo dolore della famiglia Gatti.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari col conforto dei Ss. Sacramenti

Luigi Cassina

Ricevitore Imposte Consumo

di anni 55

lasciando nello strazio più angoscioso l'adorata moglie e l'unica figlia Gloria, che tanto amava, la suocera, i fratelli, la sorella, cognati e parenti tutti.

Caluso, 21 settembre 1957.

La sepoltura avrà luogo a Caluso lunedì 23 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Il Sindaco, l'Amministrazione ed i Dipendenti comunali partecipano al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Beggiatto

macellaio - di anni 47

Inconsolabili ne danno l'annuncio: la moglie Giuseppina Abbona, il figlio Alessandro; il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati, la suocera, i parenti tutti e amici.

Il funerale avrà luogo lunedì 23 alle ore 9 partendo da via Belfiore 3.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono al dolore le famiglie Peretto, Griffa, Scrivano e Oddone.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Dino Antonini

di anni 42

Addolorati ne danno annuncio la moglie Maria Aisi e bimba, mamma, sorella, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,15, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Lamarmora n. 8 — Regina Margherita — Grugliasco, indi la cara salma proseguirà per Rivoli per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Grugliasco, 21 settembre 1957.

Cristianamente è mancata

Margherita Destefanis ved. Matta

di anni 87

La piangono: le figlie: Mariuccia col marito Angelo Pelsi, Rita col marito Mario Comba, la nipote Margherita Peani col marito Dino Buonocore, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 10,30 partendo da piazza Chironi 6.

La Soc. per Azioni Modellatori Meccanici e Affini «SAMMA» con profondo cordoglio annuncia il decesso di

Eusebio Roviera

socio benemerito della Società.

I funerali si svolgeranno il 22 corr. ore 9 partendo dall'abitazione del defunto via Martorelli 20.

La famiglia Conti, commossa e riconoscente ringrazia la popolazione di San Carlo Canavese per la affettuosa dimostrazione data alla memoria della cara

Maria

e quanti con parole e con scritti vollero manifestare la loro partecipazione al suo dolore.

In particolare ringrazia: il Prevosto di San Carlo Canavese, il Sindaco, la Rappresentanza Comunale, la Sezione locale dell'Associazione Combattenti, il M. Reverendo Abate Teologo Don Tommaso Gallo, il Vicario, il Sindaco ed il Priore di Ciriè e le altre Autorità che intervennero al funerale.

Uno speciale ringraziamento al caro Mario Morando, al dr. Viola, alla signora Amalia Maccario, alle signorine Margherita Richiardi ed Agnese Fornero per la affettuosa assistenza resa alla cara Estinta nelle ultime ore di sua vita.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la mamma, i famigliari, il clero della parrocchia, profondamente commossi per l'imponente dimostrazione di affetto tributata allo scomparso, Molto Reverendo

Teol. Pietro Re

Prevosto di Leynì

ringraziano: S. E. mons. Pinardi, S. E. l'onorevole Bovetti rappresentato dal col. Ronco, l'on. Quarello, l'avv. Guglielminetti vicepresidente della Provincia, il teologo Emilio Vacha, i parroci, i compagni di corso, i sacerdoti, le autorità religiose, civili e militari, le associazioni, gli enti e tutte le persone che hanno preso parte al grave lutto che ha colpito la popolazione di Leynì.

Il funerale di trigesima verrà celebrato nella parrocchia di Leynì giovedì 24 ottobre alle 9,30.

La famiglia del

Dr. Ing. Giuseppe Boccio

nell'impossibilità di manifestare individualmente la propria profonda riconoscenza ringrazia le Autorità civili e religiose, le Associazioni, gli Enti, le Società, le Organizzazioni sindacali, e tutti coloro che con la loro presenza, con scritti e con fiori hanno voluto dimostrare stima ed affetto per il loro caro scomparso. Un particolare e doveroso ringraziamento ai professori Crosetti e Maggiorotti, al dott. Boario, agli Assistenti, all'infermiera signorina Luisa Fiatta, ed a suor Maddalena per la loro assidua ed amorevole assistenza.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

Eusebio Roviera

di anni 64

Modellatore

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Crittino, il fratello Antonio e famiglia, la sorella Maria con il marito Fedele Occleppo, l'affezionata cognata Paola e nipote Ermanno, cognati, nipoti e parenti tutti.

La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dott. Carlo Emanuelli per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 9 partendo da via Renato Martorelli 20.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il nipote Aldo Crittino unitamente ai suoi genitori annuncia con dolore la morte dello zio.

Le famiglie Pecchio e Tasso prendono viva parte al dolore.

Gino e Mario Rosso partecipano al lutto che ha colpito le famiglie Occleppo e Rosso.

La «Rosdile» S. p. A. partecipa al lutto che ha colpito le famiglie Occleppo e Roviera.

Il 20 settembre serenamente si è spento

Italo Giovanni Calliero

di anni 65

Mutilato di Guerra 1915-1918

Anzianissimo Montecatini

Lo annunciano con dolore: la moglie; i figli: Roberto con la moglie Luciana Regale e la piccola Susanna, Nella; sorella, fratello, zii, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 c. m. alle ore 16 partendo dalla casa dell'estinto in Villardora, via Molino 4.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Teresa Ca' in Bobba

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito, i figli: Barbara, Dino, Ines, Teresio con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali lunedì 23 corr. alle ore 14.30 partendo da corso Grosseto 115.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Dina Chiampi in Teppati

La piangono: il marito, figlia, fratello, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali in forma civile avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 10.30 partendo da via Saorgio 68.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Oreste Trombotta

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Angiolina, il papà, la mamma, sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 23 corr. alle 9 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Maria Teresa Origlia ved. Jorio

Ne danno l'annuncio la nuora Teresa Fiorito ved. Jorio con il piccolo Enrico, il fratello, le nipoti e cugini.

Torino, 19 settembre 1957.

La sera del 20 settembre è spirato

Antonio Lombardi

I funerali lunedì ore 9, parrocchia di Santa Maria, Moncalieri.

Nel secondo anniversario della morte di

Adolfo Fila

il papà, il fratello con la famiglia, i parenti tutti lo ricordano con infinito rimpianto, riconoscenti verso quanti verranno uniti a loro nella rievocazione della cara memoria.

Martedì 24 settembre, alle ore 9, saranno celebrate Messe in suffragio nella chiesa parrocchiale di Cossato e nel Duomo di Biella.

24-9-1956 — 24-9-1957

A un anno dall'angosciosa separazione, la moglie ed i figli, con dolore sempre più vivo, rievocano la cara memoria del loro amatissimo

Francesco Bruera

ai parenti, amici e a quanti gli vollero bene.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 24 c. m. alle ore 8, nella parrocchia di Santa Rita, Torino.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Erminio Fracassa

la famiglia lo ricorda con immutato dolore e rimpianto a quanti gli vollero bene.

La Santa Messa sarà celebrata il 24 corr. alle ore 8 nella parrocchia di S. Pellegrino, c. Racconigi 28.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Luigi Bertolini

la moglie e famiglia con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Nella parrocchia di S. Giorgio verrà celebrata la S. Messa il giorno 23-9-57 alle ore 9,30.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa di

Domenico Valentà

la moglie, i figli ed i parenti tutti lo ricordano.

La S. Messa di suffragio martedì 24, ore 9, nella parrocchia del SS. Nome di Gesù.

La vedova e i familiari tutti del compianto

Filippo Altavilla

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutte le persone, che con fiori, di presenza e scritti vollero rendere omaggio al caro scomparso.

In particolare modo vada la loro riconoscenza alla famiglia Chicco, la quale gentilmente concesse la tumulazione della cara salma nella sua tomba.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il 16 ottobre alle ore 10 nella parrocchia di S. Filippo.

I congiunti del compianto

Giuseppe Di Francia

vivamente commossi per le attestazioni di cordoglio, sentitamente ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti, si unirono al loro immenso dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

VIA Giaveno 33 angolo corso Vigevano [illegible] affittansi appartamenti 1-2-3 camere più servizi, ogni comfort, casa nuova signorile, pronti subito. Redditizio investimento capitale. Rivolgersi cantiere.

VIA Noasca 12 vendo ultimo alloggio nuovo due camere tinello cucinino termo bagno 3° piano 1.600.000. Rivolgersi Brusotto. L0564

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI garages, volendo anche laboratorio, San Paolo (Peschiera). Telefonare 374-749. F7666

AFFITTANSI libero subito quattro camere servizi uso ufficio, via [illegible] 107 piano primo rivolgersi [illegible]. M7390

AFFITTANSI locali centrali sua via Carlo Alberto presso Nuova Borsa mq. 150, 5 vetrine, adatti agenzia Banca. Rivolgersi via Cavour 12. M6409

AFFITTANSI [illegible] ufficio deposito due camere piano terreno interne, servizi, termo, Via Gioberti 74. B1056

AFFITTASI locali luminosi industria o commercio silenziosi mq. 250 e 500 con uffici via Pinelli. Telefonare 90-583.

AFFITTASI negozio con retro, via Valdellatorre. Zona commerciale. Telefonare 48-657. F7707

CEDO in affitto tre vani uso uffici negozio o magazzino primo piano via Garibaldi. Telefonare 588-974. M7436

CERNAIA affittansi primo piano cinque vani adatto uso ufficio, studio, laboratorio, Telefonare 533-906 ore ufficio.

AFFITTASI dal 1° Novembre laboratorio silenzioso in cortile mq. 55 circa, in via Don Bosco 43, rivolgersi via Livorno 10, Simeone. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCO affittare negozio con magazzino mq. 350-500, zona centrale. Telefonare ore 10-14 768-703. B1423

URGENTE affittasi buone condizioni ortofrutteto vignelo rinfrato. Rivolgersi Chiomello, via Castello 14. M7356

LOCALE industriale, nuovo luminoso, mq. 350. Primo piano. [illegible]. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino. M7463

MAGAZZINO Dora, fuori dazio, mq. [illegible] affittasi. Telefonare 20-423. Scrivere cassetta 1365, SPI, Torino.

NEGOZIO con alloggio nuovissimi ventimila mensili. Capolinea cinque. Telefonare 370-425. B1588

PIAZZA Bernini affittasi negozio retro e alloggio due camere perfetto ordine. Telefonare 31-454 dopo le ore 17. M7522

NEGOZI alloggi affittansi Massena angolo Montevecchio, visibili pomeriggio.

NEGOZIO corso Regina Margherita [illegible] al Porta Palazzo, affittasi. Tel. 870-587.

PORTA Nuova, Gioberti 29, tel. 523-128, affittasi: negozio vuoto mq. 40 compreso retro luminosissimo, anche abitabile; altro alloggio nello stabile. B1424

PROPRIETARIO affitta piano rialzato ampi locali centrali ufficio associazione laboratorio, Telefonare 54-648. B1230

SAN Anselmo 1, affittasi negozio 2 vetrine annessi bellissimi seminterrati. Rivolgersi portinaia. M7511

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

AFFITTA subito 3 camere, cucina, servizi, ascensore, Santa Rita (Sebastopoli). Telefonare 307-090. L0364

AFFITTANSI alloggi signorili due camere cucina e servizi, liberi subito a fine settembre, via Castelnuovo delle Lanze 16 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria.

AFFITTANSI alloggi 3 camere garage 16.000; 2 camere 12.000; camera cucina 10.000. Strada Fenestrelle 70.

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecuccoli 21. 16331

AFFITTANSI nuovo palazzo, Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTANSI subito alloggi casa nuova 2 camere tinello cucinino sgabuzzino termo bagno ascensore piano rialzato e quarto, via Brandizzo 51. Telef. 294-220.

AFFITTANSI Venchi Unica alloggetti nuovi una, due camere servizi, magazzini, garage. Telefonare 520-529.

AFFITTANSI 1° ottobre, Mirafiori, alloggi nuovi angolari soleggiatissimi due camere tinello servizi ascensore volendo garage terrazzo. Telef. [illegible] pasti 341-486.

AFFITTANSI 7 camere doppi servizi, via Berthollet 44. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI alloggio due camere cucina e servizi presso Sporting Club. Tel. 308-653.

AFFITTASI alloggio paraggi Bernini due camere tinello bagno termosifone ascensore 15.000. Referenze. Tel. 83-216.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina più servizi e terrazzo. Via Colli 20.

AFFITTASI alloggio via Rivalta due camere, tinello, cucinino, termobagno. Telefonare 596-177, domenica mattina.

AFFITTASI appartamento signorile 7 locali libero subito corso Duca degli Abruzzi 30. Tel. 580-669. F7419

AFFITTASI bellissimo alloggio 2 camere, cucina, servizi, termo, ascensore. Via Gioberti 38. B6341

AFFITTASI camera cucina servizi capolinea 5 Sanpaolo. Telefono 792-149.

AFFITTASI Giulio Cesare 77 alloggio camera tinello e servizi. Telef. 62-963.

AFFITTASI Giulio Cesare 81, alloggio 2 camere servizi, Telefonare 62-363.

AFFITTASI in palazzina alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 291-718.

AFFITTASI paraggi piazza Rivoli 2 camere cucina 16.000 mensili. Tel. 792-432.

AFFITTASI soffitta 5000; camera, cucina 12.000; 2 camere, cucina, servizi 19.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. F7628

AFFITTASI subito alloggio ufficio tre vani, via Giolitti 24. Telefonare 583-412 ore 10-12. M7305

AFFITTASI Valsalice due camere piano terreno 10.000 mensili. Telef. 62-613.

AFFITTIAMO [illegible] Barca camera tinello cucinino piccolo giardino 12.500. Lingotto 15.000, [illegible] Milano 15.000, Madonna Campagna 12.000, Mazzini 16 mila, Diaz 13.500. Altri grandi piccoli zone diverse. Graziano, Galliari 2.

AFFITTO elegante alloggio ammobiliato 3 camere cucinino bagno telefono. Telefonare 524-582, 681-412. B1035

ALLOGGIO nuovo tre camere cucinino servizi soleggiatissimo adiacenze piazza Bengasi affittasi. Tel. 527-244. F7574

ALLOGGIO quattro camere servizi libero subito, affittasi via Nizza 107, piano primo, rivolgersi custode. M7388

ATTENZIONE! Nel signorile palazzo « Monizzettuolo », corso Sebastopoli 108 vicinissimo Santa Rita sono disponibili per affitto alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Non affittate altrove senza visitarci. Sole, aria libera, panorama grandioso. 10421

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro, Autofurgoni imbottiti. Garanzia. Concorrenza, preventivi. Telef. 386-230

AUTOTRASLOCHI, attrezzata, completa organizzazione con personale specializzato, garanzia, risparmio. Goi, tel. 21-098.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cipolari. T4481

CAUSA espatrio urge affittare alloggio modernissimo rilevando mobilio camera letto tinello cucinino accessori tendaggi. Telefonare 96-2[illegible]3. F1006

CERCO affittare alloggio nuovo signorile 3 camere cucina servizi, zona Valentino Crocetta. Telef. [illegible]0-851. L0528

CERCO [illegible] casetta 3-4 camere con seminterrato o tettoia per piccolo laboratorio. Telefonare 660-891. B1424

CERCO appartamentino ammobiliato riscaldamento possibilmente zona Porta Susa. Telefonare 72-346. B1073

CERCO due-tre camere accessori zona [illegible] Tassoni piazza Meinlo. Tel. 760-881.

LINGOTTO affitto alloggetti tutti servizi 18-18.000, referenze, cauzione 60.000. Telefonare 660-308. B1365

OCCASIONE centralissimo 6 mansarde più servizi terzo piano. Tel. 529-707, ore 9-14. F7601

OPERAIO solo lavoro sicuro cerca tranquillissimo alloggetto tranquillo zona Unica. Scriv. Franceschi, Rosaini 14, Torino.

[illegible] affittansi 2 camere cucina servizi. Telefonare 584-456. B1062

PALAZZINA signorile precollinare affittansi alloggi 3 camere servizi zona Motovelodromo. Telef. 883-406. L0174

PROPRIETARIO affitta Lingotto (capolinea 7, C, 54), spazioso, bellissimo esposizione, 18.000, 3 camere, tutti servizi moderni. Rivolgersi: via Onorato Vigliani 201, Gorra. L0572

PROPRIETARIO affitta novembre zona Riv-Spezia alloggi 2 camere, tinello, cucinino, 2 camere, cucina, nuova costruzione, termo, bagno. Telefonare 588-991.

PROPRIETARIO affitta subito alloggio 3 camere, più servizi, zona Crocetta. Telefonare 580-159. F6771

SANTA Rita, corso Sebastopoli 174, affittansi liberi subito alloggi tutte comodità 1-2-3-4 camere e servizi. F7662

VALENTINO Esposizioni affittasi appartamento 5 stanze più servizi, uso ufficio-abitazione. Telefonare 584-017, ore 11-16.

[illegible] Asinari di Bernezzo, affittasi spazioso due camere cucina termo bagno. Telefonare 528-903. M7506

24.000 affittasi alloggio 2 camere servizi casa moderna libero 1° novembre, primo piano zona Ausiliatrice. Telef. 278-082.

60.000 mensili affittasi Crocetta alloggio signorile. Cinque vani cucina doppi servizi. Telefonare 35-265. B1160

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

NERVI, Soggiorno Luisa. Ambiente familiare. Bella cucina, televisione. Oberdan 81/5. Telefono Nervi 378-446.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO. Collegio maschile « Alma Mater », Mameli 14, per studenti scuole ogni tipo. Massima assistenza didattica. Telefonare 40-801. 7845

ALL'ISTITUTO Stenografico « Gima »: 1° ottobre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, contabilità, paghe, contributi. Via Roma 254, telef. 50-854. 3561

COLLEGIO Maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola Media. Ginnasio parificati. Corsi accelerati ricupero anni. Retta miti.

CONVITTO Galilei. Distinto, familiare. Media, ragioneria parificato. Recupero anni. Sede incantevole, Laveno (Lago Maggiore). 11973

CORSI gratuiti stenodattilografia, taglio, confezione. Diplomi ministeriali. Via San Ottavio 42, Torino. 12691

FEMMINILE Convitto « Villa Castello », Media, Ragioneria parificata. Recupero anni. Assistenza familiare. Località meravigliosa. Laveno (Lago Maggiore).

GIOVANI volete assicurarvi un avvenire sereno? Frequentando gratuitamente appositi corsi qualificazione diurni, pomeridiani disegnatori meccanici, aggiustatori meccanici, motoristi d'auto, elettrauto, saldatori presso Istituto « E. Secondo » via S. Secondo 51, telef. 585-376, potrete occuparvi facilmente in ottimi stabilimenti esteri ed italiani. 1137

GRATUITAMENTE corsi di stenodattilografia, contabilità meccanizzata, lingue, computometer, diplomi ministeriali. Iscrizioni: subito. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, La Scuola che specializza per l'impiego, piazza Vittorio Veneto 13. Telefono 889-968. 12207

GRATUITAMENTE Corsi di stenodattilografia, corrispondenti in lingue estere e corsi [illegible] per steno-dattilografe e corrispondenti interpreti in lingue estere. Diplomi ministeriali. Iscrizioni: subito. Rivolgersi Istituto Impera « La Scuola di fiducia », corso San Martino 2. Torino. Telef. 48-974. 12207

ISTITUTO Maschile « Sacra Famiglia » Scuola Elementare, Media, Semiconvitto. Servizio pullman. Parco Santus (corso Francia), via Pilo 24, Torino, tel. 778-322.

ISTITUTO Vittorio Emanuele inizio 1° ottobre corsi diurni serali stenografia dattilografia lingue [illegible], Corso Vittorio 57. Telef. [illegible]-142. 13238

LINGUE: professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methodo, via San Francesco da Paola 5. Telef. 46-244.

SEGRETARIE azienda [illegible] frequentando corso biennale presso Istituto Santa Teresa. Scuola che si distingue per serietà, rendimento, Santa Teresa 16, telefono 527-844. 8865

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

ESPERTA lavori ufficio paghe contributi cerca lavoro domicilio. Fasolo, corso Racconigi 6. G8416

LINGUE estere, corsi, lezioni, [illegible] sioni per principianti, progrediti. Si accettano iscrizioni, Centro Cultura Linguistica Santa Teresa 15. Telef. 51-764.

SIGNORINA prepara doposcuola o privatamente elementari esame ammissione e medie. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A prezzi convenienti camere ammobiliate tutte comodità, centralissime. Telefonare 534-994. F7663

AFFITTANSI camere signorili 2 letti volendo pensione, adiacenze piazza Vittorio. Telefonare 81-558. M7536

AFFITTASI a distinto, amici, matrimoniale uso cucina paraggi piazza Statuto, Telefonare 51-512. L0494

AFFITTASI ammobiliata paraggi Statuto, casa nuova, a signorina impiegata, unica inquilina. Telefonare 764-220. B1348

AFFITTASI bellissima ammobiliata termo bagno, visibile 14-17. Costamagna, corso Regina Margherita 227. M6065

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione. Telefonare 555-909. F7604

AFFITTASI centralissima signorile camera ammobiliata. Telefonare 50-390.

AFFITTASI Pomba 9 ammobiliata signorina signora. Telefonare 533-095 referenze reciproche. M7907

AFFITTO ammobiliata centrale riscaldamento pensione completa 2 uomini. Telefonare 35-466. M7428

AFFITTO camera lussuosa paraggi Statuto unici inquilini comfort. Tel. 553-479.

AFFITTO camera riscaldata distinta impiegata o studentessa presso signora sola. Società. Telef. 86-015. B1422

BELLA ammobiliata signore due amici termo. Telefono 85-137, Artisti 7.

CAMERA bella ammobiliata corso Bramante 29, zona Mauriziano. Tel. 592-871.

CAMERA, volendo 2 letti, vicinissima Politecnico Sommeiller. Sarcini, via Colli 2

CENTRALISSIMA ammobiliata tutte comodità affittasi. Via Gramsci 1, telefonare 521-836. L0550

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata ambiente signorile eventualmente tre letti. Telefonare mattino 552-150.

SOLA, darei ospitalità persona sola, anche due, miti pretese. Ughetto, via Palma 58, Sanremo. 13112

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

... abbisogna abili aspiranti cantanti, fisarmonicisti, audizioni gratuite, rapida carriera artistica. Centro Radiofonico. S. Donato 7. L0454

ABILE lavorante ai [illegible] sarta uomo cerca Gorrea, Via Mongioveto 30.

ABILISSIMI saldatori diverrete con minima spesa, frequentando antica scuola via Galvani 12. Diploma ministeriale.

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373

ASSUMIAMO giovane confezionista pratica macchina cucire motore. Pezzana, Berthollet 20. G9006

AD aspiranti maglieriste offriamo lavoro, contratto annuale, insegnamento gratuito, macchina con lunga rateazione. Esper Copial, Consolata 5. 13412

AGENZIA Generale Istituto Nazionale Assicurazioni per importante lavoro organizzativo assume ambo sessi, età 25-40 anni residenti Torino, cultura, presenza disposti frequentare breve corso professionale. Dopo periodo prova, gli idonei saranno inquadrati con regolare contratto. Presentarsi con referenze, Ufficio Organizzazione, via Roma 101, ore 15-18.

AIUTO focinatore pratico Bertemagli piemontese cercasi in serie ditta indicare età posti occupati. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino. M7520

ASSUMO personale munito automezzo per visite clienti ai casaloni Ramo agricolo stipendio provvigione. Richiedonsi: serietà cauzione liquida. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino. L0520

[illegible] primaria compagnia cerca esperto Ispettore Organizzazione e Produzione, inquadramento direzionale anche 1° Gruppo, pretendonsi massime referenze e indiscussa capacità e conoscenza territorio Provincia Torino. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino. B0471

ASSUMO apprendista lucidatore mobili e uomo, libero pomeriggio, per trasporto mobili. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. M7422

AUTISTI linea 3° Diesel assumiamo. Presentarsi corso Racconigi 141.

AVVOCATO assumerebbe dattilografa (quattordici-quindicenne) apprendista. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino. B6311

BAR assumerebbe ragazza giovane tuttofare, vitto, alloggio, stipendio. Telefonare 80-541. F7680

SORLETTI « Punti perfetti » cerca venditori. Presentarsi ore 10-12 di qualsiasi giorno, via Roma 327, Torino. 13836

CAMERIERA pratica servizio cercasi. Precisare referenze. Scrivere cassetta 4199, SPI, Torino. B6305

CAMERIERA giovane bella presenza, mensile massimo, cercasi, ambiente distinto, serio, religioso. Scrivere età posti occupati. Cassetta 1365, SPI, Torino.

CAMERIERA tuttofare disposta trasferirsi cerca persona sola ottimo trattamento, necessarie buone referenze. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino.

CAMICERIA assume tagliatrice collettaia stiratrice condizioni ottime. Tel. 70-927.

CAMICERIA cercasi praticissima macchina due aghi, lavorante pigiamista provetta. Via Giulia Barolo 30. M7244

CERCANSI abile tagliatrice confezionista bluette jersey altra confezionista modelli mare lavoranti domicilio, Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. M7432

(Continua a pag. 11)

DESIDERATE impiegarvi, migliorare posizione?: Boldoci, Nizza 65 prepara seriamente praticamente ottimi impieghi! **FABBRICA** borsette pelletterie, cerca apprendiste, aiutanti macchiniste interne, lavoranti e abili macchiniste a domicilio, eventualmente si fornisce macchina. Telefonare anche domenica 44-276.

FALEGNAMI abili per serramenti cercansi. Telef. 250-097. 89241

FONDERIA alluminio assumerebbe formatori a mano. Telefonare 781-411.

FREQUENTANDO corsi gratuiti qualifica maglieriste, sartoria femminile, indetti Ministero Lavoro, [illegible] facile occupazione. Istituto « Vagnone » Via Vagnone 7. 11046

FRESATORE 1a categoria cerca stabilimento metalmeccanico. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino. F7591

GENITORI, date un mestiere ai vostri figli. Corsi diurni gratuiti qualifica aggiustatori-costruttori, elettrici, indetti Ministero Lavoro. Istituto Vagnone, Via Vagnone 7. 11048

GRUPPO industriale assume direttore tecnico, tecnici, personale tecnico e agenti di vendita con specializzazione ramo liste, palli e laminati in cloruro di polivinile per nuovo impianto importanza nazionale. Inizio attività 1° gennaio. Telefonare. Scrivere casella 106 C, SPI, Milano.

IMPORTANTE ditta cerca operaio specializzato elettricista pratico impianti bruciatori nafta. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. M7126

IMPORTANTE. Ente Nazionale, assume diplomati o minimo Scuola Media, desiderosi sistemarsi per avviare lavoro organizzato con stipendio e provvigioni dopo breve periodo prova indispensabile. Presenza, iniziativa, dinamicità. Scrivere cassetta 1264, SPI, Torino. T2637

IMPORTANTE industria meccanica costruzione attrezzature, stampi, lavorazione lamiera cerca dinamico esperto mansioni capo officina. Indicare età referenze. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca un radioriparatore ed un [illegible] pratico elettrodomestici esenti da servizio militare. Inutile scrivere senza requisiti e referenze di primo ordine. Scrivere cassetta 5776, SPI, Torino. B1444

INDUSTRIA assume fochisti secondo grado. Telefonare 781-471. [illegible]

INGROSSO [illegible] assumerebbe provetto commesso magazzino. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino. F7857

ISTITUTO beneficenza cittadino cerca subito inserviente-aiuto infermiere esterno, massimo trentenne, referenze primarie. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino.

ISTITUTRICE cercasi da famiglia signorile per bambino 5enne. Massime referenze. Telefonare 870-967 ore 14-15, 19-20. B8475

ISTITUTRICE per bimbo settenne cercasi da padre solo con domestica fissa. Età 26-35 praticissima cura personale, igiene, fisica; preparazione scolastica, morale, spirituale del bambino, capacità assoluta per esperienza provata. Referenze. Presentarsi, scrivere Tiscili, Alberi 63, Asti.

MACCHINISTA [illegible] cercasi. Presentarsi Zunino, Carlo Alberto 27. B1144

MAGLIERIA domicilio, facilissimo mestiere, miracolosa macchina svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento Cascei, San Quintino 4 bis. T0703

MAGLIERISTA abile e apprendista cercasi. Telefonare 781-371. B1142

MAGLIERISTE esterne con macchine 8-10-12 cercasi. Telefonare 558-049.

MAGLIFICIO assume ottima retribuzione abilissime cucitrici, confezioniste. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino.

MANOVALI qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2378

MODELLATORE in legno abile, cercasi Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino.

PERITO o ingegnere meccanico [illegible] disegnatore [illegible] ditta per mansioni tecniche direttive. Scrivere cassetta 5778, SPI, Torino. B8528

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Borgo 5, Torino.

SARTE, maglieriste, apprendiste assume ditta confezioni signora. Telef. 56-103.

SARTORIA cerca abilissima lavorante confezionista aiutante prima. Lazzarino, Doria 7. 13336

SERIA ditta cerca subito elettricista installatore. Telefonare 296-865. B8335

SPEDIZIONI internazionali assume pratico traffico estero terrestre marittimo formalità doganali. Scrivere [illegible] 4108 SPI, Torino. 88423

STENODATTILOGRAFA provetta cercasi per impiego provvisorio. Telefonare mattino 42-252 feriali. F7564

STIRATRICE cercasi subito tintoria Milesk, Corsica 4, tel. 399-985. F7548

TORNITORE, praticissimo attrezzature, 20-30enne, cercasi, Mantova 8, Torino, ore ufficio. 89555

TORNITORE specializzato, svelto, lavoro assicurato. Cercasi. Referenze. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino. 88363

TUTTOFARE aiuto commessa 20-25enne. Referenziata eventuale vitto alloggio cercasi. Telefonare 383-471. M7598

TUTTOFARE cercasi massimo 25enne, trattamento familiare. Telefonare 585-220

TUTTOFARE fissa referenziata non giovanissima disposta accudire bambina cercasi. Telefonare 394-658. G7996

16ENNE stampista militare assolto cercasi. Casl, Via Rodolfo Renier 59.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successive L. 30

ASSISTENTE edile, capo cantiere, costruzioni civili industriali. Offresi. Scrivere cassetta 6249, SPI, Torino. 88455

AUTISTA con passaporto e patente internazionale, referenziato, libero subito offresi. Gandagnin Gino, via S. Maria 35, Moncalieri (Torino). M7570

AUTISTA ventottenne pratico linea torino generale offresi anche solo vetture. Telefono 792-602. B1414

CHIOLERIO, accordatore cieco offresi accordatura pianoforti ogni genere. Telefonare 398-275. M7238

CINQUANTENNE offresi mansioni fiducia magazziniere serie referenze. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. B1388

CINQUANTENNE presenza morale, brava casalinga offresi fissa ore anche trasferirsi presso persona sola. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino. 88387

CONIUGI 50 anni contadini piemontesi cercano custodia villa giardino, orto piccolo appezzamento. Collina, dintorni Torino. Scrivere Paolo Vercelli, corso Lecce 20, Torino. Telefonare 31-290, ore ufficio. F7402

CUOCA Balia 56enne tuttofare offresi. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino.

CUOCO pensionato energico, cucina [illegible] nazionale offresi ovunque. Tel. [illegible]-823.

CUOCO referenze primo ordine, offresi albergo o pensione. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. B8491

DICIANNOVENNE provinciale offresi commessa seria. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino. F7621

DICIOTTENNE diploma industriale cerca primo impiego o altro genere in meccanica. Telefonare 767-059 possibilmente le ore pomeridiane. M7605

DICIOTTENNE offresi commessa o magliaiera. Telefonare 687-184. M7290

DICIOTTENNE presenza pratica commessa, offresi, preferenza elettrodomestici, abbigliamento, oppure altro lavoro. Telefonare 792-489. L0660

DICIOTTENNE primo impiego stenodattilo-comptometer, occuperebbesi mezza giornata preferibilmente solo pomeriggio, mini pretese. Telef. 71-653, pomeriggio.

DISEGNATORE meccanico 22enne buona conoscenza macchine attrezzature. Telefonare 385-791. B0942

EX ufficiale marina mercantile, 30enne, napoletano, coniugato con torinese, residenza, patente 2ª occuperebbesi qualsiasi mansione purché stipendio. Referenze. Telefonare 870-710. F6775

IMPRESSORE 1ª qualsiasi lavoro occuperebbesi adeguatamente, preferibilmente oppo, macchina, azienda artigiana. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino.

INGEGNERE civile giovane primo impiego, occuperebbesi. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino. F7610

INGEGNERE ventottenne assumerebbe direzione commerciale industriale, aziendale. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino.

PRATICISSIMA qualsiasi lavoro ufficio, contabilità ecc. media età nubile libera subito impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8091, SPI, Torino. F8769

QUARANTENNE offresi lavori casa o bambini. Telef. 394-879 ore 8-12.

RAGAZZA 18enne, licenza commerciale, 2 anni ragioneria, steno-datti-comptometer, impiegherebbesi subito, miti pretese. Telefonare 46-028 (ore 13-14.30). Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. L0483

RETTIFICATORE esterno offresi ore libere anche mezza giornata mattino. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. B8169

SEGRETARIA, istitutrice ragazzi scuola medie, superiori, offresi laureata trentenne, ottima presenza, pratica conoscenza francese, dattilografia, disposta viaggiare, patente, passaporto. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino. L0596

SIGNORA 40enne distinta presenza occuperebbesi come cassiera magazziniera. Telefonare 871-359 13-14, 20-21. F7562

SIGNORINA bella presenza offresi commessa qualsiasi genere od eventuale lavoro casalingo a giornata. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. 89512

STENODATTILOGRAFA, computista commerciale, ventenne, referenziata, buona conoscenza inglese, libera subito. Telefonare 70-891. M7125

TABORETTISTA falegname macchinista banco occuperebbesi adeguatamente. Telefonare pomeriggio 270-342. F7594

TORNITORE seconda categoria, giovane, offresi. Scrivere cassetta 8299, SPI, Torino.

TOSTATORE caffè provetto trentaduenne esperto guida auto offresi. Scrivere cassetta 3771, SPI, Torino. M7383

TRENTACINQUENNE (vedovo) rettificatore di 2ª e ambisce con 2ª e 3ª diesel offresi. Poli, via Disali 17, Nichelino, Torino. 88513

VENTINOVENNE tuttofare offresi a giornata dalle 8.30 alle 17. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino. M7514

VERNICIATORE a spruzzo abilissimo offresi lavoro saltuario a seria ditta attrezzata. Scrivere cassetta 3303, SPI, Torino. M7068

VERNICIATORE a spruzzo completo, lunga esperienza in proprio, media età, esaminerebbe seria proposta capo reparto. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILI rappresentanti assumerebbe importante ditta laminati plastici. Presentarsi corso Vittorio 73, portineria. 89469

FABBRICA articolo largo consumo adatto ambo sessi, interessante clientela profumerie, negozi plastica, privative, cerca viaggiatore Torino provincia preferibilmente introdotto e mezzo proprio. Scrivere cassetta 8117, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società pubblicitaria cerca concessionario per pubblicità in esclusiva per Piemonte interessante veicolo abbinato giocata Totocalcio già uscito con successo Roma precedente campionato. Chiedonsi serie referenze. Scrivere E.P.I., Emilia 47, Roma. 13286

INDUSTRIA confezioni cerca rappresentante ben introdotto confezioni signora per Liguria, Piemonte, Lombardia. Concedendo mezzo, referenziatissimo. Scrivere cassetta 50 M, SPI, Firenze. 13085

INDUSTRIA confezioni Toscana cerca rappresentante introdotto clientela primissimo piano per Piemonte Liguria. Necessita sia attualmente rappresentante di Casa [illegible], anche se ramo tessile. Scrivere cassetta 66 D, SPI, Firenze.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

CARPENTIERI calderai conoscenza disegno assume Carpenmeical, via Trino 12, Torino. 89515

CERCANSI abili tranciatori in pelle ambosessi, lavoro continuativo. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. L0274

CERCANSI coniugi soli uomo tuttofare pratico muratura, donna servizio casa disposti trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino. B1116

CERCASI abile donna tuttofare fissa, trattamento stipendio ottimo. Telefonare anche domenica 44-276. F7672

CERCASI abile macchinista pelletterie, telefonare [illegible]. [illegible]

CERCASI abile macchinista su macchine rettilinee. Tel. 289-660. L0338

CERCASI abile pellicciaia completa lavoro tutto l'anno. Scrivere ditta Cesare Scova, via Cavour 46, Torino. M7428

CERCASI abilissima aiutante e lavorante sarta telefonare 773-846. G8022

CERCASI aiutante pettinatrice 18 anni. Presentarsi. Via Pietro Cossa 9. L0484

CERCASI aiutante sarta uomo. Demma, XX Settembre 57. Telefono 527-460.

CERCASI aiuto commessa 15enne per mobilificio. Corso Vittorio Emanuele 16.

CERCASI bobinatore veramente pratico. Telefonare dalle 14 alle 16 al 193-134.

CERCASI cucitrici a domicilio. Telefonare 363-072, ore ufficio. L0550

CERCASI fabbro specializzato lavorazione tubolari. Telefonare 252-295. L0640

CERCASI lavorante pellicciaia. Telefonare 594-728. 89651

CERCASI giovane stampista pratico stampi per materie plastiche. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino. B1194

CERCASI istitutrice ottima famiglia, cattolica, perfetta conoscenza inglese; colta, sportiva, massimo 45enne per bambino anni 7, disposta trasferirsi campagna. Richiedesi referenze e posti occupati. Scrivere subito Piero Ceriana Oviglio (Alessandria).

CERCASI provetta cravattaia rivolgersi Tarascio, Via Salasso 9, piano 1.

CERCASI provetto giardiniere pratico ortofrutticoltura custodia villa dintorni Torino, media età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino.

CERCASI quindicenne commissioni biciclettà e facile lavorazione. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino. L0476

CERCASI quindicenne-sedicenne settentrionale, robusto; pratico impianti, riscaldamento. Telefonare 296-329. L0556

CERCASI ragazza tuttofare fissa, referenze. Presentarsi corso Dante 57, panetteria

CERCASI signorina pratica paghe operai. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino.

CERCASI subito donna tuttofare per casa zona Crocetta, ottimo trattamento. Presentarsi ore ufficio in corso Moncalieri 203.

CERCASI vetraio competente molatura e argentatura in genere. Telef. 555-092.

CERCO abile maglierista confezionista. Telefonare 392-864. B8523

CERCO maglieriste 7-12 Frejus 104, negozio. B1410

CERCO operaio idraulico libero obblighi militari libero subito impiego annuale. Presentarsi domenica 22 settembre albergo S. Silvestro, corso Francia 1. Non telefonare. G7702

CERCO ottimo [illegible] alcuna. Bianchi, San Massimo 36, telefono 82-602. 12336

CERCO ragazzo per lavori drogheria, Via Della Rocca 17. 88511

CERCO volti nuovi, buone voci, preparazione cine-televisione. Inviare domanda prof. Malleni, Campana 26, Torino.

CONIUGI soli impegnati azienda cercano tuttofare 25-35enne pratica andamento casa. Presentarsi Torino Lavoro, via Carlo Alberto 29 dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 21. B1404

CONTADINI coniugi cercansi pratici vigna frutteto allevamento polli. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. L0404

COMMESSA 18-25enne, praticissima panificio pasticceria, presenza, referenze, assumo. Presentarsi Rigo, corso Francia 16. 88552

CONTINUO lavoro affidiamo entro un mese imparando taglio confezione industriale camiceria, pantalonaia, sartoria. Arbiter, via S. Quintino 17. 89577

FALEGNAMERIA serramenti cerca operaio piallatore. Telefonare 250-097.

FAMIGLIA inglese 2 bambini assumerebbe tuttofare fissa preferibilmente giovane referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare 890-702. M7003

PAGHE, Contributi, Consulenza insegnamo seriamente, praticamente, rapidamente: Boldoci, Nizza 65. G7990

PRIMARIA organizzazione commerciale assumerebbe per avviamento lavoro produttivo giovani presenza, adeguato titolo studio ai attitudini idonee. Referenze ineccepibili. Scrivere casella 8383, SPI, Torino

PRIMARIO istituto informazioni commerciali cerca abilissimo informatore. Scrivere cassetta 1246, SPI, Torino. T2196

RAGAZZA giovane tuttofare cerca piccola famiglia. Telefonare 50-768. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. [illegible]

PALCHINAME serramenti capo operaio praticissimo [illegible] macchine banco offresi seria ditta. Tel. 275-893. M7420

PRESSATORE lunga pratica giovane libero. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino.

GIORNI alterni occuperebbesi saltuario lavoro segreteria, archivio, oppure lettrice, segretaria per persona anziana, quarantasettenne referenziata, perfetto francese. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. B1164

GIOVANE patente auto, offresi fattorino, aiuto magazziniere presso ditta seria. Telefonare [illegible]. F7827

PIAZZISTI anche propria stipendio [illegible] mensili più forte provvigione nuova organizzazione per collocamento presso panetterie bar articolo consumatissimo primaria industria italiana da lasciare in deposito. Scrivere casella 6200, SPI, Torino.

VENDITORI propagandisti 20-30 anni residenti principali centri Piemonte assumerà prossimamente grande società internazionale. Stipendio e provvigioni. Possibilità carriera per elementi più capaci ed [illegible]. Scrivere allegando breve curriculum a cassetta 176 C, Sipra, Torino. 12414

PRIMARIA Casa articolo marca ramo droghiere alimentaristi cerca propagandisti, stipendio, diaria, macchina aperta. Migliori referenze inaccettabili et curriculum vitae. Scrivere cassetta 8106, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AGIATA, distinta, ottimo carattere, sola, conoscerebbe scopo matrimonio professionista o industriale 45-60enne, distinta presenza, cultura, buona posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino.

ARTIGIANO 45enne, solo, piemontese, relazionerebbe scopo matrimonio signora signorina. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino. L0422

BENESTANTE impiegato cinquantasettenne sposerebbe bruna quarantacinquenne, trentamila rendita. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino. M7376

BRUNO alto 1.66 formoso operaio residente in Provincia Cuneo, lavoro sicuro pensionato di guerra, solo, possidente, sposerebbe 30-38enne anche vedova purché buona. Scrivere tessera Mutilati 140881, fermo posta Cuneo. B8108

BELLA presenza, distinta, sposerebbe 55-60enne serio, sentimenti elevati, posizione. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino.

BRUNA, bella presenza 29enne, relazionerebbe scopo matrimonio con distinto buona posizione. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino. B8399

CAUSA incidente 27enne acrobata sposerebbe signorina vedova, disposta finanziare formazione spettacolo viaggiante, oppure attività commerciale, buon reddito, qualunque informazione. Precisare, inanonimi. Scrivere cassetta 9122, SPI, Torino. G8038

CINQUANTENNE, situazione economica buona, ottima presenza, affettuosa, relazionerebbe scopo matrimonio 55-60enne avente stessi requisiti. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino. 88326

CINQUANTENNE vedova con figli conoscerebbe signora, signorina veramente buona comprensiva, benestante, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8022, SPI, Torino. F7371

CINQUANTOTTENNE distinto, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio, 45-52enne, piacente. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. M7248

CINQUANTUNENNE alto ottimi requisiti fisici e finanziari, conoscerebbe distinta presenza sportiva, desiderosa compagnia, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino. M7214

COLTO sessantottenne, non alto, possidente, pensionato, residente vicinanze Torino, relazionerebbe con signorina, vedova massimo cinquantacinquenne pensionata oppure [illegible] modesto. Scrivere [illegible] 8062, SPI, Torino. F7553

COMMERCIANTE 33enne benestante, sposerebbe signorina, vedova elevati sentimenti. Dettagliare, riservatezza. Scrivere cassetta 1333, SPI, Torino. 9062

COMMERCIANTE 35enne benestante auto sposerebbe commessa veramente carina. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino.

CUSTODE 33enne sposerebbe ragazza 25-30enne. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. B1096

DIPLOMATO alto, distinto, posizione militare, relazionerebbe scopo matrimonio signora, signorina, massimo trentaduenne, presenza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

DISTINTA 45enne sola belli presenza, affettuosa, seria, ottima massaia, casa arredata, conoscerebbe distinto 50-55enne buona posizione, sentimenti elevati. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino. B1030

DISTINTO laureato torinese 42enne, statura media, professionista, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con 26-32enne anche provinciale, fine, graziosa, carattere mite, moralmente e fisicamente sana, buona cultura, condizioni economiche adeguate. Si esige referenze reciprocamente controllabili assicurando massima discrezione. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. B8182

DISTINTO ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio, massimo 45enne. Scrivere cassetta 4109, SPI, Torino. 89447

GIOVANE 34enne serio veramente [illegible] presenza impiego casa carattere affettuoso comprensivo conoscerebbe signorina scopo matrimonio, bella, illibata, anche provinciale, massimo 27enne. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. B8047

IMPIEGATO 27enne distinto istruito conoscerebbe signorina 21-27enne presenza affettuosa ottime condizioni economiche, cestinansi inanonimi. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino.

(Continua a pag. 12)

FALLIMENTO
S.p.A. IMMOBILIARE MACAO
VENDERA'

pubblico incanto 24 ottobre '57 ore 9, dinnanzi Giudice Delegato dott. Loffreda del Tribunale di Roma, Palazzo di Giustizia, i seguenti immobili:

1° Lotto: Beni in Torino, locali via Pomba 24 e via Giolitti 24 (ex palazzo Thaon di Revel), piano primo e accessori, prezzo base L. 16.000.000.

2° Lotto: Beni in Genova, locali a p.t. e accessori, via Fiasella 36 rosso, 38 rosso, 40 rosso, via Cesarea 37/G rosso, prezzo base L. 54.000.000.

3° Lotto: Beni in Milano, locali in via Soperga 10 p.p. e accessori, prezzo base L. 19.000.000.

4° Lotto: Beni in Roma, locali a p.t. e sotterranei, nel palazzo con accesso da via Margherita 17, prezzo base L. 51.000.000. Deposito domande e cauzioni entro le ore 12,30 del 23 ottobre 1957.

Per informazioni rivolgersi al curatore avv. Guido Podaliri Lgt. Mellini n. 17, Roma, o Cancelleria fallimentare del Tribunale di Roma.

Eletta miss la madre

Alle semifinali per l'elezione di Miss Parioli, svoltesi nell'elegantissimo Baby Garden Parioli, la giuria all'unanimità, ma per errore, ha eletto «Miss» la signora Anna C. di 42 anni.
Infatti la signora C. era stata confusa con la figliola di 22 anni che l'accompagnava. Alla richiesta da parte dei presenti come avesse potuto mantenersi di aspetto così giovanile, ella ha risposto: — Usando la brillantina anticanizie cubana liquida o solida della Aly Mariani che ridona ai capelli bianchi il loro colore naturale.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree. Via Cesare Battisti angolo via Roma. Ore 9-18 15-20; fest. 10-12; tel. [illegible]

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

DISTINTO 43enne, piccola industria, relazionerebbe con graziosa 25-35enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6320, SPI, Torino. B1152

GEOMETRA torinese, alto, distinto, bella presenza, auto, casa, posizione, sposerebbe bella signora 17-23enne, seria, slanciata. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino.

IMPIEGATA torinese 43enne giovanile desidera affetto comprensione relazionerebbe scopo matrimonio con settantacinquenne, inanonimi. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. L0426

IMPIEGATO 43enne distinto, colto, ottimo carattere, relazionerebbe matrimonio massimo 35enne, impiegata o brava artigiana, carina, fine, affettuosa, sensibile, semplice, snella, media statura, anche vedova. Scrivere dettagliando cassetta 8270, SPI, Torino. B1356

INSEGNANTE, cinquantenne, assoluta moralità, proprietaria immobili, risposerebbe sessantenne serio, istruito, desideroso preparare vecchiaia serena, non solitaria. Indispensabile scambio referenze. Separati astenersi. Scrivere cassetta 8040, SPI, Torino. F7348

OPERAIO Fiat 29enne piemontese conoscerebbe scopo matrimonio signorina operaia o contadina. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino. L0183

OPERAIO Fiat 30enne distinto, presenza, 1,60, licenza avviamento industriale, sposerebbe operaia impiegata, ottima presenza. Scrivere cassetta 8021, SPI, Torino.

OPERAIO piemontese 38enne desidera conoscere scopo matrimonio signorina 28-34enne, brava operaia o comunque anche nulla tenente, purchè piemontese. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino. B0838

OPERAIO 38enne settentrionale relazionerebbe con signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino.

PARENTI gradirebbero sposare distinta signorina alta carina, ottimo impiego con laureato 35-50enne, professionista od industriale, serio, presenza, ottima, sicura situazione economica. Scrivere cassetta 8312, SPI, Torino. M7106

PIEMONTESE laureato 31enne, alto 1,80, buon impiego, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina condizioni adeguate, meglio insegnante. Scrivere cassetta 9102, SPI, Torino. G7724

PIEMONTESE quarantaquattrenne dipendente comunale sposerebbe seria amante casa. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino.

QUARANTADUENNE, alta, formosa, bruna, diplomata, relazionerebbe scopo matrimonio distinto signore, colto, requisiti, età adeguata, residente Torino. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino. M7507

QUARANTADUENNE distinta, buona occupazione, risparmi, risposerebbe 45-50enne, alto, posizione sicura decorosa, serietà assoluta, dettagliare. Scrivere cassetta 8158, SPI, Torino. M6967

QUARANTENNE affettuosa alta 1,63, conoscerebbe cinquanta-cinquantacinquenne, posizione sicura, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino. B8427

QUARANTENNE bruno 1,67, buono affettuoso, sposerebbe signorina 30-35 carina sarta, magliersta, anche nullatenente. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino.

QUARANTENNE, vedovo, dipendente comunale, sposerebbesi. Scrivere cassetta 8319, SPI, Torino. 13099

RAGIONERA ventitreenne alta 1,73 carina sposerebbe unicamente alto massimo trentaquattrenne laureato diplomato posizione sicura. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 8267, SPI, Torino. M7304

RAGIONIERA 32enne, graziosa, seria, agiata, sposerebbesi. Scrivere cassetta 8108 SPI, Torino. F7576

RICCA, distinta 48enne piacente, conoscerebbe scopo matrimonio colto distintissimo, economicamente indipendente, per piacevole serena reciproca compagnia. Scrivere cassetta 8038, SPI, Torino.

SANTA 40enne piemontese amante casa indipendente presenza elegante priva conoscenze sposerebbe 45-55enne posizione presente. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. M7572

SESSANTADUENNE pensione alloggio proprio arredato, rendita, risposerebbe adeguatamente signora signorina provinciale massimo 52enne, assoluta serietà, segretezza. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. [illegible]

SESSANTASETTENNE, vedovo, impiegato tecnico, massima serietà, ottima posizione, sposerebbe distina 55-65enne. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. 80321

SETTANTENNE pensionato risposerebbe vedova sessantenne purchè piccola proprietaria. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino.

SETTANTENNE pensionato, sano statura media, con risparmi, sposerebbe nubile vedova, senza figli, con alloggio. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. B8219

SIGNORINA sessantenne molto giovanile, bella presenza, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio signore anziano buona posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. B0408

SIGNORINA 29enne sana colta ereditiera conoscerebbe scopo matrimonio giovane 30-32enne insegnante, impiegato, buon carattere, romantico. Serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 8054, SPI, Torino.

SIGNORINA trentenne torinese alta bruna carina figlia unica proprietaria alloggio e terreni, impiegata priva conoscenze, sposerebbesi con alto distinto settentrionale istruito buona posizione massimo 38enne. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M7128

SOLA, distinta, sana, sposerebbe con vedovo cinquantenne, anche con figlio. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. [illegible]

SOLA, fine, bella presenza, affettuosissima, ottima posizione, relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio con 50-55enne diplomato laureato distinto sentimenti elevati. Massima serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino.

TORINESE trentaduenne ottimi requisiti, distinta famiglia possidenti, conoscerebbe scopo matrimonio settentrionale serio, distinto, presenza, [illegible] posizione. Dettagliare. Assicurasi massima serietà. Scrivere cassetta 9123, SPI, Torino. G7884

TORINESE ventitreenne presenza attività indipendente conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino.

TORINESE, 28enne, 1,65, buon impiego, alloggio casa propria, sposerebbe impiegata, artigiana, casalinga, buona famiglia. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino.

TRENTANOVENNE serio affettuoso, comprensivo, impiego sicuro, buona presenza, solo, risposerebbesi con signorina 28-32enne anche provinciale, brava e seria, buona famiglia. Dettagliare con massima serietà. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B0474

TRENTAQUATTRENNE piacente, ottimo lavoro, [illegible] casa seria priva conoscenze, sposerebbe 43-45enne presenza giovanile, posizione sicura. Dettagliare. Scrivere cassetta 4022, SPI, Torino. 80002

TRENTACINQUENNE, distinto, 1,74, discreta cultura, specializzato Fiat, piemontese, sposerebbe 25-35enne, sana, attiva, religiosa, semplice, bella presenza. Serietà, inanonimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino. B8049

TRENTAQUATTRENNE impiegata, presenza sposerebbe 40-45enne, posizione, alto, sentimenti buoni. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. L0200

TRENTAQUATTRENNE specializzato Fiat, sposerebbe signorina o vedova anche provinciale, preferibilmente con occupazione, massima riservatezza. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. L0530

TRENTASEIENNE affettuosa [illegible] quarantacinque-cinquantacinquenne, posizione sicura, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6243, SPI, Torino. B8425

TRENTASETTENNE, distinto, ottima posizione, proprietario immobili, conoscerebbe scopo matrimonio signorina oppure vedova sola, bella, affettuosa, massimo trentenne, anche nullatenente. Scrivere cassetta 9117, SPI, Torino. G8311

TRENTASETTENNE laureato ottima posizione economica relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova senza prole, alta, bell'aspetto, buona, qualsiasi occupazione o possidente. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino. F7388

TRENTENNE sposerebbe signorina bella presenza disposta dedicare attività negozio anche nullatenente o provinciale. Scrivere cassetta 8081, SPI, Torino. F7488

UNIVERSITARIO alto presenza attualmente ottimo impiego grande azienda conoscerebbe scopo matrimonio signorina carina fine, massimo 24enne. Scrivere cassetta 4058, SPI, Torino. L0172

VEDOVA trentunenne, alta, snella, carina, cos bionda, [illegible], risposerebbe, ferroviere o tranviere, serietà, anche vedovo. Scrivere cassetta 6317, SPI, Torino.

VEDOVO 48enne antida cameriere risposerebbe 40enne signorina o vedova senza figli. Scrivere cassetta 8039, SPI, Torino.

VENTISEIENNE buon guadagno commercio, relazionerebbe scopo matrimonio anche tramite parenti, con 18-22enne seria amante casa, sana costituzione, inanonimi. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino.

VENTOTTENNE presenza torinese, operaio specializzato, conoscerebbe scopo matrimonio, brava requisiti fisici buoni. Scrivere cassetta 6223, SPI, Torino. B1234

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LAUTA mancia consegnando pacco contenente fusioni alluminio filettate. Telefonare 697-018, 580-270. G8092

MANCIA competente chi consegna orologio Omega bracciale oro smarrito venerdì mattino paraggi Principi d'Acaja. Telefonare 781-872. M7896

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni, Dottoressa Bresciani, via Cannobio 8, Novara. Telefonare 26-076, martedì. 8456

DIMAGRIRETE ottenendo snellezza armonica con metodo [illegible] per corrispondenza, Ariadna, Stati Uniti 25, telef. 524-160. 89575

MASSAGGIATRICE viso corpo dimagranti distensivi. Telefonare 382-660 ore 12-14. F7386

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbandonare ogni dubbio vi aiuta Kosmitalia, informazioni, investigazioni prematrimoniali. Pio V [illegible] telef. 682-110.

A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque: «Ralpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574. 10754

A abili detectives [illegible] indagini sorveglianze. [illegible], Cavour 6, tel. 521-181.

A lunghe rateazioni vendiamo camere letto, sale, tinelli, cucine. Paranda, Accademia Albertina 29. 6091

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1068

A buoni prezzi troverete mobili in [illegible] comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 28, telefono 581-982. 686

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellegatti, Carlo Alberto [illegible]. Telefonate 47-372. 8342

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 19 ang. Carlo Alberto, tel 41-100, 521-849. 2892

AFFARONE, avendo bellissima camera letto impero 160.000, sala Chippendale 180.000. Telefonare 583-386. 6891

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL [illegible] Radio, via [illegible] Secondo 48, concessionaria mobili per cucina «Adige» in acciaio inossidabile (tipo americano), troverete vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 5983

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobilitati epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7925

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, telef. 63-598.

BANCHI bar pasticcere [illegible] avendo-mo - arredamenti completi prezzi concorrenza. Telefonare 760-952. L0586

BRILLANTI, argenteria, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Brilla, via Accademia Scienze 2 (piazza Castello), Periale. 10164

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto economico. Via Cigna 17. Ente Aste. 275

COMPRO usato tecnigrafo completo su cavalletto. Scriv. cassetta 4082, SPI, Torino.

CUCCIOLI pastori abruzzesi vendo. Corso Moncalieri 506, presso Ostorero. G5081

DUBIED, dal 1867 miglior macchina maglieria, macchine comuni semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza, insegnamento. Speciali facilitazioni periodo Mostra Tecnica. Torino, via Bogino 5, telef. 528-030. Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 12782

GABIANO Monferrato (Zoalengo) uva bellissima Aleatico, Barbera. Rivolgersi Seglaro Fedele. B1116

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero Arredamenti, via Valperga Caluso, angolo via Belfiore 43, via Nizza 34 (Facilitazioni). 9467

LAJOLO, fabbrica fisarmoniche vibrafoni e affini. Torino, via Rossini 14, telefono 86-445. Oltre 30 modelli per tutte le esigenze. Massima garanzia. Assidua assistenza tecnica. Occasioni, cambi, riparazioni. T1559

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, ecc. nazionali ed esteri del Salone Tecnico. Facilitazioni, serietà. Corso Vittorio 56 (monumento).

LIQUIDANSI per forzato sgombero locali, mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi. Fozzo, Lungopò A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5005

MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Casacci, San Quintino 4. 264

MACCHINE maglieria Dubied 6-8-12-14 privato avende. Telefonare 72-108. B1343

MAGLIERISTE! macchine maglieria tedesche, nazionali, scuola gratuita, dipanatori, macchine per cucire, rateazioni, garanzia, serietà. Gribaldo, San Francesco da Paola 4, telef. 47-556. 1015

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 82.000. Specialità sofà, mobili letto.

OCCASIONE vendesi stufa fuoco continuo Warm Morning e Olandesi. Telef. 760-459.

MOBILI, ambientazioni su disegni. «Mobilieri». Esposizione, via Lagrange 6. Fabbrica, via Luini 114, tel 202-286, 49-465. 8846

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casabella», Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi, Garibaldi 4. Telefono 521-107. 2882

MOBILI «Casserena», Varrelli 39, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitatesi. Telefonare 31-105. 1141

MOBILIFICIO Roma Bertholiet 36 camere 90.000, sala, soggiorni, cucina 40.000, sofà, poltrone-letto 19.000. 8866

MOBILIFICIO [illegible] 20 rate, camera da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 8 (cortile). 605

OCCASIONE vendesi salotto, buffet, cucina gas, divano, tavolini, varie. Telefonare 773-643. M7452

OCCASIONE vendo macchina maglieria 7x100. Telef. 871-786. L0340

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 31-842, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, [illegible], assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cuconato, via Lagrange 2, telef. 555-211. 3175

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 9064

VENDO camera matrimoniale [illegible] mobile tra cui grande guardaroba comò comodini. Telefonare 553-479. M7491

VENDO 2 poltrone letto broccatate seminuove. Telefonate ore 17,40-18,30 telefono 295-709. F1418

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: Appia, [illegible], 103, 600, 500, belvedere, giardinette, multipla, autocarri, furgoni. Cavalieri, Brusela 18. 6204

ABA, vende, permuta: familiare, 103, 1100 E, 600, 500, belvedere, Alfa, TV, camion 1100. Corso Regina 153. 8851

ABBIAMO [illegible] autovetture seminuove occasione. Preparazioni, cambi. Rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.

ABBIAMO rateabimente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Arqua, piazza Carlo Felice 67, telefono 46-007. 11296

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 60-462: Alfa 1900 Super, Appia, Aurelia ultime, 103 nuovi, seminuovi, nuova 500, Belvedere diverse, 500 C, cambi rateazioni. 10313

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 197, vende, permuta: 103 TV, Spider, 1400 Diesel nero seminuovo, Renault 4 cav., 600, 103 TV ultimi, occasioni varie. Telefonare 670-092. 11543

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, tel. 61-501: Giulietta Sprint; Giulietta seminuova; Appia coupé Pinin Farina; Appia seconda serie nuova; Appia '55, 103, 600, nuove, seminuove; nuove 500. 10753

ALL'AUTOSTAZIONE «Tessitore» Roma 337 bis, telefono 42-535: Giulietta, Giulietta Spyder, Alfa 1900, Granturismo 2500 Jaeger, Appia I, II serie, 1900-A, 1900-A Granluce, 1400-B nero, 1400 Diesel, 103 nuove, occasioni, 103 Coupé Ghia, TV Spyder, 600, cambi, rateazioni. 5380

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, [illegible] ripara rapidissimamente, verifica [illegible]. Evitarete sbandamenti pericolosissimi. SAP, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, telef. [illegible]. FREAM, corso Tassoni 74, telef. 761-646. 12848

APPIA nuova, Appia seminuova, rateal mente 12-18. San Secondo 83, telefono 587-007. 5210

ATTENZIONE! Potente frenata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila. SAP, via Montebello 21, telefono 819-807. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12842

AUTOCARRO. Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 30, via Silvio Pellico 28. Propone vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati: 600, 103, 1100 AL, 103 allungato 6 posti, 1100 BLR furgone, 1100, furgone 7 q.li, 1400, 1400 A metano, 1900 gas liquido, Appia, Ardea, Ardea furgone, Alfa 1900 TI, Romeo camioncino revisionato, Simca Aronde. Rateazioni massime convenienti. Telefoni: 60-000, 683-074. 3977

AUTONOLEGGIO: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Telefonare 80-640, 686-980. 5035

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-055. 379

AUTONOLEGGIO moderno! Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 270-931. 7476

CAMIONCINO [illegible] 1100 10 quintali BLR, 500 C belvedere. Corso Napoli 46.

CAMIONISTI, da Carrera troverete tutti tipi autocarri, normali e ribaltabili, revisionati nuovo. Telefonare [illegible]. 216

CAPELLO, Lagrange 17, compra contanti Giulietta, Appia ed auto moderne in genere. Disponibili: 1400 recentissima, 1400 1952-53, 103 TV, 103-600 recentissime, 103 1954, 600 nuove, 600 [illegible]. Ardea furgone, Aurelia G.T., Appia. T0163

COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Occasione speciale autobus [illegible] posti, efficientissimo adatto autolinee. Rateazioni. Telefoni 690-104, 690-108. 8842

COPERTONI impermeabili autocarri bauli per moto confeziona noleggia ripara. Ventimiglio, Priocca 2, telef. 276-301.

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

OCCASIONE, vendesi autotreno «OM Super...»

FIAT-Sava, Sira Commissionaria, via Nizza 30: elaborate 600, 103, 1400, prenotazione modelli correnti consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900, 1400 metano, Aurelia, camioncini. Furgoncini: 500, 1100, 680 ribaltabile, 640 autobotte, 682 autobotte e normali, 666 N 7 autotreni, cambi, rateazioni. 479

FIAT 1100-103 bleu scuro, ottime condizioni vendesi 580.000. Telefonare 559-109.

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri rimorchi. Migliori condizioni. Comando Agenzia, corso Re Umberto 5.

GIARDINETTA legno, 1100 giardinetta furgone, topolino furgoncino, balilla quadrimarce, telefonare 78-575. M7502

IPITAUTO, S. Quintino 4 bis, telefoni 53-000, 58-048, anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. 6807

ISETTA carro seminuova vendesi. Telefonare al 250-153 ore ufficio. B9586

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 36, telefono 20-853. 8170

LIQUIDGAS metano, impianti modernissimi 50.000 qualsiasi automezzo, Martorelli 60, telefonare 22-108. [illegible]

OCCASIONE, vendesi autotreno OM Super Orione con rimorchio Viberti tre assi. Conto terzi, sopraspondo. Telef. 842-853, 761-517. B8405

OCCASIONE vendo a privato 1100 E-1953 seminuova. Corso Peschiera 299-18.

OCCASIONISSIMA [illegible] 500 C, Belvedere seminuove, 1100 A, 1100 B, 1100 q.li 8. Via Avigliana 12, telef. 774-364.

OTTIMA 500 C perfetta 240.000, Giardinetta 220.000, Balilla 65.000. Corso Vittorio 117. M7382

PRIVATAMENTE vendo belvedere metallica motore nuovo. Telefono 985-370.

PRIVATO vende Alfa 1900 buone condizioni, visibile ore ufficio presso Autorimessa Denina, corso Regina Margherita 87.

PRIVATO vende Fiat 1100-103 perfettissimo stato, 15.000 km. Freni speciali, altri accessori. Telefonare 760-954.

PRIVATO vende perfetta gommatissima giardinetta, tipo metallica. Tel. 83-635.

PRIVATO vende 500 C. Foriani, via Galvalero 3. L0512

PRIVATO vende 1100-103 sei mesi, km. 1800, perfetta. Telefonare 671-780.

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11803

TRASFORMIAMO 1400, Appia 1a serie, Aurelia B 10 in giardinette e furgoni metallici. Carrozzeria Motto, Bardonecchia 93

VENDO camioncino 1100 B aperto. Telefonare 690-080. 80631

VENDO familiare fine '55, corso Cadore 44. Telefonare 890-090. G8421

VENDO Giulietta normale 1956 come nuova. Telefonare 46-086. 89171

VENDO 600 grigio ultima serie [illegible].000, Km. 3600. Telefonare 281-039. G8030

VENDO 600 ultimo tipo azzurro cenere, sei mesi. Telefonare 699-984. G8004

VENDO 682-N2 seminuovo, 642 normali, ribaltabili, 615, Leoncini. Tutti altri tipi. Carrara, corso Roma 46, telefono 661-470.

WEBER, concessionaria Fukra, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, riforniment, assistenza tecnica. Chieti 16. Telef 888-090. 7405

600 azzurra chilometri 4800 mesi dieci perfetta 515.000 ingegnere vende. Telefonare 582-408. B1308

600 grigia semestre TO.225792 posteggiata Montevideo 14 fortunato acquirente 575.000. M7448

600 nuova vendo Km. 4500, L. 575.000. Telefono 271-852. B1364

600 ultimo modello, perfetta, Km. 2000. Telef. 654-777. M7818

600 ultimo tipo, mesi 6, km. 2600 reali, secondo tagliando, vendesi. Tel. 387-638.

1100-103 sei mesi, km. 4400, L. 820.000. Telefonare 791-187. M7227

1400 A, 1400 '52, 1900, Giulietta sprint, [illegible] 1955, 103 1956 seminuovo, 600 furgoncino recentissimo, 103 familiare, 600 ultimissima, 600 diverse, furgoncino 500 C, Tenelle, permute. Gallieri 35.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Piaggio [illegible] sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciature. Covolo, Giulio Cesare 155, telefono 21-135. 9212

AVETE visto i nuovi prezzi ed i nuovi tipi M.V.? Visitateci! Cavalieri, M.V., corso Vittorio 26. 7142

EMIGRANDO vendo Gilera Sport cc. 150 seminuova km. 18.000 L. 140.000. Telefonare [illegible]. L0616

MOTOFURGONCINO Vespa, Piaggio, camio, [illegible], riparazioni. Agenzia Toso, San Maurizio 31, telefono 81-144. 8189

MOTOM 48, da oggi, sensibili ribassi. Piazza Vittorio Veneto 15. 11293

MOTOM 51, nuovo modello, versione normale e lusso. Piazza Vittorio Veneto 16.

OCCASIONE motofurgone Lambretta [illegible] (1957) vende privato [illegible]. Telefonare 376-868. L0506

PIAZZA Vittorio Veneto 16: AJS [illegible] recente, BSA bicilindrico, [illegible] 500 bicilindrico, Beta 175 perfetta, Motom Delfino garantito e altre ottime occasioni anche rateabilmente. 11286

VESPANOLEGGIO, ultimi modelli, 150. Lambretta, noleggiamo convenientemente. Via Saluzzo 52, telef. 60-771. 8748

AMMINISTRAZIONE Provinciale di Torino

E' aperto pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di Disinfettatore di 2ª classe presso il Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Torino.

Scadenza 16 ottobre 1957, ore 17.

Chiarimenti presso Ufficio Personale (via Maria Vittoria, 12, Torino).

Il Presidente
della Giunta Provinciale
prof. G. GROSSO